

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo. Inventario  
dell'archivio storico e degli archivi aggregati (1391-1946)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici

1999

## **Premessa**

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 1999.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura ([www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net)).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici con la collaborazione di Isabella Bolognesi nel corso del 2009, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".

## Albero delle strutture

- Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo, 1391 - 2000
  - Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo, 1391 - 1946
    - Pergamene, 1469 - 1764
    - Anagrafe, 1545 - 2000
      - Registri dei nati e battezzati, 1545 - 1996
      - Registri dei matrimoni, 1572 - 1947
      - Registri dei morti, 1641 - 1998
      - Registri dei cresimati, 1652 - 1998
      - Stati delle anime, 1901 - 2000
      - Registri dei consensi paterni, 1818 - 1893
      - Registri degli sponsali, 1911 - 1946
      - Registri delle dispense matrimoniali, 1871 - 1894
      - Atti matrimoniali, 1803 - 1951
      - Carteggio ed atti attinenti all'anagrafe, 1748 - 1950
      - Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1851 - 1950
      - Registri degli alberi genealogici, 1545 - 1900
    - Beneficio parrocchiale, 1447 - 1970
      - Urbari, 1447 - 1708
      - Registri dei livelli e delle decime, 1764 - 1848
      - Partitari, 1911 - 1941
      - Atti amministrativi, 1477 - 1947
      - Registri di amministrazione ad uso dell'arciprete, 1764 - 1800
      - Registri di cassa, 1943 - 1970
    - Chiesa parrocchiale, 1471 - 1972
      - Urbari e inventari, 1711 - 1850
      - Registri delle rese di conto, 1602 - 1818
      - Registri dei pagamenti degli affitti, 1933 - 1972
      - Atti amministrativi, 1471 - 1962
      - Registri di cassa, 1942 - 1970
      - Resoconti, 1807 - 1955
    - Chiese soggette alla pieve del Banale, 1391 - 1962
      - Urbari e inventari, 1601 - 1711
      - Partitari, 1911 - 1941
      - Registri delle rese di conto, 1584 - 1818
      - Atti amministrativi, 1391 - 1950
      - Registri di cassa, 1942 - 1962
      - Resoconti, 1820 - 1950



- Confraternita del Carmine del Banale, 1657 - 1912
  - Registri degli iscritti, 1660 - 1822
  - Atti amministrativi, 1657 - 1912
- Pia unione di San Rocco del Banale, 1913 - 1938
  - Protocolli delle riunioni, 1915 - 1938
  - Atti amministrativi, 1913 - 1938
- Pia unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale, 1817 - 1893
  - Registri degli iscritti, 1875 - 1893
  - Atti amministrativi, 1817 - 1875
- Compagnia dei sette dolori di Stenico, 1729 - 1731
  - Atti amministrativi, 1729 - 1731
- Congregazione di carità del Banale, 1833 - 1886
  - Atti amministrativi, 1833 - 1880
  - Resoconti, 1833 - 1886
- Documentazione delle sette Pievi delle Giudicarie, 1433 - 1780
  - Repertori delle scritture, 1766 - 1766
  - Atti amministrativi, 1433 - 1780
- Documentazione personale di sacerdoti del Banale, 1692 - 1867
  - Carteggio, 1692 - 1867
- Documentazione personale di privati, 1638 - 1953
  - Testamenti ed atti, 1638 - 1953

## Albero dei soggetti produttori



Parrocchia di Santa Maria Assunta, Tavodo (Dorsino), [1391] -  
E' matrice di : Curazia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1574 settembre 8 - 1943 aprile 5  
E' matrice di : Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, Andalo, 1671 luglio 9 - 1942 novembre 17



Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, Tavodo (Dorsino), [1447] - 1987 gennaio 24



Beneficio Veronesi, Seo (Dorsino), 1628 novembre 2 - [1881]



Beneficio Bellutta, Andogno (Dorsino), 1653 giugno 3 - 1987 gennaio 24



Beneficio parrocchiale di Banale, Tavodo (Dorsino), 1643 novembre 13 - 1987 gennaio 24



Beneficio Bosetti, Tavodo (Dorsino), 1675 febbraio 18 - 1987 gennaio 24



Beneficio Rosa, Dorsino, 1684 - [1935]



Beneficio Sebastiani, Andogno (Dorsino), 1724 agosto 10 - 1987 gennaio 24



Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale, Tavodo (Dorsino), [1582] - 1987 gennaio 24



Confraternita del Santissimo Rosario del Banale, Tavodo (Dorsino), [1644] - [1811]



Confraternita del Carmine del Banale, Tavodo (Dorsino), 1657 novembre 30 - [1912]



Pia Unione di San Rocco del Banale, Tavodo (Dorsino), 1914 - [1938]



Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale, Tavodo (Dorsino), 1875 - [1893]



Compagnia dei Sette Dolori, Stenico, 1729 ottobre 23 - [1731]



Congregazione di carità del Banale, Tavodo (Dorsino), 1833 febbraio 23 - [1886]



Successori:

Congregazione di carità di Tavodo, Tavodo (Dorsino), 1923 maggio 15 - 1927 dicembre 15



Alla cui gestione concorre : Comune di Tavodo, Tavodo (Dorsino), 1821 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

*superfondo*

## **Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo, 1391 - sec. XX**

Pergamene 28 (1 in b.); registri/volumi 140; buste 98; metri lineari 13.0

### **Storia archivistica**

L'archivio parrocchiale trova sede nei locali della canonica di fronte alla chiesa, in un edificio cinquecentesco sul quale appare affrescato lo stemma dei Madruzzo. Nel 1982 la canonica fu adibita a "Casa di preghiera" per la zona delle Giudicarie.

Al momento del riordino la documentazione era variamente dislocata nella casa: in un angolo della sala riunioni, all'interno di un armadio metallico, si trovava gran parte del carteggio; nello studio del parroco, nell'armadio di legno posto a sinistra, erano invece conservati i registri canonici, mentre nell'armadio a destra si trovavano altri registri e atti notarili; in un piccolo locale sopra la sala da pranzo, all'interno di un armadio di legno con ante in vetro, era esposto l'urbario membranaceo del 1447 insieme a due pergamene arrotolate; in soffitta infine si trovavano sette scatoloni contenenti carte sparse, atti matrimoniali, resoconti e registri vari. Presso l'archivio diocesano tridentino erano inoltre conservate 24 pergamene. La situazione si presentava quindi già compromessa e se mai vi fosse stato ordine nell'archivio, a prima vista sicuramente non appariva. L'arciprete Giacomo Mattia Perlot, in una minuta del primo aprile 1842 indirizzata al Giudizio distrettuale di Stenico, che gli aveva chiesto più volte una relazione sulla situazione patrimoniale del beneficio, lamentava il fatto che il ritardo non era dovuto a negligenza del parroco, ma alle difficoltà oggettive nel reperire i documenti poiché "questa parrocchiale non ha un regolare archivio e fu accidente che il parroco presente comperando i mobili del suo antecessore trovasse dispersi vari involti di carte logore che raunò ma non ridusse ancora a regolare registratura". (1) Sembra comunque che la scarsa attenzione per l'archivio sia stata una costante della gestione parrocchiale e lo stesso don Perlot ci informa che molti documenti andarono perduti o distrutti dopo la morte dell'arciprete Veronesi, causata dalla peste, nel 1630. La situazione non migliorò durante l'amministrazione del vicario generale di Trento Luca Maccani che, a quanto sembra, non mise mai piede nella parrocchia. Il suo successore, Francesco Castagnari, "nulla riparò, se pur non distrasse". (2)

Sappiamo quindi che fino alla metà del XIX secolo l'archivio parrocchiale non aveva alcun ordinamento e che molta documentazione era andata perduta a causa di disattenzione, negligenza ed eventi naturali. I primi interventi nell'archivio parrocchiale di Tavodo furono compiuti dall'arciprete Perlot che, spinto forse da impellenti bisogni amministrativi, decise di porre mano ai registri e indirizzò al Giudizio distrettuale di Stenico una richiesta di contributo per sostenere la spesa della legatura dei registri parrocchiali: "In questa canonica trovansi i registri in istato miserabile di legatura così da minacciar deperimento. [...] Il fabbisogno indicato dal legatore ascendeva a f.20w. [...] Quindi rinnovo la proposta perché il lodevole Giudizio volesse autorizzarmi a queste provvidenze, perché giustificare la spesa regolarmente, venisse saldata poi da quelle comuni cui il lodevole giudizio si compiacesse di ordinare" (3). L'arciprete richiedeva l'intervento del Giudizio per l'autorizzazione alla spesa e per la sua eventuale ripartizione ai comuni che costituivano la comunità parrocchiale. Sulla chiesa di Tavodo vigeva infatti il patronato cesareo, per cui le comunità avevano l'obbligo di concorrere alle spese. Nella lettera del 3 maggio 1842 Perlot portava anche alcune osservazioni, tali da rendere più chiara la situazione: "I registri più antichi ascendono al 1545 e contengono nati, morti e matrimoni di tutta la parrocchia. Dopo il 1570 mancano di Andalo e Molveno. Dopo il 1616 mancano i nati e morti di Stenico. Dopo il 1698 mancano i nati e morti di Ranzo. Dopo il 1722 mancano i matrimoni di Stenico. Dopo il 1763 mancano i nati e

morti di S. Lorenzo. Dopo il 1810 mancano nati, morti e matrimoni di Ranzo e Margone". (4) Nel fabbisogno di spesa presentato il 6 maggio troviamo specificato il numero dei registri, che Perlot indica come "volumi", da riparare: "Registri antichi fino all'anno 1796 di nati, morti e matrimoni. Volumi 13; riparazione e legatura di n. 6 volumi contenenti urbani, legati ed altro appartenenti all'archivio". (5) Il Giudizio distrettuale approvò il fabbisogno per la legatura, incaricò il parroco di far eseguire il lavoro e ripartì poi la spesa tra il comune e la parrocchiale.

Dopo questi interventi tesi più che altro alla conservazione dei registri, l'archivio rimase comunque senza alcun ordine, trascurato soprattutto nella conservazione del carteggio e della documentazione non rilegata.

Dobbiamo arrivare ai primi anni del Novecento per trovare traccia dell'interessamento di un parroco riguardo la situazione dell'archivio. Infatti in una minuta indirizzata all'Ordinariato di Trento, datata 28 giugno 1910, l'arciprete don Arturo Zambanini esprimeva l'esigenza di effettuare un po' d'ordine: "Il sottoscritto per mettere ordine ed evidenza in questo archivio e biblioteca avrebbe intenzione di eseguire dei lavori che crederebbe di tutta necessità. Presentemente l'archivio si trova un poco qua un poco là, in tre stanze, con scaffali vecchi, rovinati, aperti alla polvere ed al resto; così la biblioteca: sarebbe necessario unificarli. Qua ci sono circa un carro e mezzo di carte vecchie che si riferiscono specialmente alle amministrazioni delle chiese di Premione, Villa, Seo, Sclemo, Tavodo, Andogno, Dorsino, beneficio Bosetti, Sebastiani. Sarebbe opportuno e necessario fare un po' di ordine e difendere specialmente le carte più importanti in scaffali chiusi." (6)

L'Ordinariato diede l'autorizzazione ad eseguire i lavori, ad acquistare materiale ed arredi necessari. Don Zambanini effettuò quindi gli interventi proposti ed inviò la nota spese all'Ordinariato che, in un rescritto datato 9 marzo 1911, approvò ed accettò le spese. Tra i lavori descritti in nota ed eseguiti tutti nel 1910 troviamo la riparazione degli armadi vecchi e la costruzione di un armadio nuovo.

La lettera di don Zambanini, oltre ad esprimere lo stato deplorabile dell'archivio, ci dà preziose indicazioni circa la situazione di parte della documentazione, conservata "un poco qua un poco là".

Veniamo a sapere quindi che le carte relative all'amministrazione delle chiese e di alcuni benefici non erano ordinate e tanto meno raccolte in qualche contenitore o tra loro distinte, ma costituivano insieme "un carro e mezzo di carte vecchie". Tra i lavori effettuati dall'arciprete, oltre agli arredi, ci sentiamo a questo punto di attribuire anche un intervento di riordino, o meglio una organizzazione e distribuzione più o meno omogenea degli atti rinvenuti in archivio. L'affermazione è supportata dalla relazione relativa all'archivio che troviamo sull'atto di consegna, del 10 gennaio 1918, (7) al neo parroco don Giovanni Purin, successore di don Arturo Zambanini, che bene illustra la situazione dell'archivio: "Un armadio di pino colorato nella sala della canonica contenente molte teche riflettenti il beneficio parrocchiale, legato Bellina, beneficio Bosetti, beneficio Sebastiani ed altre teche riflettenti i diversi comuni della parrocchia, come pure pergamene ed atti antichi. Contiene pure gli atti matrimoniali e gli atti d'ufficio, nonché le rese di conto dei diversi enti ecclesiastici. In ordine cronologico sono pure distribuiti i registri di matricola e precisamente nati voll. 11, morti voll. 3, matrimoni voll. 5, cresimati 1 vol.; parecchi urbani vecchi [...]. Un armadio di pino colorato nell'ufficio con scaffale sovrapposto che contiene: registri più recenti dei nati dal 1825 sino ad oggi, voll. 5; registri matrimoni voll. 3; morti voll. 2; cresimati vol. 1; registro esteri nati, morti, matrimoni; 1 registro uso anagrafe; 1 registro sponsali; 1 registro Terziari; una teca concernente la confraternita del Santissimo; altra concernente la sistemizzazione di Dorsino; altra concernente l'orologio, sacristano, mortaretti e organista; teche contenenti atti relativi a Villa, Premione, Seo e Sclemo; protocollo degli esibiti [...]. Nella cassaforte furono trovati carteggi e plichi concernenti affari privati e che si registrano per non addossare responsabilità al vicario parrocchiale che li riceve in consegna".

E' la prima volta quindi che si parla di teche con riferimenti precisi al loro contenuto. Queste teche, o buste, sono tuttora presenti nell'archivio, sono tutte nere, di cartone, con dorso e cantonali telati; sul dorso sono visibili le etichette originali.

L'intervento di rilegatura dei registri del 1842 e l'organizzazione parziale del carteggio in teche operato tra il 1910 e il 1917, sono gli unici interventi riscontrati, e forse gli unici effettuati, nell'archivio parrocchiale di Tavodo prima del presente riordino.

### **Modalità di acquisizione e versamento**

L'art. 27 della L.P. 14 febbraio 1992, n. 11 concernente 'Disposizioni in materia di archivi e istituzione dell'archivio provinciale' prevede che, fino a quando non saranno raggiunte le intese di cui all'art. 12, comma 1 della legge 25 marzo 1985, n. 12, concernente la ratifica e l'esecuzione delle modifiche al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra Repubblica italiana e la Santa Sede, vengano stipulate intese fra la Giunta provinciale di Trento e i competenti organi ecclesiastici circa l'applicazione delle disposizioni della legge agli archivi di enti ecclesiastici. Le intese furono raggiunte il 10 settembre 1993.

L'Ordinariato ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

La Commissione beni culturali, nella seduta del 23 febbraio 1994, ha riconosciuto l'interesse storico dell'archivio della parrocchia di Tavodo relativamente alla documentazione anteriore agli ultimi 50 anni.

In seguito a tale valutazione la Giunta provinciale, con deliberazione n. 11811 del 20 settembre 1996, ha affidato alla Società cooperativa Koinè i lavori di ordinamento e di inventariazione dell'archivio.

### **Contenuto**

Il presente inventario si chiude al 1946, limitandosi a quella parte d'archivio dichiarata di interesse storico in base alle 'Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana', L.P. 14 febbraio 1992, n. 11, art. 27, c. 2: "Negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entra a far parte dell'archivio storico e ricade sotto le disposizioni ad esso relative". Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1946.

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del ministero dell' Interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale di Tavodo, rispettando le unità preesistenti composte per la maggior parte da registri e da carteggio raccolto in diversi faldoni neri; in fase di ordinamento, la documentazione contenuta negli scatoloni è andata parzialmente ad incrementare le unità preesistenti, ove questa operazione è stata resa possibile, altrimenti sono state create nuove unità nel rispetto della struttura dell'archivio; per la fase finale relativa all'elaborazione delle schede e all'individuazione della struttura dell'archivio ci si è avvalsi del supporto informatico ed in particolare è stato utilizzato il programma History-Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia di Trento, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

L'elaborazione di tutta la documentazione ha reso possibile l'individuazione di 11 fondi archivistici. Il primo fondo, relativo all'archivio della parrocchia di Tavodo si articola in 11 subfondi attraverso i quali si riflette l'attività dell'ente stesso. Ogni subfondo è sua volta suddiviso in serie e in qualche caso anche in sottoserie. Gli altri fondi, a causa della minore consistenza, risultano meno articolati: sono infatti assenti i subfondi e più ridotta la presenza di serie.

### **Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione relativa in prevalenza all'anagrafe, ma anche di quella economico-amministrativa, in quanto l'ente è ancora attivo.

### **Condizioni di accesso**

L'obbligo, di cui all'art. 20, comma 1, lettera b) della L.P. 14 febbraio 1992 circa la consultazione dei documenti, riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. I documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, sono consultabili dopo 70 anni dalla conclusione dell'affare, ciò in base ad una normativa già in vigore presso gli archivi di Stato. Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. La consultazione avviene mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

### **Bibliografia**

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

### **Note**

(1) Cfr. APT, 3.4.2, cc. 390-391.

(2) Ibidem

(3) Cfr. APT, 4.4.3, c. 57.

(4) Ibidem

(5) Ibidem, c. 58.

(6) Cfr. APT, 7.3.1.1, c. 125-128.

(7) Cfr. APT, 3.4.7, cc. 23-28.

*Ente*

## **Parrocchia di Santa Maria Assunta**

[1391] -

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Altre forme del nome**

Pieve del Banale

### **Archivi prodotti**

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo, 01/01/1391 - 31/12/1946

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo, 01/01/1391 - 31/12/1946

### **Storia**

Tavodo è l'antichissima sede della pieve del Banale, termine con il quale si indica la circoscrizione ecclesiastico-amministrativa, priva di un centro omonimo. Insieme a Bono, Condino, Rendena, Tione, Bleggio e Lomaso, la pieve del Banale era una delle sette pievi in cui erano suddivise le Giudicarie ed estendeva i suoi confini dalla sponda sinistra del Sarca fino a Molveno ed Andalo a nord e a Ranzo e Margone ad est. Tavodo costituiva perciò un importante nodo di transito per la Val di Non, attraverso Andalo, per la valle dell'Adige, attraverso Fai e per il Vezzanese passando per Ranzo.

E' probabile che le prime invasioni barbariche abbiano dato l'impulso ai valligiani a concentrarsi attorno al centro di Tavodo, gettando così le basi per la nascita della struttura pievana.

La sede religiosa della pieve divenne Tavodo, che si trovava al centro della regione, mentre si svilupparono due sedi civili, Stenico e Mani. Gli amministratori territoriali avevano funzioni civili, militari e giudiziarie, che esercitavano in nome e per conto del principe-vescovo.

Caso infatti piuttosto raro, la pieve del Banale era suddivisa in due mezze pievi. Questa divisione amministrativa era dovuta in parte all'assetto geografico del territorio - il torrente Ambiez taglia infatti il Banale in due aree distinte - e in parte alla presenza dei due castelli di Stenico e di Mani. Si costituirono così la mezza pieve verso Castel Stenico (o Banale esteriore) e la mezza pieve verso Castel Mani (o Banale interiore). La distinzione tra Giudicarie esteriori (comprendenti le quattro pievi di Rendena, Tione, Bono e Condino) e Giudicarie interiori (comprendenti le tre pievi di Banale, Bleggio e Lomaso) fu stabilita verso la metà del XV secolo dal vescovo Giorgio II Hack.

Per antichità la pieve di Tavodo è fra le prime della diocesi di Trento (non esistono tuttavia documenti di fondazione), ma si può supporre sia stata istituita al tempo di S. Vigilio (la chiesa di Stenico è infatti dedicata al santo). Significativa per una collocazione temporale appare anche la titolazione della chiesa parrocchiale a S. Maria Assunta, festività già solennizzata dai Longobardi convertiti fin dalla seconda metà del VII secolo, come pure le titolazioni di S. Giorgio a Dorsino e di S. Michele a Seo.

La composizione dell'antica pieve comprendeva le ville di Sclemo (primissaria dei Ss. Pietro e Paolo), Seo (primissaria curata di S. Michele), Premione (cappella delle Ss. Margherita e Lucia), Dorsino (primissaria di S. Giorgio), Andogno

(cappella di S. Anna), Villa (primissaria curata della SS. Trinità), Stenico (curazia di S. Vigilio), S. Lorenzo (curazia di S. Lorenzo), Pergnano (cappella di S. Rocco), Senaso (cappella di S. Matteo), Dolaso (cappella di S. Antonio ab.). Ne fecero parte anche Andalo (cappellania curata dei Ss. Vito Modesto e Crescenza), Molveno (curazia di S. Carlo Borromeo), Ranzo (primissaria curata di S. Nicolò) e Margone (primissaria curata di S. Maria Maddalena) fino agli ordinamenti religiosi e istituzionali austriaci del 1823-1824, che assegnarono le prime due al decanato di Mezzolombardo e le altre due a quello di Calavino.

La prima chiesa parrocchiale fu edificata probabilmente verso il 1161 e consacrata il 25 marzo 1500.

L'attuale fu riedificata nel 1790 e consacrata il 25 ottobre 1837, fu più volte restaurata e decorata. E' in stile romanico ad una sola navata con cappelle laterali.

### **Struttura amministrativa**

La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare. La cura pastorale è affidata ad un parroco sotto l'autorità del Vescovo diocesano, cui unicamente spetta il diritto di erigere, sopprimere o modificare le parrocchie. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica. Come regola generale essa è territoriale, in quanto comprende tutti i fedeli di un determinato territorio (cann. 515 e 518) (1).

Il parroco, in quanto pastore della parrocchia affidatagli, esercita la cura pastorale di quella comunità, per la quale compie le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici. Il parroco non può essere una persona giuridica, ma il Vescovo diocesano può affidare una parrocchia ad un istituto religioso clericale o ad una società clericale di vita apostolica, anche erigendola presso la chiesa dell'istituto o della società, a condizione comunque che un solo sacerdote sia il parroco della parrocchia (cann. 519 e 520) (2).

In quanto titolare della cura d'anime, al parroco spetta il dovere di conferire il battesimo, celebrare l'Eucarestia, ascoltare le confessioni con facoltà di assolvere i peccati, portare il viatico ai malati, amministrare l'unzione agli infermi, effettuare le pubblicazioni matrimoniali e quelle relative alle ordinazioni diaconali e presbiterali, assistere ai matrimoni, celebrare i funerali.

Egli deve inoltre adoperarsi per incrementare le pie associazioni di fede, di pietà e di carità e, in quanto amministratore dei beni della chiesa, avere cura dei beni temporali parrocchiali, siano essi corporali, cioè i beni mobili e immobili, o non corporali, cioè i diritti, le azioni e le servitù.

Il parroco deve avere cura, oltre che delle anime e dei beni, anche dell'archivio parrocchiale.

Nell'archivio egli conserva tutti quei "documenti che costituiscono gli atti più importanti per la società religiosa e civile, quali sarebbero lo stato delle anime, gli atti di nascita, di cresima, di matrimonio, di morte, la raccolta delle encicliche e bolle pontificie, delle pastorali e decreti vescovili, i titoli delle rendite della chiesa, dei benefici, i documenti delle pie fondazioni, legati, ecc." (3).

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Tavodo fu sede del decanato del Banale, dopo tale data la parrocchia fu compresa nel decanato di Lomaso. Attualmente la parrocchia comprende Tavodo ed Andogno e fa parte del comune di Dorsino.

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Codice di diritto canonico (1983)

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### Bibliografia

AMBROSI F., *Commentari della storia trentina*, Trento, 1985

BAZZANELLA G., *Manuale d'ufficio per il clero curato*, Trento, 1888

BENVENUTI S. (a cura di), *Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale*, Trento, 1995

BERTOLOTTI G., *Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato*, Roma, 1910

BONELLI B., *Monumenta ecclesiae tridentinae*, Trento, 1765

CASSETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, TEMI, 1961

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), *La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze*, Bologna, 1989

COSTA A., *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento, 1986

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)

GNESOTTI C., *Memorie delle Giudicarie*, Trento, 1973, ristampa anastatica dell'edizione del 1786

GORFER A., *Le valli del Trentino. Guida geografico - storico - artistico - ambientale*, Calliano, 1975-1977

BAGOLINI B., GORFER A., PEDROTTI F., TOMASI G., *Le Giudicarie Esteriori. Banale, Bleggio, Lomaso: il territorio a cura di Aldo Gorfer*, Ponte Arche, Consorzio Elettrico Industriale di Stenico, 1987

GRANDI C., *Curatore d'anime dello stato civile: il parroco durante la seconda dominazione asburgica (1818-1918)*, IN: *La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze*, a cura di COPPOLA G., GRANDI C., Bologna, 1989

KÖGL J., *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento, 1964

SICHERI G., (a cura di) *La regola di Stenico*, Trento, 1987

SPARAPANI L., *I libri parrocchiali della diocesi di Trento*, IN: *La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze* a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

TOVAZZI G., *Parochiale tridentinum*, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

ZIEGER A., *Storia della regione tridentina*, Trento, 1968

*Castel Mani e la storia di una comunità*, (a cura di) Comune di S. Lorenzo in Banale, 1989

AGOSTINI B., *Arte e monumenti. Le chiese pievane* (a cura di) Comprensorio delle Giudicarie

COSTA A., *I vescovi di Trento*, Trento, 1977

LORENZI E., *Dizionario toponomastico tridentino*, 1932 (ristampa)

*Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra Santa Sede e le autorità civili*, a cura di MERCATI A., Città del Vaticano, 1954

TRAMONTIN S., *Indicazioni delle visite pastorali per la 'conta delle anime': il caso veneziano*, IN: *La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze*, a cura di COPPOLA G., GRANDI C., Bologna, 1989

### **Note**

(1) Codice di diritto canonico, Roma, 1983.

(2) Ibidem.

(3) BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio del clero curato, Trento, 1905, p. 17.

*fondo*

## **Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo, 1391 (copia) - 1946 (con doc. fino al 2000)**

### **Soggetti produttori**

Parrocchia di Santa Maria Assunta, [1391] -

Parrocchia di Santa Maria Assunta, [1391] -

### **Contenuto**

La documentazione conservata in questo archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da urbari e partitari, da registri di amministrazione, da resoconti e documentazione di corredo, da carteggio e atti vari dai quali emerge l'attività dell' 'ente parrocchia'. Nell'archivio parrocchiale di Tavodo sono inoltre conservate anche 27 pergamene.

Nell'archivio parrocchiale di Tavodo si conservano inoltre registri e carteggio provenienti da altri enti, che per varie ragioni e in momenti diversi sono stati prodotti o sono pervenuti in parrocchia. Tale documentazione viene trattata nel presente inventario come fondi autonomi: i vari archivi sono stati infatti ordinati e inventariati separatamente e per ognuno di essi si è dato, quando possibile, un breve inquadramento storico-istituzionale. La presenza di documentazione relativa alla Congregazione di carità si giustifica considerando semplicemente le vicende storiche di questo ente, che nasce accorpando a sé tutte le iniziative di assistenza e di beneficenza promosse o ruotanti attorno alle parrocchie, ma anche in considerazione del fatto che solitamente la carica di presidente era ricoperta dal parroco. Lo stesso può valere per la presenza di documentazione relativa alle confraternite, enti autonomi che però operano sotto la direzione del parroco.

### **Strutture aggregate**

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale

Fondo Confraternita del Santissimo Rosario del Banale

Fondo Confraternita del Carmine del Banale

Fondo Pia unione di San Rocco del Banale

Subfondo Beneficio parrocchiale

Fondo Congregazione di carità del Banale

Fondo Compagnia dei sette dolori di Stenico

Subfondo Benefici e legati

Fondo Pia unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale

## **Pergamene, 1469 - 1764**

### **Contenuto**

Il subfondo 'Pergamene' è costituito da 27 pergamene conservate presso l'archivio parrocchiale di Tavodo.

Al momento del riordino dell'archivio 24 pergamene si trovavano depositate in una scatola presso l'archivio diocesano tridentino; esse riportano sul verso il timbro della "Parrocchia di Banale - Tavodo" e una numerazione a matita rossa apposta senza un criterio ben preciso da mano del secolo XX, forse con l'intenzione di ordinare o classificare le pergamene. I numeri, compresi tra 2 e 25, compaiono in inventario nel campo 'Segnatura antica'.

Le altre tre pergamene si trovavano nell'archivio parrocchiale di Tavodo (Cfr. APT, 1.11, 1.13, 1.17).

Gli atti contenuti nelle pergamene riguardano la chiesa parrocchiale, le chiese ad essa soggette, le confraternite e la pieve del Banale, intesa come circoscrizione politico-amministrativa. In fase di riordino dell'archivio, non essendoci traccia di segnature particolari, tali da far pensare ad una originaria distinzione delle pergamene, soprattutto quelle spettanti la pieve del Banale, si è ritenuto opportuno considerarle nel loro complesso senza operare alcuna suddivisione. Si segnala inoltre la presenza di una pergamena conservata assieme alla documentazione cartacea dell'archivio: si tratta della consacrazione della cappella di Premione e si trova nella relativa busta (cfr. APT, 5.4.2).

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle " Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi " approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le singole pergamene, contraddistinte da un numero progressivo in cifre arabe, sono state elencate in ordine cronologico. Al numero di corda seguono l'intitolazione, che esprime la natura giuridica del documento, le date cronica e topica ed infine un breve regesto.

Si danno inoltre notizie in merito al notaio rogante, specificando se il documento è redatto in forma di 'originale', 'originale da rogiti' di un altro notaio o 'copia', intendendo per originale la prima stesura in pubblica forma del documento fatta dallo stesso notaio che precedentemente aveva scritto lo stesso atto sulle sue imbreviature o sul suo protocollo, a seconda del periodo storico, per originale da rogiti di un altro notaio la prima stesura in forma pubblica del documento fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo "protocollo originale", per copia quei documenti che tali si definiscono.

Altre indicazioni vengono date in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, alla presenza del sigillo e alle note di contenuto e archivistiche eventualmente presenti e ad eventuali danni riscontrati.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SI	Sigillum impressum	(Sigillo impresso)
SID	Sigillum impressum deperditum	(Sigillo impresso perduto)
SP	Sigillum pendens	(Sigillo pendente)
SPD	Sigillum pendens deperditum	(Sigillo pendente perduto)
SPC	Sigillum pendens cereum	(Sigillo pendente cereo)

ST      Signum tabellionis                      (Segno del notaio)

### 1.1

Conferma di statuti

1469 giugno 4, Trento

Giovanni [Hinderbach], [principe] vescovo di Trento, conferma e approva gli statuti della mezza pieve del Banale verso Stenico, relativi al divieto di vendere, donare, legare e trasferire in alcun modo i beni immobili gravati da collette e altre imposizioni a persone che ne sono esenti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 375 con plica inferiore di mm 70, sul verso note archivistiche, SPC spezzato*

*Segnature precedenti: 6*

### 1.2

Notifica di dedicazione di altare

1474 settembre 4, [Tavodo]

Albertino, vicario generale del vescovo di Trento, rende nota la dedicazione dell'altare di S. Caterina nella chiesa di S. Maria del Banale.

*[...] (1), documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 75 x 165, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 3*

Note

(1) Non ci sono elementi per stabilire se è originale.

### 1.3

Permuta

1489 febbraio 13, Villa Banale

Giovanni Antonio "Pona" da Trento, arcipievano del Banale, con il consiglio di Pietro fu Graziadeo da Pergnano e di Giovannino fu Giacomo Nascimbeni da Sclemo, presenti in qualità di sindaci della chiesa di S. Maria del Banale, permuta con ser Antonio fu ser Contrino da Tavodo un fondo vineato e un fondo arativo con un fondo arativo situato nel territorio di Tavodo in località "in Canal".

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 210 (200), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 17*

### 1.4

Riconciliazione e consacrazione

1500 marzo 25, [Tavodo]

Francesco de la Chiesa, vescovo suffraganeo di Udalrico Lichtenstein, vescovo di Trento, riconcilia la chiesa dell'Assunzione di Gesù Cristo e dell'Assunzione della B. V. Maria della pieve del Banale con il suo cimitero e vi consacra l'altare maggiore dedicato all'Assunzione di Gesù Cristo e all'Assunzione della B. V. Maria, un altare dedicato a S. Caterina e un altare dedicato a S. Stefano protomartire, vi inserisce le reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai visitatori della chiesa nel giorno dell'Assunzione di Maria e in altri giorni.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 180 x 310 con plica inferiore di mm 25, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SPD*

*Segnature precedenti: 7*

## **1.5**

Urbario

1501 gennaio 10 - 1501 luglio 11, Tavodo, Stenico

Bernardino ["de Faxolis"], pievano e vicario della pieve del Banale, redige l'urbario della chiesa di S. Maria del Banale.

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, due fogli cuciti insieme, mm 1470 (1360) x 290, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 18*

## **1.6**

Consacrazione

1512 dicembre 9, [Tavodo]

Michele Jorba, vescovo suffraganeo di Giorgio Neideck, vescovo di Trento, consacra l'altare maggiore della chiesa della pieve del Banale, vi inserisce diverse reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai visitatori della chiesa nel giorno dell'Annunciazione di Maria e in altri giorni.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 170 (160) x 270 (250) con plica inferiore di mm 20, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPC spezzato in metà teca metallica*

*Segnature precedenti: 2*

## **1.7**

Consacrazione

1530 luglio 25, [Tavodo]

Girolamo Vascherio da Carpi, vescovo suffraganeo e vicario generale di Bernardo [Cles], vescovo di Trento, consacra due altari nella chiesa di S. Maria del Banale, uno dedicato a S. Stefano e l'altro ai santi Giovanni e Caterina, vi inserisce le reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai visitatori degli altari nei giorni delle rispettive festività.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 280, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SID*

*Segnature precedenti: 5*

## **1.8**

Inventario

1539 luglio 27, Tavodo

Alla presenza del rev. d. Benedetto Menghini da Traversara in Valle di Non, vicepievano del Banale per il rev. d. Osvaldo Cristoforo, rettore della pieve del Banale, Giovanni Antonio Francescatti da Villa Banale e Domenico fu Antonio "a Clesso" da Pergnano, in qualità di sindaci della chiesa di S. Margherita di Premione, redigono l'inventario dei beni stabili di detta chiesa.

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 (200) x 260, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 19*

## **1.9**

Transazione

1548 dicembre 25 (1), Tavodo

Ser Giacomo fu Domenico Giordani da Molveno, regolano della comunità di Molveno e sindaco della chiesa di S. Vigilio di Molveno, con ser Antonio fu Pietro Giuliani, procuratore speciale, da una parte, e ser Bertoldo fu Matteo [...] da Andalo, regolano della montagna di Andalo, con due procuratori speciali, dall'altra, si accordano in merito al mantenimento di un sacerdote.

*latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 (390) x 235*

*Originale sul verso note di contenuto di cui una sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 20*

Note

(1) Il documento è datato secondo lo stile della Natività.

### **1.10**

Sentenza

1574 settembre 8, Molveno

Gabriele Alessandri, vescovo suffraganeo del cardinale Ludovico Madruzzo, vescovo di Trento, e vicario generale di Trento, emette sentenza per derimere la controversia vertente tra i popoli di Molveno e di Andalo, da una parte, e il d. Giacomo Corradi, pievano del Banale, dall'altra, per il mantenimento di un sacerdote, concedendo l'erezione di una cappellania curata per Molveno e Andalo.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 255 x 295, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 15*

### **1.11**

Inventario

1579 ottobre 14, Ranzo

Ser Nicola Margoni e Battista fu Nicola Bonfanti, entrambi da Ranzo, in qualità di sindaci della chiesa di S. Nicolò di Ranzo, redigono l'inventario dei beni di detta chiesa.

Notaio: Francesco figlio del d. Girolamo Rigotti da Prato (ST)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370 (355) x 150 (140), sul verso nota di contenuto sbiadita e annotazione non pertinente*

### **1.12**

Compravendita

sec. XVI, [...]

Giacomo e Giovannino, a nome anche del loro fratello Donato, vendono a Donato Zampedri e ad Albertino fu Cacino, presenti in qualità di sindaci e rettori della chiesa di S. Zenone di [...], un appezzamento di terreno per il prezzo di 10 ragnesi, con l'obbligo di pagare alla chiesa mezza 'cazza' di olio per la sua illuminazione.

Notaio: Giovanni fu ser Francesco fu ser Pellegrino Parisi da Villa Banale

*Originale da rogiti del notaio Giovanni fu ser Francesco Parisi da Villa Banale redatto dal notaio Aloisio fu d. Giovanni Antonio Parisi da Stenico (ST), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, acefala, mm 215 (195) x 300 (160), sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: 24*

### **1.13**

Permuta

1606 giugno [...], Tavodo

[...] permuta con [Giovanni] Battista Veronesi, pievano del Banale, su licenza di Pietro Belli, vicario generale di Trento, un fondo situato nel territorio di [...] con un fondo situato nel territorio di Villa Banale.

Notaio: Francesco Rigotti da Prato; [...] (1)

*atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 650 (630) x 155, in fondo licenza del vicario generale del 2 [...] 1605. Sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Mancando il ST, non è dato sapere se si tratta di originale o di copia.

#### **1.14**

Permuta

1609 giugno 10, Tavodo

Il rev. d. Giovanni Battista Veronesi da Seo, pievano del Banale, su licenza di Pietro Belli, vicario generale di Trento, permuta con Giovanni fu Valentino Corradini da Tavodo un fondo arativo situato nel territorio di Tavodo in località "Schota" (?) con un altro fondo arativo situato nello stesso territorio in località "Canal".

Notaio: Francesco Rigotti da Prato (ST)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 (275) x 195 (150), in fondo licenza del vicario generale del 1 marzo 1607*

*Segnature precedenti: 22*

#### **1.15**

Permuta e in parte compravendita

1613 aprile 16, Tavodo

Ser Giacomino fu Giovanni Antonio Merli da Selemo permuta e in parte vende a Giovanni Battista Veronesi, pievano del Banale, su licenza di Pietro Belli, vescovo suffraganeo e vicario generale di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Selemo in località "a la Cagalina" con un fondo arativo situato nello stesso territorio in località "a la Palù" più 26 ragnesi e otto carentani.

Notaio: Francesco Rigotti da Prato (ST)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 160 (140), in fondo permesso del vicario generale del 1 marzo 1607 e successive proroghe del 15 aprile 1608, 24 giugno 1608, 3 settembre 1612 e 25 febbraio 1613. Sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 23*

#### **1.16**

Testamento

1615 luglio 20 (1), Dorsino

Antonio fu Domenico "a Valle" da Dorsino detta il suo testamento, stabilendo tra l'altro alcuni legati a favore di diverse chiese.

Notaio: Contrino Contrini da Tavodo

*Originale da rogiti del notaio Contrino Contrini da Tavodo redatto dal notaio Giovanni Battista Rigotti da Prato (ST), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 (310) x 190 (100), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 21*

Note

(1) Nella notte tra il 19 e il 20 luglio alle ore due circa.

### 1.17

Costituzione di censo

1616 maggio 29, Tavodo

I fratelli Francesco e Agostino fu Antonio "de [Donatis]", come vicini della villa di Villa Banale, costituiscono a favore di Parisio fu Giovanni Parisi da Villa Banale e di Giovanni fu Pellegrino Orlandi da Senaso, presenti in qualità di massari della società del Corpo di Cristo eretta nella chiesa parrocchiale, un censo annuo di tre gallette (1) di frumento, con l'obbligo di soddisfare un legato di sei messe da celebrarsi nella chiesa parrocchiale, assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Villa Banale in località "alla Portella seu a Cantes", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Contrino Contrini da Tavodo

*Originale da rogiti del notaio Contrino Contrini da Tavodo redatto dal notaio Giovanni Battista Rigotti da Prato, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 (345) x 165 (115), sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Misura per aridi equivalente a quattro staia (Cfr. 'La regola di Stenico', p. 220)

### 1.18

Decreto

1625 settembre 12, Bleggio

Il rev. d. Alberto Farina, pievano del Bleggio e decano foraneo, su richiesta di Albertino Albertini da Premione, massaro della confraternita del SS. Rosario eretta nella chiesa parrocchiale del Banale, presente anche a nome di ser Giovanni Lutterini da Prato, altro massaro, ordina alle sorelle d. Camilla e d. Elisabetta, figlie ed eredi del fu Giovanni Simonini detto Scatarello e a ser Pellegrino detto Sburton, entrambi da Sclemo, di consegnare al detto massaro un fondo arativo situato nel territorio di Sclemo in località "al Campo grande" e lasciato da Giovanni Simonini alla confraternita a titolo di legato e li obbliga a far celebrare quattro messe all'anno per l'anima del Simonini. Ser Domenico Sicheri, marito di d. Elisabetta, consegna detto fondo al massaro.

Notaio: Marco Campi da Gallio (ST)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 365 (350) x 160 (150), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 16*

### 1.19

Conferma di revoca

1632 giugno 16, Trento

Carlo Emanuele Madruzzo, cardinale e [principe] vescovo di Trento, su richiesta degli uomini delle tre pievi delle Giudicarie esteriori, conferma la revoca degli editti che vietavano la caccia, revoca già fatta da Carlo [Gaudenzio Madruzzo], principe vescovo di Trento, il 12 giugno 1620, mantenendo così i privilegi concessi dai vescovi suoi predecessori.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 430, con plica inferiore di mm 40, è inserita la revoca di Carlo [Gaudenzio Madruzzo] del 1620. Sul verso note di contenuto e archivistiche, SI*

*Segnature precedenti: 8*

### 1.20

Testamento

1644 agosto 16, Cavrasto

Tomeo fu Donato Benini da Villa Banale detta il suo testamento, stabilendo tra l'altro alcuni legati a favore di diverse chiese.

Notaio: Simone fu d. Felice Brocchetti da Cavrasto (ST)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 (325) x 215 (185), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 25*

## **1.21**

Concessione fonte battesimale

1671 luglio 9, Tavodo

Sigismondo Alfonso Thun, principe vescovo di Trento e di Bressanone, concede agli uomini di Andalo la facoltà di erigere il fonte battesimale nella chiesa di S. Vito di Andalo, approvando i capitoli con cui si stabiliscono i diritti e i doveri del neo cappellano curato di Andalo e degli uomini di Andalo.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 580, con plica inferiore di mm 30, E' inserta convenzione con capitoli datata 12 maggio 1669 e procura datata 10 aprile 1669, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SP in metà teca metallica*

*Segnature precedenti: 10*

## **1.22**

Costituzione di censo

1672 gennaio 24, Tavodo

Giovanni fu Antonio Tomasi detto "Malghesta" da Senaso costituisce a favore del rev. d. Francesco Castegnari, pievano del Banale e decano delle Giudicarie, di ser Pietro Antonio Parolari da Premione e di Domenico Flori detto "Moscat" da Pergnano, presenti in qualità di massari della confraternita del SS. Rosario eretta nella chiesa parrocchiale del Banale, un censo annuo redimibile assicurato su tre fondi situati nel territorio di Senaso, per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Antonio fu ser Bonato Zampedri da Villa Banale (ST)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, due fogli cuciti insieme, mm 315 x 145 (120), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 14*

## **1.23**

Conferma di statuti

1728 aprile 21, Trento

Antonio Domenico Wolkenstein, principe vescovo di Trento, conferma gli statuti della mezza pieve del Banale verso Stenico già approvati nel 1469 da Giovanni [Hinderbach], [principe] vescovo di Trento, relativi al divieto di vendere, donare, legare e trasferire in alcun modo i beni immobili gravati da collette e altre imposizioni a persone che ne sono esenti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 410, con plica inferiore di mm 50 (35), sul verso note archivistiche, SPC in metà teca metallica*

*Segnature precedenti: 9*

## **1.24**

Conferma di statuti

1732 febbraio 29, Trento

Domenico Antonio Thun, principe vescovo di Trento, conferma gli statuti della mezza pieve del Banale verso Stenico già approvati nel 1469 da Giovanni [Hinderbach], [principe] vescovo di Trento, relativi al divieto di vendere, donare, legare e trasferire in alcun modo i beni immobili gravati da collette e altre imposizioni a persone che ne sono esenti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 490, sul verso note archivistiche, SPC in teca metallica*

*Segnature precedenti: 13*

### **1.25**

Conferma di statuti

1749 marzo 26, Trento

Leopoldo Ernesto Firmian, coadiutore [e amministratore plenipotenziario] del [principe] vescovo di Trento, conferma gli statuti della mezza pieve del Banale verso Stenico già approvati nel 1469 da Giovanni [Hinderbach], [principe] vescovo di Trento, relativi al divieto di vendere, donare, legare e trasferire in alcun modo i beni immobili gravati da collette e altre imposizioni a persone che ne sono esenti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 265 x 510 (500), con plica inferiore di mm 20, sul verso note archivistiche, SPC in teca metallica*

*Segnature precedenti: 12*

### **1.26**

Conferma di statuti

1756 dicembre 1, Trento

Francesco Felice Alberti d'Enno, coadiutore del vescovo di Trento, conferma gli statuti della mezza pieve del Banale verso Stenico già approvati nel 1469 da Giovanni [Hinderbach], [principe] vescovo di Trento, relativi al divieto di vendere, donare, legare e trasferire in alcun modo i beni immobili gravati da collette e altre imposizioni a persone che ne sono esenti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 x 520, con plica inferiore di mm 20, sul verso nota archivistica, SPD*

*Segnature precedenti: 11*

### **1.27**

Conferma di statuti

1764 gennaio 28, Trento

Cristoforo Sizzo [de Noris], principe vescovo di Trento, conferma gli statuti della mezza pieve del Banale verso Stenico già approvati nel 1469 da Giovanni [Hinderbach], [principe] vescovo di Trento, relativi al divieto di vendere, donare, legare e trasferire in alcun modo i beni immobili gravati da collette e altre imposizioni a persone che ne sono esenti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 550, con plica inferiore di mm 35, SPC in metà teca metallica*

*Segnature precedenti: 4*

*subfondo 2*

## **Anagrafe, 1545 - 2000**

### **Contenuto**

Il subfondo 'Anagrafe' prende spunto dall'attività del parroco relativa all'amministrazione dei sacramenti e comprende i 'libri parrocchiali', cioè i registri dei battezzati, dei matrimoni e dei defunti, i registri dei cresimati, gli stati d'anime e tutti quei registri ed atti che integrano e completano i registri parrocchiali: i registri degli sponsali, dei consensi paterni e delle dispense matrimoniali, gli atti matrimoniali, ecc.

Le pubblicazioni matrimoniali, pur rientrando concettualmente in questa sezione, si trovano materialmente registrate insieme agli altri avvisi pubblicati in chiesa (cfr. APT, 9.2).

## **Registri dei nati e battezzati, 1545 - 1996**

### **Contenuto**

I registri di battesimo insieme ai registri di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri del battesimo vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 (1) prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i comuni.

La serie comprende 18 registri dei nati e dei battezzati nella parrocchia di Tavodo.

Nei secoli XVI-XVIII le registrazioni sono effettuate in forma di dichiarazione: il parroco attesta di aver impartito il sacramento al nuovo nato, di cui riporta il nome, insieme al nome e cognome dei genitori e dei padrini. Le date delle registrazioni si riferiscono al giorno del battesimo.

All'inizio del sec. XIX viene adottato il registro a tabella, secondo le disposizioni indicate dalla legge imperiale del 20 febbraio 1784; questi nuovi registri riportano la data di nascita, compresa l'ora, e quella del battesimo, il numero di casa, il nome e il cognome del bambino seguito, solo dal 1826, dal nome della levatrice (o mamma), note circa la religione (cattolica o pretestante), il sesso, la condizione legittima o illegittima, i nomi dei genitori, il nome di chi ha amministrato il sacramento, i nomi dei padrini e la loro condizione sociale.

Non è raro trovare sui registri annotazioni posteriori, poiché spesso i parroci inserivano, in corrispondenza delle varie registrazioni, anche notizie sui battezzati, riguardanti per esempio la data di matrimonio o di morte, eventuali emigrazioni o commenti sulla condotta della persona in oggetto; qualche parroco riportava anche notizie di cronaca locale ritenute particolarmente importanti. (2)

Fino al 1810 le registrazioni sono in lingua latina, ma dopo tale data, a seguito dell'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia, viene impartito l'obbligo dell'uso della lingua italiana e sui registri troviamo riportato "Regno d'Italia. Dipartimento dell'Alto Adige. 1811. Il nostro dipartimento del Tirolo meridionale essendo stato unito al Regno d'Italia sotto la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige ed essendoci a quest'epoca introdotti dalla podestà politica i registri civili dei nati, morti e matrimoni, quindi per uniformarci in questi registri ecclesiastici all'idioma di quelli, si noterà in avvenire ciascun nato, morto e matrimonio in lingua italiana".

## Note

(1) Cfr. APT, 7.4.3, cc. 32-37.

(2) Cfr. APT, 2.1.7 p. 36 e p. 364 ; APT, 2.1.8, p. 483.

### 2.1.1

"Battez[zati]. 1545-1553. I" (tit. dorso)

1545 ottobre 4 (1) - 1553 giugno 3

*Registro, legatura in mezza pelle (2), pp. 76*

Note

(1) Prima di questa data sono registrati 47 battesimi senza data.

(2) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### 2.1.2

"Battez[zati] dal 1561 al 1580. II" (tit. dorso)

1563 gennaio 11 - 1580 dicembre 20

Alle pp. 393-394: registrazioni di elemosine, 1574 maggio 17 - 1574 [luglio 21].

*Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 394 (bianche pp. 3)*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### 2.1.3

"MDLXXIII. Liber in quo baptizati contrahentesque matrimonia (1) sub me p[re]s[b]y[te]ro Io[anne] Iac[ob]o Corrado curato scribuntur, iuxta ritum et institutionem sacri Concilii, incipiendo die p[ri]mo iunii 1572, sub quo anno et die realem ac actualem accepi huius plebis Banalli possessionem"

1572 giugno 4 - 1573 febbraio 12

Si tratta della copia coeva delle registrazioni dei battezzati che si trovano alle pp. 208-224 del vol. II dei battezzati (cfr. APT, 2.1.2).

*Quaderno, senza coperta, pp. 10*

Note

(1) Non ci sono registrazioni di matrimoni.

### 2.1.4

"Battez[zati] dal 1581 al 1591. III" (tit. dorso)

1581 gennaio 2 - 1592 giugno 14

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 343*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### 2.1.5

"Battezzati dal 1591 al 1606. IV" (tit. dorso)

1592 luglio 15 - 1606 aprile 2

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 436 (1)*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3..

### **2.1.6**

"Libro V. Nati dall'anno 1606 fino 1627" (tit. dorso)

1606 aprile 28 - 1627 dicembre 30

*Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 451*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### **2.1.7**

"VI. Nati ab anno 1628 al 1648" (tit. dorso)

1628 gennaio 2 - 1648 marzo 30

A p. 30: memoria dell'arciprete Castagnari relativa all'epidemia di peste che colpì la pieve del Banale nel 1630.

A p. 364: annotazioni relative alla concessione della prima pietra per la chiesa di Senaso (1641 maggio 13) e all'incendio scoppiato a Stenico e Villa del Bleggio (1649 settembre 12)

*Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 364*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### **2.1.8**

"Libro VII. Nati ab anno 1648 al 1684" (tit. dorso)

1648 aprile 2 - 1684 aprile 22

A p. 483: annotazioni relative agli incendi scoppiati a Dolaso, Sopramonte e Villa Rendena (1650 dicembre 4 ; 1654 dicembre 7)

*Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 559*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### **2.1.9**

"Libro VIII. Nati ab ano 1684 al 1728" (tit. dorso)

1684 aprile 24 - 1728 maggio 5

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 407*

### **2.1.10**

"Nati a die 13 maii 1728 ad 309 dec[embris] 1795. Libro IX" (tit. dorso)

1728 maggio 13 - 1795 dicembre 30

*Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 696 (num. orig. imprecisa: salto di numerazione da p. 651 a p. 662)*

Note

(1) L'indice, relativamente alla sola lettera A, si trova in APT, 2.12.1.3.

### **2.1.11**

"Libro X. Battezz[ati] 1796-1805" (tit. dorso)

1795 dicembre 30 (1) - 1807 dicembre 28

*Registro, legatura in cartone, pp. II-83, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

Note

(1) La prima registrazione è copia dell'ultima del registro precedente (cfr. APT, 2.1.10).

#### **2.1.12**

"Libro XI. Battezzati. [17]96-18[25]" (tit. dorso)

1796 gennaio 8 - 1825 giugno 8 (1)

*Registro, legatura in mezza pelle (2), pp. 229*

Note

(1) Le registrazioni dall' 8 gennaio 1796 al 20 settembre 1807 sono copia di quelle contenute in APT, 2.1.11, ma rispetto a quello ci sono le registrazioni dei battezzati di Margone.

(2) L'indice parziale si trova in APT, 2.12.1.3.

#### **2.1.13**

"Libro XII. Nati [18]25-1843" (tit. dorso)

1807 gennaio 13 - 1843 novembre 3 (1)

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 147, con indice alfabetico del XX secolo*

Note

(1) Le registrazioni dal 13 gennaio 1807 al 24 aprile 1811 sono copia di quelle contenute in APT, 2.1.12.

#### **2.1.14**

"Libro XIII. Battezzati 1843-1867" (tit. dorso)

1843 novembre 3 - 1867 giugno 16

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 195, con indice alfabetico del XX secolo*

#### **2.1.15**

"XIV. Registro dei nati dal luglio 1867 al 1882"

1867 luglio 17 - 1883 dicembre 29

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 160, con indice alfabetico a rubrica all'inizio*

#### **2.1.16**

"Tomo XV. Parrocchia di Banale. Nati e battezzati dall'anno 1884-1905"

1884 gennaio 5 - 1904 dicembre 28

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 190, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

#### **2.1.17**

"Tomo XVI. Parrocchia di Banale. Nati e battezzati dall'anno 1905-1932"

1905 gennaio 7 - 1932 luglio 30

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 195, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

#### **2.1.18**

"Nati e battezzati. 1933-\*\*\*. Parrocchia di Banale. Tomo XVII"

1933 aprile 18 - 1996 maggio 11

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 91, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

## **Registri dei matrimoni, 1572 - 1947**

### **Contenuto**

I registri di matrimonio, insieme a quelli di battesimo, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri del matrimonio infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: " impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge ".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, il rito civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie si compone di 10 registri, ma non è completa poiché manca il "libro II" relativo ai matrimoni celebrati tra l'ottobre 1603 e il febbraio 1612.(1)

Nei secoli XVI-XVIII le registrazioni sono effettuate in forma di dichiarazione: il parroco attesta di aver celebrato il matrimonio tra le due persone delle quali indica le generalità, aggiungendo in fine i nomi dei testimoni.

All'inizio del sec. XIX viene adottato il registro a tabella, secondo le disposizioni indicate dalla legge imperiale del 20 febbraio 1784; questi nuovi registri riportano la data del matrimonio, il numero della casa, il nome e cognome dello sposo, la sua religione, l'età, lo stato civile (celibe o vedovo), il nome e cognome della sposa, la sua religione, l'età, lo stato civile (nubile o vedova), il nome e il cognome dei testimoni (o assistenti), con la loro condizione sociale.

Fino al 1810 le registrazioni sono in lingua latina, ma dopo tale data, a seguito dell'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia, viene impartito l'obbligo dell'uso della lingua italiana e sui registri troviamo riportato "Regno d'Italia. Dipartimento dell'Alto Adige. 1811. Il nostro dipartimento del Tirolo meridionale essendo stato unito al Regno d'Italia sotto la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige ed essendoci a quest'epoca

introdotti dalla podestà politica i registri civili dei nati, morti e matrimoni, quindi per uniformarci in questi registri ecclesiastici all'idioma di quelli, si noterà in avvenire ciascun nato, morto e matrimonio in lingua italiana".

In seguito alla legge imperiale del 1815, che prevedeva tra l'altro di riportare sui registri notizie relative ad eventuali dispense da impedimenti, sui registri successivi a questa data troviamo annotate tali informazioni, anche se non con regolarità. Dopo il 1820 si aggiunge l'annotazione relativa all'ottenimento del permesso politico.

L'ultimo registro della serie è strutturato secondo le formule introdotte dalla legge n. 847 del 27 maggio 1929.

## **Note**

(1) Il registro non risulta nei microfilm conservati presso l'Archivio diocesano tridentino.

### **2.2.1**

"Matr[imoni] ab an[no] 1572 ad 1591. Libro I"

1572 giugno 23 - 1603 ottobre 22

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 213 (bianche pp. 11)*

### **2.2.2**

"Matr[imoni] dal 1612 al 1652. Libro III" (tit. dorso)

1612 febbraio 22 - 1652 giugno 28

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 292*

### **2.2.3**

"Matr[imoni] 1652-1713. Libro IV" (tit. dorso)

1652 luglio 8 - 1713 giugno 24

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 444*

### **2.2.4**

"Libro V. Matr[imoni] ab anno 1713 ad 1797" (tit. dorso)

1713 giugno 30 - 1798 maggio 12

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 500*

### **2.2.5**

"Matr[imoni]. Libro VI. 1798 al 1825" (tit. dorso)

1798 gennaio 31 - 1825 maggio 18

*Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 112*

Note

(1) L'indice si trova in APT, 2.12.1.2.

### **2.2.6**

"Matrim[oni]. Libro VII. 1807-1867" (tit. dorso)

1807 febbraio 3 - 1867 agosto 19

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 306, con indice alfabetico del XX secolo*

### **2.2.7**

"VIII. Matrimoni dal 21 settembre 1866 al 10 giugno 1903"

1866 settembre 21 - 1903 maggio 20

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 192, con indice alfabetico a rubrica all'inizio*

### **2.2.8**

Registro dei matrimoni

1903 giugno 6 - 1904 settembre 3

Si tratta di copia parziale del registro APT, 2.2.9.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 8, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

### **2.2.9**

"Registro matrimoni dall'anno 1903. Volume IX"

1903 giugno 6 - 1931 settembre 10

*Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 114 (bianca la c. sd 73), con indice alfabetico a rubrica alla fine*

### **2.2.10**

"X. Matrimoni. 1932-1947"

1932 gennaio 27 - 1947 dicembre 14

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 148, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

## Registri dei morti, 1641 - 1998

### Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i comuni.

La serie si compone di 6 registri.

Nei secoli XVI-XVIII le registrazioni sono effettuate in forma di dichiarazione: il parroco registra la morte indicando la data del decesso, l'identità e l'età del defunto, se abbia ricevuto i Sacramenti e, occasionalmente, l'annotazione del luogo di sepoltura.

All'inizio del sec. XIX viene adottato il registro a tabella, secondo le disposizioni indicate dalla legge imperiale del 20 febbraio 1784; questi nuovi registri riportano la data della morte, il numero della casa, il nome e cognome del defunto, la sua religione, l'età, il sesso e la causa della morte.

Fino al 1810 le registrazioni sono in lingua latina, con qualche eccezione, ma dopo tale data, a seguito dell'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia, viene impartito l'obbligo dell'uso della lingua italiana e sui registri troviamo riportato "Regno d'Italia. Dipartimento dell'Alto Adige. 1811. Il nostro dipartimento del Tirolo meridionale essendo stato unito al Regno d'Italia sotto la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige ed essendoci a quest'epoca introdotti dalla podestà politica i registri civili dei nati, morti e matrimoni, quindi per uniformarci in questi registri ecclesiastici all'idioma di quelli, si noterà in avvenire ciascun nato, morto e matrimonio in lingua italiana".

### 2.3.1

"Tomo I. Morti dal 1640 al 1710 26/1. Interrotto da 22/5/1641 al 20/7/1644"

1641 febbraio 8 - 1710 gennaio 26

Alle pp. 457-458: "Segue infausta compendiosa memoria di guerra stata in questo Principato di Trento l'anno 1703 e continuati danni a causa di detta guerra fra Leopoldo primo imperatore e Luigi XIV re di Francia".

Alla p. 475: memoria di soldati morti nel dicembre 1705.

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 499 (bianche le pp. 407-408)*

### **2.3.2**

"Morti. Tomo II dal 28/1/1710 alla fine del 1800"

1710 gennaio 28 - 1801 aprile 4

Legati al registro, in diversi punti, non in ordine cronologico, attestati di morte avvenuta fuori parrocchia, 1661 dicembre 6 - 1813 marzo 29.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 246 (num. orig. parziale)*

### **2.3.3**

"De' morti dall'anno 1801 8 gennaio fino al 1825 20 giugno"

1801 gennaio 8 - 1825 giugno 20

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 112*

### **2.3.4**

"Libro de' morti dal 6 novembre 1806 sino al 18 marzo 1811, continuato [...] di 25 giugno 1825 sino all'anno 1883 inclusivo"

1806 novembre 6 - 1884 dicembre 26

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 290, con indice alfabetico a rubrica*

### **2.3.5**

"V. Quinto. Libro dei morti. 1885-1929"

1885 gennaio 4 - 1929 agosto 12

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 337, con indice alfabetico a rubrica alla fine e indice alfabetico dal 1884 al 1893*

### **2.3.6**

"Volume VI. Morti 1930-\*\*\*\*"

1930 febbraio 7-1998 maggio 4

*Registro, legatura in tela, pp. 163, con indice alfabetico a rubrica alla fine*

serie 2.4

## **Registri dei cresimati, 1652 - 1998**

### **Contenuto**

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri parrocchiali, compilati fin dal tempo del Concilio di Trento, ebbero in epoca moderna e contemporanea prima finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. In realtà i registri dei cresimati e gli stati delle anime furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX.

La serie è composta da due registri, ma non è completa poiché mancano le registrazioni delle cresime conferite tra il 1768 e il 1877. La presenza di due soli registri è attestata nel 1918 nell'atto di consegna per don Giovanni Purin.(1)

### **Note**

(1) Cfr. APT, 3.4.7, cc. 23-28.

#### **2.4.1**

"I. Cresimati"

1652 marzo 3 - 1768 agosto 5

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 173 n.n.*

#### **2.4.2**

"II. Cresimati della parrocchia immediata di Banale. 1877-\*\*\*"

1877 agosto 11-1998 maggio 3

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 100*

## **Stati delle anime, sec. XX**

### **Contenuto**

Gli stati delle anime vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e dei morti dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Il Concilio di Trento nella XXIV sessione dell'11 novembre 1563 invitava a compilare e conservare i registri dello stato delle anime, ma solo in alcune diocesi l'invito trovò applicazione: sono infatti molto pochi i registri degli stati delle anime anteriori al 1800. Sarà il Codice del 1917 che li renderà obbligatori, introducendo anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

Silvio Tramontin (1) ipotizza il fatto che la mancanza degli stati delle anime di data anteriore al sec. XIX sia imputabile al fatto che i parroci, nel compilare il nuovo stato delle anime, si sbarazzassero di quello compilato in precedenza, poichè sostituito da dati più aggiornati.

La serie comprende due registri, nei quali sono raccolti dati relativi allo stato della popolazione residente nella parrocchia nel corso dei secc. XIX-XX.

Le registrazioni riportano la composizione dei nuclei familiari e annotazioni relative alle persone, quali per esempio la data di nascita, l'età, la data del matrimonio o quella di altri sacramenti impartiti.

### **Note**

(1) TRAMONTIN S., *Indicazioni delle visite pastorali per la "conta delle anime": il caso veneziano*, Bologna, 1989.

#### **2.5.1**

"Abbozzo di anagrafe. Parrocchia di Banale"

sec. XX

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 465 (bianche molte pp.), con indice alfabetico a rubrica alla fine*

#### **2.5.2**

Stato delle anime (1)

sec. XX

Minuta per la stesura di un'anagrafe.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 8 n.n. (bianche molte cc.)*

Note

(1) Sulla coperta si legge: "Pia Opera S. Vigilio Banale".

*serie 2.6*

## **Registri dei consensi paterni, 1818 - 1893**

### **Contenuto**

La serie si compone di un unico registro sul quale sono riportate le verbalizzazioni dei consensi paterni per i figli ancora minori che intendevano contrarre matrimonio prima della maggiore età.

### **2.6.1**

"Protocollo dei consensi legali pei matrimoni dei minorenni formato per ordine della reverendissima Curia vescovile, come appare da circolare de' 9 giugno 1818" (tit. int.)

1818 giugno 27 - 1893 marzo 18

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 65 n.n.*

serie 2.7

## **Registri degli sponsali, 1911 - 1946**

### **Contenuto**

La serie si compone di un unico registro sul quale sono registrate le promesse reciproche di futuro matrimonio rese davanti al parroco.

Le annotazioni relative alle promesse pronunciate tra il 1897 e il 1911 si trovano sui registri degli avvisi e delle pubblicazioni (cfr. APT, 9.2.2 e APT, 9.2.3).

### **2.7.1**

"Sponsali dall'ottobre 1911"

1911 ottobre 28 - 1946 aprile 6

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 280*

serie 2.8

## **Registri delle dispense matrimoniali, 1871 - 1894**

### **Contenuto**

La serie si compone di un unico registro, a rubrica, sul quale sono riportati i nomi degli sposi (secondo il cognome dello sposo) che hanno ottenuto la dispensa da qualche impedimento al matrimonio, per la maggior parte dispense da vincoli di consanguineità o di affinità.

### **2.8.1**

"Dispense dal 1871"

1871 gennaio 26 - 1894 giugno 27

*Registro a rubrica, legatura in mezza pelle, cc. 17 n.n.*

## **Atti matrimoniali, 1803 - 1951**

### **Contenuto**

La serie degli atti matrimoniali comprende 15 buste contenenti i fascicoli annuali delle pratiche matrimoniali a partire dal 1803.

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi variano per genere e quantità, a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni.

In fondo alla maggior parte dei fascicoli annuali si trova anche la documentazione prodotta per i matrimoni celebrati fuori parrocchia e per i matrimoni non registrati. Si tratta di richieste di pubblicazioni matrimoniali, richieste di attestazioni di stato libero, richieste di dispense matrimoniali e altro carteggio relativo ai matrimoni.

Per gli anni 1803-1810 la documentazione è costituita per lo più dai consensi matrimoniali concessi dal vicario di Castel Stenico prima e dal Giudizio distrettuale poi, e, solo in minima parte, da consensi paterni e da promesse di matrimonio. Tale documentazione è stata ordinata cronologicamente senza suddivisioni in fascicoli annuali.

Negli atti degli anni 1811-1815 si trovano in preponderanza i certificati degli ufficiali di stato civile davanti ai quali è stato contratto il matrimonio civile, spediti al parroco affinché i contraenti potessero passare al matrimonio ecclesiastico.

Dal 1820 ai parroci e ai pastori d'anime era vietato benedire i matrimoni a coloro che non avessero prodotto prima il permesso politico di matrimonio. Tale attestazione, introdotta nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820 e rilasciata dal Comune, era tendente a dimostrare se lo sposo era in grado, mediante l'esercizio di un'industria o una paga giornaliera, di mantenere una famiglia. Negli atti matrimoniali di Tavodo i permessi politici ricorrono frequentemente fino a tutto il 1923.

Per gli anni compresi tra il 1832 e il 1882 si possono trovare anche le annotazioni relative alle pubblicazioni matrimoniali, registrate su dei piccoli quaderni o su fogli slegati, collocati all'inizio del fascicolo dell'anno di riferimento se annuali, o all'inizio del fascicolo relativo alla prima data se pluriennali.

Come conseguenza della legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio a partire dal 23 settembre 1929 è raccolta nel bifoglio dell' "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico; la documentazione comprende anche la notificazione dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco al comune con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

Gli atti dei singoli matrimoni erano per la maggior parte piegati e raccolti in mazzi annuali legati da fascette; per alcuni anni invece i mazzi originali si presentavano parzialmente o completamente slegati, con gli atti molto disordinati. Dal 1929 gli atti si trovavano invece conservati distesi in fascicoli e dal 1932 condizionati in fascicoli raccolti in due buste originali.

Sul verso delle carte vi sono spesso annotazioni coeve del parroco o quelle lasciate in occasione di tentativi di ordinamento di questi atti, come per esempio l'anno del matrimonio, il cognome degli sposi e il numero assegnato alle pratiche.

Alcune annate si presentano lacunose o addirittura mancanti, causa spesso imputabile all'incuria.

### **2.9.1**

Atti matrimoniali

1803 - 1810

*Busta, cc. 107 n.n.*

### **2.9.2**

Atti matrimoniali

1811 - 1826 (1)

*Busta, cc. 177 n.n.*

Note

(1) Gli atti matrimoniali degli anni 1827 e 1828 si trovano nella serie 7.2 insieme agli atti protocollati.

### **2.9.3**

Atti matrimoniali

1829 - 1839

Mancano gli anni 1830, 1837 e 1838.

*Busta, cc. 402 n.n.*

### **2.9.4**

Atti matrimoniali

1840 - 1848

Mancano gli anni 1845 e 1847.

*Busta, cc. 574 n.n.*

### **2.9.5**

Atti matrimoniali

1849 - 1852

*Busta, cc. 599 n.n.*

### **2.9.6**

Atti matrimoniali

1853 - 1860

Mancano gli anni 1856 e 1857.

*Busta*

### **2.9.7**

Atti matrimoniali

1861 - 1865

*Busta, cc. 564 n.n.*

**2.9.8**

Atti matrimoniali

1866 - 1870

*Busta, cc. 635 n.n.*

**2.9.9**

Atti matrimoniali

1871 - 1879

*Busta, cc. 630 n.n.*

**2.9.10**

Atti matrimoniali

1880 - 1889

*Busta, cc. 682 n.n.*

**2.9.11**

Atti matrimoniali

1890 - 1899

*Busta, cc. 615 n.n.*

**2.9.12**

Atti matrimoniali

1900 - 1907

*Busta, cc. 439 n.n.*

**2.9.13**

Atti matrimoniali

1908 - 1917

*Busta, cc. 469 n.n.*

**2.9.14**

Atti matrimoniali

1918 - 1931

*Busta, cc. 587 n.n.*

**2.9.15**

"Matrimoni. 1932-1942. Numeri 1-100"

1932 - 1942

*Busta, cc. 686 n.n.*

**2.9.16**

"Matrimoni celebrati. 1942-1951"

1942 - 1951

*Busta, cc. 807 n.n.*

serie 2.10

## **Carteggio ed atti attinenti all'anagrafe, 1748 - sec. XX prima metà**

### **Contenuto**

La serie è composta da quattro buste contenenti documentazione riconducibile ad affari anagrafici in genere. La prima busta, articolata in quattro fascicoli, raccoglie documentazione relativa a certificazioni anagrafiche, a dispense matrimoniali varie, al trattamento e all'affidamento degli esposti, ecc. Le altre tre buste contengono certificati di nascite, matrimoni, morti avvenuti o celebrati fuori parrocchia ("all'estero"), notificazioni che trovano riscontro sul relativo registro (Cfr. APT, 2.11.1).

### **2.10.1**

Certificati e carteggio

1748 - 1948

*Busta*

#### **2.10.1.1**

Certificati e carteggio

1748 - 1948

Certificati anagrafici vari, viglietti di cresima di Ranzo per il 1889, certificati di avvenute pubblicazioni matrimoniali, elenchi di giovani per la leva militare, alberi genealogici, disposizioni varie relative alle certificazioni, ecc.

*Fascicolo, cc. 322*

#### **2.10.1.2**

Dispense matrimoniali

1752 - 1802

Dispense da impedimenti di consanguineità e di affinità, di cognazione spirituale, di pubblica onestà e dispense dalle pubblicazioni.

*Fascicolo, cc. 73*

#### **2.10.1.3**

Esposti

1839 - 1866

Prospetti sul trattamento degli esposti e carteggio relativo al loro affidamento.

*Fascicolo, cc. 33*

#### **2.10.1.4**

Certificati di ispezione cadaverica

1921

Nn. 1-43.

*Fascicolo, cc. 43*

### **2.10.2**

Fedi di morte (estere)

1876 - 1944

Notificazioni di morti avvenute fuori parrocchia.

*Busta, cc. 223*

### **2.10.3**

"Fedi di matrimoni (estere)"

1885 - 1946

Notificazioni di matrimoni celebrati fuori parrocchia.

*Busta, cc. 155*

### **2.10.4**

"Fedi di nascita (estere)"

sec. XIX seconda metà - sec. XX prima metà

Notificazioni di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia.

Nn. 1-265

*Busta, cc. 297*

serie 2.11

## **Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, sec. XIX seconda metà - sec. XX prima metà**

### **Contenuto**

La serie è formata da un unico registro sul quale il parroco annotava le certificazioni di nascite, matrimoni e morti, avvenuti o celebrati fuori parrocchia, relative a suoi parrocchiani (1).

### **Note**

(1) Per i certificati cfr. APT, 2.10.2.

### **2.11.1**

"I. Fedi di nascita di nati all'estero e qui registrate fedelmente conforme agli attestati spediti dalle autorità civili o ecclesiastiche. II. Attestati di morte provenienti dall'estero qui rimandati per le annotazioni. III. Attestati di matrimonio incontrato all'estero e qui rimandati per le annotazioni" (tit. int.)

sec. XIX seconda metà - sec. XX prima metà

- "Certificati di nascita".

- "Morti".

- "Matrimoni".

*Registro, legatura in tela, cc. 76 (num. varia e imprecisa), con indice alfabetico alla fine*

serie 2.12

## **Registri degli alberi genealogici, [1545] - sec. XIX seconda metà**

### **Contenuto**

La serie è composta da due registri sui quali i parroci hanno riportato gli alberi genealogici di varie famiglie della zona, corredandoli spesso di annotazioni di vario genere.

Sul primo registro sono inoltre presenti indici di nati e matrimoni.

### **2.12.1**

"Alberi genealogici. Indice matrimoni, 1798-1866. Indice nati fino 1867. Indice morti fino 1883" (1)  
[1545] - 1894

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 86 (num. orig. parziale)*

Note

(1) "Indice morti fino 1883": cassato.

#### **2.12.1.1**

Alberi genealogici.

sec. XIX seconda metà

Alberi genealogici di diverse famiglie.

*cc. 23*

#### **2.12.1.2**

"Indice dei matrimoni della parrocchia di Banale cominciando dal'anno 1798 fino all'anno 1893"

1798 - 1894

Indice dei matrimoni registrati in APT, 2.2.5 (1798-1825), APT, 2.2.6 (1807-1811; 1825-1867), APT, 2.2.7 (1866-1903).

*cc. 23*

#### **2.12.1.3**

"Nati dal 1545, a[nn]o in cui incominciano questi registri dei nati"

1545 - 1867

Indice parziale di nati.

*cc. 40*

### **2.12.2**

"Alberi genealogici dall'anno 1500"

sec. XIX seconda metà

Alberi genealogici di diverse famiglie.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 51 n.n.*

*Ente*

## **Benefico parrocchiale di Santa Maria Assunta**

[1447] - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Subfondo Beneficio parrocchiale, 01/01/1447 - 31/12/1970

### **Storia**

Della fondazione del beneficio parrocchiale di Tavodo non esistono documenti. Fino alla secolarizzazione del principato, avvenuta nel 1802, il parroco veniva nominato dal principe vescovo di Trento, che nel tempo stesso era vescovo e sovrano del distretto. Dopo la secolarizzazione tale diritto passò ai sovrani d'Austria.

L'esigenza di avere un inventario aggiornato di tutta la sostanza beneficiale al fine di evitare ogni perdita del patrimonio e le difficoltà che ogni volta sorgevano a tale riguardo sono una costante nella storia di questo beneficio. Nel 1836 il parroco don Perlot rispondeva così al Giudizio distrettuale che gli aveva richiesto l'inventario aggiornato delle facoltà: "Del beneficio parrocchiale esiste un antichissimo inventario (1447), poi una rinnovazione vecchia del 1711, ma le variazioni nate intorno ad ogni possidenza ed entrata come anche intorno a chi sieno i contribuenti e la chiarificazione dei confini fanno sì che né l'uno né l'altro possano servire di lume alla formazione d'un novo inventario." (1)

La richiesta del Giudizio distrettuale faceva seguito al decreto della cancelleria aulica del 13 ottobre 1836 che prescriveva "che sia tenuto esatto inventario di tutta la sostanza beneficiale" e che "deve ogni beneficiato mancante di tale inventario, o che non lo ha perfetto, formarlo tostamente e conservarlo in istato di evidenza" (2). Il Giudizio distrettuale di Stenico aveva posto al parroco come termine ultimo il 30 aprile 1842, ma don Perlot, in una lettera inviata all'ufficio il primo aprile, scusandosi per il ritardo nella consegna del richiesto inventario, si giustificava percorrendo a grandi linee le difficoltà incontrate nel corso del tempo dai suoi predecessori nell'aver un inventario di tutti i beni: "Già l'arciprete Enrico verso il 1447, come consta da urbario costruito sotto quell'anno si lamentava per la distrazione dei beni stabili e mobili da qualunque sorta di persona fatta a danno del beneficio parrocchiale e mancanza di documenti e domandava un inventario che si fece per deposizioni di testimoni abbandonando quanto non si poté rilevare [...]. Dopo il 1688 si lamentava l'arciprete Dusini dell'enorme distrazione di beni e proventi che giusta l'antico urbario appartenevano alla canonica parrocchiale e domandava un nuovo urbario; ma fin dopo la morte di quell'arciprete non si decretò una delegazione dalle autorità e solo dopo il 1707 per consessi e deposizioni di testimoni si fece un urbario sotto l'arciprete Lutti, che esiste ma con sì poche note delle innovazioni che appena può servire di base ad un nuovo. Nessuno di questi due urbari registra memorie né di patrono né di aggravi." (3)

Seguì un'altra lettera datata 24 aprile nella quale don Perlot comunicava di non aver portato a termine quanto gli era stato intimato e chiedeva la collaborazione dei comuni per le rilevazioni. Solo dieci anni dopo egli poté presentare un inventario, seppur parziale, dei beni (4).

Nel 1849 confluirono nel beneficio parrocchiale del Banale anche i fondi e i capitali del beneficio Bellina (5).

Dalla metà del XIX secolo i parroci del Banale percepirono dai comuni l'integrazione della loro congrua. Mediante una convenzione del 19 aprile 1858 i comuni appartenenti alla parrocchia del Banale si obbligarono a pagare al parroco la

deficienza della congrua di allora, che ammontava a f. 420. Con dispaccio del 4 gennaio 1859 n. 26273 la Luogotenenza approvò la convenzione che più tardi, nell'anno 1874, venne confermata espressamente in modo stabile e permanente e rinnovata da tutti i comuni interessati. In seguito, in virtù della legge 19 aprile 1885 (Bollettino Leggi Imp. n. 47), il Supremo Tribunale Amministrativo, con sua decisione del 31 dicembre 1887 n. 3593, dichiarò che il Comune è obbligato al completamento della congrua, qualora se ne fosse assunto in precedenza l'obbligo.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio XXX ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Fin dai tempi delle visite pastorali di Bernardo Clesio e di Ludovico Madruzzo fu viva la preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici ed avere sicure informazioni sulle loro amministrazioni. La norma generale che prevedeva l'obbligo di compilare dei registri dai quali emergessero la quantità e la qualità dei redditi, nonché la loro relativa amministrazione, rimaneva però spesso nella pratica senza attuazione.

Le rendite del patrimonio del beneficio parrocchiale erano destinate al mantenimento del parroco che, legittimato ad amministrare la cura d'anime, aveva anche il diritto di percepire tutte le rendite che a questo titolo provenivano alla chiesa parrocchiale: rendite da caseggiati, fondi, capitali, diritti vari, affitti, interessi, ecc.; esse costituivano la sostanza del beneficio, che passava di parroco in parroco.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente, egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio.

Della dote facevano parte anche le decime. Quest'obbligo naturale e morale di contribuire al mantenimento dei ministri del culto ha origini antichissime e anche prima della sanzione giuridica esso venne sempre largamente e spontaneamente soddisfatto. La decima corrispondeva ad una quota, che non sempre ammontava ad un decimo, dei prodotti del suolo che gli abitanti dei comuni facenti parte la parrocchia erano obbligati a corrispondere all'autorità ecclesiastica. Anche i diritti di stola facevano parte della congrua parrocchiale; questi importi si dovevano corrispondere per domandate prescrizioni ecclesiastiche e cioè nelle proclamazioni nuziali, nelle esequie, nell'amministrazione di alcuni Sacramenti e per l'assistenza degli infermi.

Non fu infrequente il caso in cui le rendite di un beneficio con cura d'anime non bastasse al sostentamento dell'investito, a causa della sua esiguità o per gli oneri su di esso gravanti; le cose peggiorarono tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX quando si cominciarono ad abolire enti e corporazioni religiose, a dichiarare nazionali e a vendere i beni della chiesa, ad abolire le decime ed altre prestazioni. Molte parrocchie si trovarono quindi spogliate di rendite. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo delle congrue e supplementi di congrue a carico dei comuni o di altri enti.

Il beneficio parrocchiale viene estinto nel 1984 in seguito alle norme del Concordato tra Stato italiano e Chiesa.

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Decanato del Banale;

Decanato di Lomaso

Diocesi di Trento

**Note**

- (1) Cfr. APT, 3.4.2, cc. 362-363.
- (2) Ibidem
- (3) Ibidem
- (4) Cfr. APT, 3.4.5.1, N. 7
- (5) Cfr. APT, 6.3.3

*subfondo 3*

## **Beneficio parrocchiale, 1447 - 1970**

### **Soggetti produttori**

Benefico parrocchiale di Santa Maria Assunta, [1447] - 1987 gennaio 24

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

serie 3.1

## Urbari, 1447 - 1708

### Contenuto

La preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici si tradusse in speciali disposizioni ai vari responsabili, con le quali venne rinnovato e meglio precisato l'obbligo di redigere inventari, tanto dei beni stabili che mobili, e di tenere aggiornati i libri di conti (cfr. "Costituzioni sinodali" di Ludovico Madruzzo, capp. XLVI-XLVII, che riprendono e aggiornano i capp. XXIII-XXIV delle "Constitutiones Bernardi").

Nell'urbario o registro degli stabili e dei capitali si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie è composta da due registri: l'"Urbarium anticuum" del sec. XV e un urbario del sec. XVII.

Per notizie relative al primo urbario, si rimanda all'introduzione del subfondo 'Beneficio parrocchiale'.

La formazione del secondo urbario venne ordinata da Francesco Antonio Bressanini, luogotenente di Castel Stenico, in seguito ad una lite intercorsa tra il parroco del Banale ed un abitante di Tavodo; esso riporta la "renovatione dell'urbario o sii inventario de beni aspettanti alla parochiale del Banale", la "renovatione dell'urbario de livelli che annualmente si pagano alla parochiale del Banale" e la "nota delle decime che la parochiale del Banale riscuote nella sua pieve".

### 3.1.1

"Urbarium antiquum ecclesiae parochialis Banalii. 1447" (tit. int.)

1447 giugno 8 - 1463 settembre 21

Urbario delle decime e delle "possessioni" del beneficio parrocchiale.

*Latino*

*Registro; pergamena, legatura in pelle (1), pp. 120*

Note

(1) La legatura in pelle è recente e conserva all'interno la legatura originale in pergamena, costituita da un atto di compravendita del 1387.

### 3.1.2

"Urbario"

1694 agosto 15 - 1708 giugno 30 (con annotazioni posteriori fino al 12 settembre 1800)

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 87*

serie 3.2

## **Registri dei livelli e delle decime, 1764 - 1848**

### **Contenuto**

La serie si compone di 2 registri sui quali è stato riportato l'ammontare delle riscossioni (decime e livelli) dovute alla canonica di Tavodo. Le riscossioni prevedevano per la maggior parte prodotti in natura, che si trovano debitamente elencati sui registri e che potevano consistere in miglio, biada, 'scandella' (1), panico, grano, segala, ecc.

### **Note**

(1) Graminacea un tempo di uso comune (cfr. "La regola di Stenico", p. 107).

### **3.2.1**

"Libro de livelli parrocchiali"

1764 - 1825

Registrazioni relative alla riscossione dei livelli e delle decime dovuti al beneficio parrocchiale.

*Italiano*

*Registro, legatura in cartone, cc. 22 n.n.*

### **3.2.2**

"Libro dei livelli parrocchiali"

1794 - 1848

Registrazioni relative alla riscossione dei livelli e delle decime dovuti al beneficio parrocchiale.(1)

*Italiano*

*Registro, legatura in cartone con ribaltina e laccio in pelle, cc. 31 n.n.*

Note

(1) Le minute e le annotazioni relative a queste registrazioni si trovano in APT, 3.4.2.

serie 3.3

## **Partitari, 1911 - 1941**

### **Contenuto**

Il partitario o libro maestro era un registro suddiviso in tante partite distinte quante erano le persone con le quali subentrava un qualche rapporto di interesse. Una parte della registrazione era relativa all'annotazione del credito costituito ed un'altra alla registrazione degli acconti e/o dei saldi di mano in mano che avvenivano i versamenti da parte del debitore.

La serie è formata da un solo registro sul quale, oltre alle obbligazioni di stato e ai libretti di cassa, sono registrate le partite relative ai capitali e agli affitti del beneficio parrocchiale, comprese quelle del legato Bellina, incorporato al beneficio stesso, e quelle dei comuni di Margone e Ranzo, che per tradizione dovevano corrispondere annualmente al parroco del Banale una somma di denaro 'per canone' e per diritti di stola nera.

### **3.3.1**

"Registro beneficio parrocchiale"

1911 gennaio 2 - 1941

Partitario e registro delle entrate del beneficio parrocchiale.

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 41 (bianche diverse pp.), con indice per oggetto alla p. 1*

serie 3.4

## **Atti amministrativi, 1477 (copia) - 1947**

### **Contenuto**

La serie è formata dalla documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio del beneficio parrocchiale del Banale.

Al momento del riordino la documentazione si presentava in parte condizionata in faldoni neri recanti un titolo originale e senza suddivisione ulteriore in fascicoli, in parte si trovava raccolta in mazze o sciolta all'interno di scatoloni.

La serie è costituita da sette buste collocate in ordine cronologico, fatta eccezione per quelle intitolate "I. Beneficio parrocchiale" e "II. Beneficio parrocchiale", legate tra di loro dalla numerazione ordinale. Solo una busta è suddivisa in sette fascicoli, derivanti dall'unione di diverse pratiche relative all'amministrazione del beneficio parrocchiale, che si trovavano sciolte negli scatoloni.

### **3.4.1**

"Per le decime"

1477 (copia) - 1851

Copia dell'atto relativo alla ripartizione della decima di Villa, atto di locazione delle decime (Premione, Villa, Sclemo, ecc.), note sulle decime raccolte dai decimani nei paesi componenti la parrocchia del Banale, carteggio relativo alla causa civile per la decima di Andalo e Molveno pretesa dai dinasti, conti Saracini, di Castel Belfort, elenco delle decime nella giurisdizione di Castel Belfort di pertinenza della pieve del Banale, rimostranze delle comunità di Andalo e Molveno in relazione alle decime pretese dal parroco, osservazione sulla raccolta delle decime di Stenico, carteggio relativo alla richiesta di proroga inoltrata dal parroco don Perlot al Capitanato distrettuale di Tione per l'insinuazione dei diritti alla percezione della decima nelle pertinenze di Andalo e Molveno, ecc.

*Busta, cc. 318*

### **3.4.2**

"I. Beneficio parrocchiale"

1568 - 1857

Atti di locazione e di permuta di fondi di proprietà del beneficio parrocchiale del Banale, nota delle entrate e degli aggravii della pieve del Banale stesa in occasione della consegna al nuovo arciprete don Girolamo Dusini, annotazioni e minute relative alla riscossione dei livelli parrocchiali (1), memoria di don Bernardino Pasi in merito alle rendite parrocchiali, carteggio relativo alla questione sorta per il diritto di pascolo nel circondario di Sclemo, carteggio relativo alla domanda di esenzione dalle sovrainposte per i gravi danni causati dalla grandine caduta sulle campagne del beneficio parrocchiale il 22 giugno 1839, carteggio tra il Giudizio distrettuale di Stenico e il parroco in relazione all'ordine governiale di stendere l'inventario completo di tutta la sostanza beneficiale, carteggio relativo alla denuncia presentata dai comuni del Banale contro il parroco per il taglio di piante in un suolo appartenente al beneficio parrocchiale senza la prevista autorizzazione superiore, ecc.

*Busta, cc. 438*

Note

(1) Le annotazioni sono registrate in APT, 3.2.2.

### **3.4.3**

"II. Beneficio parrocchiale"

1858 - 1947

Fogli di pagamento delle imposte e diffide di pagamento, carteggio relativo all'amministrazione del beneficio parrocchiale da parte di don Giovanni Zambanini durante la vacanza del 1866, carteggio relativo all'integrazione della congrua, carteggio relativo alla richiesta di esenzione del beneficio parrocchiale dal pagamento dell' equivalente d'imposta, cartelle esattoriali, fogli di possesso fondiario, ecc.

*Busta, cc. 409*

#### **3.4.4**

"Fassioni (copie). Equivalente d'imposta e formularii"

1775 - 1942 (con seguiti fino al 1953)

Fassioni delle rendite e degli aggravati del beneficio parrocchiale del Banale, osservazioni, rimarchi, norme per la compilazione.

*Busta, cc. 256*

#### **3.4.5**

Amministrazione del beneficio parrocchiale

1809 - 1943

*Busta*

##### **3.4.5.1**

Inventari e prospetti dei beni appartenenti al beneficio parrocchiale del Banale

1809 - 1929

Nn. 1-12

*Fascicolo*

##### **3.4.5.2**

Scomparto bellico

1810 - 1812

Carteggio relativo al ricorso presentato al Giudizio distrettuale di Stenico dal parroco del Banale in relazione al riparto delle spese militari presentato dal comune di Tavodo.

*Fascicolo, cc. 51*

##### **3.4.5.3**

Conti intercalari

1826 - 1943

Conti intercalari con liquidazioni, rimarchi e carteggio relativo (1).

*Fascicolo, cc. 59*

Note

(1) Gran parte della documentazione si riferisce al conto intercalare 1826-1827 con le osservazioni di don Perlot.

##### **3.4.5.4**

Diritti comunali del parroco del Banale

1849 - 1883

Insinuazione presentata dal parroco del Banale, in rappresentanza del beneficio parrocchiale, alla Pretura di Stenico contro i comuni di Banal-Mani (S. Lorenzo, Dorsino, Andogno) e di Banal-Stenico (Stenico, Seo, Sclemo, Premione, Villa, Tavodo) per ottenere il godimento dei frutti del suolo comunale di Tavodo.

*Fascicolo, cc. 37*

#### **3.4.5.5**

Nozioni della Commissione distrettuale per lo svincolamento della gleba in Stenico

1851

Nozioni per l'affrancazione dagli obblighi.

*Fascicolo, cc. 40*

#### **3.4.5.6**

"Questione prepositurale"

1857 - 1877

Atti della causa promossa dal parroco del Banale contro il Capitolo della Cattedrale di Trento in merito alla nullità della nozione del 3 febbraio 1857 relativa alle annue percezioni dalle campagne di Sclemo.

*Fascicolo, cc. 46*

#### **3.4.5.7**

Insinuazioni ipotecarie del beneficio parrocchiale del Banale

1872

*Fascicolo, cc. 32*

### **3.4.6**

"Congrua parrocchiale. Questioni governo-comuni"

1858 - 1903

Carteggio ed atti relativi alle controversie insorte con i sette comuni (Tavodo, Andogno, Dorsino, Premione, Villa, Seo e Sclemo) situati nella parrocchia del Banale riguardo l'obbligo di contribuire a completare la congrua del parroco.

*Busta, cc. 416*

### **3.4.7**

"Atti di consegna"

1867 - 1942

Atti di consegna e riconsegna delle temporalità del beneficio parrocchiale del Banale.

*Busta, cc. 67*

serie 3.5

## **Registri di amministrazione ad uso dell'arciprete, 1764 - 1800**

### **Contenuto**

La serie è costituita da un unico registro, sul quale l'arciprete Bernardino Pasi annotava, anche sotto forma di partite, le entrate e le uscite da effettuarsi ed effettuate a vario titolo: per denaro prestato, per messe, per 'scandella' (1), per spese anticipate dall'arciprete per lavori alla chiesa (altare maggiore, coro, ecc.). Una parte del registro contiene i pagamenti degli affitti delle decime parrocchiali date in locazione dall'arciprete: decima di Andalo e Molveno, decima del Banale, decima d'Andogno, decima di Stenico, decimani della prepositura per Sclemo, decimani di Villa e Premione.

### **Note**

(1) Graminacea un tempo di uso comune (cfr. "La regola di Stenico", p. 107).

### **3.5.1**

Registro di amministrazione ad uso dell'arciprete

1764 maggio 22 - 1800 maggio 13

*Registro, legatura in cartone, cc. 116 n.n.*

serie 3.6

## **Registri di cassa, 1943 - 1970**

### **Contenuto**

La serie è costituita da un registro o giornale di cassa riportante, in ordine cronologico, le entrate e le uscite giornaliere del beneficio parrocchiale. A titolo di esempio, alcune voci di entrata consistono in vendita fieno, interessi su capitali, affitti, mentre le voci di uscita consistono in lavori per la canonica, imposte, assicurazioni.

### **3.6.1**

"Beneficio parrocchiale di Tavodo"

1943 gennaio 22 - 1970 febbraio 26

Registro di cassa

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 23 (num. orig. parziale)*

## **Chiesa parrocchiale, 1471 - 1972**

### **Contenuto**

Il subfondo raccoglie documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale in quanto ente. Le chiese parrocchiali ebbero sin dai primissimi tempi inerente il carattere di persone giuridiche, cioè la capacità di possedere, acquistare, alienare, obbligare ed obbligarsi contrattualmente. Il parroco è considerato quale legittimo amministratore della chiesa parrocchiale, il cui patrimonio è formato dagli apparati, utensili, arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, e dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali e altri introiti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

La gestione del patrimonio della chiesa, sotto la direzione del curatore d'anime, venne affidata a specifici funzionari chiamati in un primo tempo 'sindici' o 'massari' poi 'fabbricieri'.

## Urbari e inventari, 1711 - sec. XIX prima metà

### Contenuto

La serie è costituita da un urbario e da un inventario.

Nell'urbario si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La formazione dell'urbario della chiesa parrocchiale del Banale, che descrive anche i capitali delle confraternite, di alcune chiese filiali e legati perpetui, fu ordinata dal vescovo Giovanni Michele Spaur con decreto visitale del 24 luglio 1708: "S'ingiunge [...] la formazione attuale delli urbarii delle chiese, confraternità e legati pii [...] con l'esatta nota delli obblighi perpetui de messe o carità da distribuirsi con la specificazione de beni o censi a quelli sottoposti". All'arciprete don Orlando Lutti, come delegato speciale, fu commesso il compito di far rispettare il comando vescovile, come troviamo testimoniato sulle prime carte dell'urbario: "D'ordine e comando del molto illustre [...] d. Carlo Orlando Lutti arciprete del Banale [...]. Perché è statta con decreto speciale dell'illustrissima e reverendissima visita ultimamente seguita nell'anno scorso (1) in questa pieve comandata la formatione attuale dell'urbarii [...] si commette e comanda ad ogni e cadauna persona di qualonque terra della pieve del Banale [...] debba nel giorno che saragli notificato [...] comparere nel luogo [...] a dar in nota [...] li beni con confini moderni de medesimi spettanti alle chiese e confraternità di questa pieve come pure a notificare qualonque legato o obbligo pio perpetuo con li beni a questi specialmente obbligati o sottoposti [...]". La creazione dell'urbario fu portata a termine nel 1711.

Nell'inventario si descriveva invece tutta la sostanza, mobile e immobile, della chiesa.

L'inventario della chiesa parrocchiale del Banale è sottoscritto dai fabbricieri Domenico Balduzzi e Giovanni Bellutti.

Un altro urbario, risalente al 1501 e redatto su pergamena, si trova descritto nel subfondo 'Pergamene' (Cfr. APT, 1.5).

### Note

(1) L'arciprete Lutti scrive il 6 aprile 1709.

#### 4.1.1

"Urbario"

1711 giugno 3 - 1711 luglio 8 (con annotazioni posteriori fino al 15 luglio 1849)

Urbario dei beni della chiesa parrocchiale, delle confraternite, delle chiese filiali e dei relativi legati perpetui.

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 470 (bianche diverse pp.), con indice per oggetto all'inizio n.n.*

#### 4.1.2

"Inventario dei beni stabili, capitali, scritti di credito e livelli della parrocchiale del Banale e delle chiese a quella sog[er]te" (tit. int.)

sec. XIX prima metà

Inventario della chiesa parrocchiale del Banale, dell'altare del Rosario, dell'altare del Carmine, della compagnia del SS. Sacramento, delle chiese filiali di S. Pietro, di S. Michele, della SS. Trinità, di S. Giorgio, di S. Antonio, di S. Rocco, di S. Lorenzo, di S. Margherita, di S. Matteo e della chiesa di S. Apollonia.

*Quaderno, senza coperta, cc. 26 n.n.*

## Registri delle rese di conto, [1602] - 1818

### Contenuto

L'incarico di amministrare il patrimonio della chiesa (fabbrica) era assunto dalle comunità attraverso specifici funzionari ('sindaci' o 'massari') i quali ogni anno, prima di passare le consegne ai nuovi eletti, dovevano rendere conto al parroco del loro operato (cfr. 'Costituzioni sinodali' di Ludovico Madruzzo, cap. L).

I libri dei conti erano tenuti dai sindaci o fabbricieri e riportavano le rese di conto annuali con il relativo saldo finale.

La serie è composta da due registri sui quali, oltre alle rese di conto, sono riportati inventari di beni, locazioni e registrazioni relative a legati missari.

### 4.2.1

"Libro nel quale si ha da descrivere li inventarii della gesia de Santa Maria della pieve del Banale, li conti et le locatione, ciò nel principio li inventarii, nel mezo li conti et nel fine le locatione, incominciato l'anno del 1602.

Comprato per mi p(rete) Battista Veronesi pievano del Banale" (tit. int.)

[1602] - 1738 dicembre 4

- "Inventario di livelli perpetui che si pagano ogn'anno alla chiesa parrocchiale di Santa Maria di Banalle da diverse famiglie qui sotto notate di villa in villa e estratti da un instrumento in carta pergamena scritto l'anno 1501 à dieci di genaro ...", [1602] (con annotazioni posteriori fino al 4 aprile 1721);

- Rese di conto dei sindaci o massari della chiesa parrocchiale, 1602 maggio 5 - 1738 dicembre 4;

- Locazioni della chiesa parrocchiale, 1604 marzo 21 - 1661 settembre 1. (1)

All'inizio registrazioni relative a legati missari della chiesa parrocchiale, 1657 ottobre 21 - 1708 agosto 10.

*Registro, legatura in pergamena, con lacci in cuoio, cc. 144 (num. orig. parziale)*

Note

(1) Le locazioni dal 21 marzo 1604 al 25 marzo 1607 sono registrate tra la resa di conto del 1706 e quella del 1708.

### 4.2.2

"Parrocchiale"

1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31]

- Rese di conto dei sindaci della chiesa parrocchiale del Banale ed estratti delle rese di conto dei fabbricieri, 1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31];

- Inventario dei beni immobili, dei capitali e dei livelli della chiesa parrocchiale, sec. XIX in.

Verso l'inizio alberi genealogici, 1882 ottobre 1 - 1883 gennaio 20.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 23 n.n. (bianche molte cc.)*

serie 4.3

## **Registri dei pagamenti degli affitti, 1933 - 1972**

### **Contenuto**

La serie è costituita da un unico registro sul quale sono state annotate le entrate relative al pagamento degli affitti.

### **4.3.1**

Registro dei pagamenti degli affitti

1933 - 1972

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 33 n.n. (bianche molte cc.)*

#### **4.3.1.1**

"Partitario della chiesa parrocchiale di Banale"

1933 - 1970

Registro dei pagamenti degli affitti dei fondi della chiesa parrocchiale e delle relative uscite.

*cc. 13 n.n.*

#### **4.3.1.2**

"Benefici: a) Bellutta, b) Floriani, c) Bosetti, d) parrocchiale"

1942 - 1972

Registro dei pagamenti degli affitti dei fondi della chiesa di Dorsino, del beneficio Bellutta, del beneficio Floriani, del legato Bellina, del beneficio Bosetti e del beneficio parrocchiale.

*cc. 20 n.n.*

serie 4.4

## **Atti amministrativi, 1471 - 1962**

### **Contenuto**

Le quattro buste che compongono la serie raccolgono documentazione relativa prevalentemente all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale.

Al momento del riordino la documentazione si presentava in parte condizionata in faldoni neri recanti sul dorso un titolo originale (bb. 2,3,4), in parte raccolta in mazzi, fascicoli o sciolta all'interno di scatoloni (b.1).

L'attuale ordinamento segue l'ordine cronologico, eccetto le buste titolate "I. Chiesa parrocchiale" e "II. Chiesa parrocchiale" legate tra loro dalla numerazione ordinale.

### **4.4.1**

Amministrazione della chiesa parrocchiale

1471 - 1943

*Busta*

#### **4.4.1.1**

Inventari della chiesa parrocchiale

1471 - 1929

Nn. 1-16

Inventari del patrimonio della chiesa parrocchiale.

*Fascicolo*

#### **4.4.1.2**

Corrispondenza della fabbricera

1811 - 1818

Corrispondenza della fabbricera del comune di Stenico per l'amministrazione della chiesa parrocchiale del Banale e delle chiese soggette.

*Fascicolo, cc. 67*

#### **4.4.1.3**

Andogno. Chiesa di S. Anna

1820 - 1943

Carteggio relativo ai restauri della cappella di S. Anna e ai restauri dei quadri raffiguranti la Via Crucis, inventario degli arredi sacri, diffide di pagamento di imposte, ecc.

*Fascicolo, cc. 26*

#### **4.4.1.4**

"Operato rispetto agli obblighi di fondazione ed il loro adempimento coi beni della chiesa parrocchiale di Banale.

Giudizio distrettuale di Stenico nella provincia del Tirolo alla fine dell'anno 1841"

1841 - 1845 (con antecedente del 1834)

Carteggio del Giudizio distrettuale di Stenico relativo all'osservanza degli obblighi delle fondazioni della chiesa parrocchiale.  
*Fascicolo, c. 89*

#### **4.4.1.5**

"Campane"

1855 - 1943

Carteggio ed atti relativi alle nuove campane della parrocchiale con elenchi di offerte, preventivi, disegni, contratto con la fonderia Chiappani di Trento; protocollo della benedizione delle campane e atto relativo alla consacrazione della campana maggiore, censimento delle campane, avviso relativo alla requisizione delle campane per le fabbricazioni di guerra.

*Fascicolo, cc. 172*

#### **4.4.1.6**

Diffide di pagamento sull'imposta fondiaria

1884 - 1888

*Fascicolo, cc. 32*

#### **4.4.2**

"I. Chiesa parrocchiale"

1568 - 1834

Copie di atti relativi alla permuta di terreni di proprietà della chiesa parrocchiale, scritti di credito, investiture, affitti, censi a favore della chiesa parrocchiale, carteggio relativo alla concessione dei banchi della chiesa, decreto di erezione della Via Crucis, atti relativi all'affrancazione di alcuni debiti nei confronti della chiesa parrocchiale, ecc.

*Busta, cc. 369*

#### **4.4.3**

"II. Chiesa parrocchiale"

1835 - 1946

Atti relativi all'amministrazione dei beni della chiesa parrocchiale (affitti di fondi, mutui, atti d'asta, insinuazioni ipotecarie), atto di consacrazione della chiesa parrocchiale, dell'altare maggiore dedicato a M.V. Assunta e delle reliquie dei martiri anauniensi in esso custodite, solleciti dall'Ordinariato in relazione ai ritardi nella presentazione dei resoconti, fogli di possesso fondiario, polizze di assicurazione contro gli incendi, ecc.

*Busta, cc. 329*

#### **4.4.4**

"Ristauri chiesa-canonica parrocchiale di Banale dall'anno 1858 in poi"

1832 - 1962

Carteggio ed atti relativi ai lavori di restauro approntati per la chiesa parrocchiale e per la canonica, atti relativi alla ripartizione delle spese per i comuni della parrocchia e alle vertenze insorte a causa di tale concorrenza.

Contiene n. 8 disegni.

*Busta, cc. 479*

serie 4.5

## **Registri di cassa, 1942 - 1970**

### **Contenuto**

I registri o giornali di cassa riportano, in ordine cronologico, le entrate e le uscite giornaliere.

La serie è composta da tre registri sui quali sono riportati i movimenti di cassa relativi prevalentemente alla chiesa parrocchiale.

#### **4.5.1**

"Libro cassa chiesa di Tavodo"

1942 giugno 3 - 1970 marzo 30

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 68 n.n. (num. orig. incompleta)*

#### **4.5.2**

"Giornale cassa di vari enti di Banale" (tit. int)

1942 ottobre 15 - 1963 maggio 17

Registro di cassa della chiesa parrocchiale di Tavodo, delle chiese di Dorsino, Seo, Premione, Andogno, dei benefici parrocchiale, Bosetti, Bellutta, Sebastiani, della fondazione Delvai, del legato Contrini, della confraternita del SS. Sacramento, del fondo missioni, ecc.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 151 n.n.*

Note

Cfr. anche APT, 5.5.1.

#### **4.5.3**

"Lavori straordinari nella parrocchia di Banale"

1943 marzo 3 - 1962 dicembre 27

Registro delle entrate ed uscite per: statua di S. Giorgio di Dorsino, statua della Madonna di Dorsino, campana di Dorsino, restauri chiesa arcipretale, organo, vetrate, banchi, cappella del cimitero, canonica, ecc.

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 26, con indice per oggetto a p.1*

## **Resoconti, 1807 - 1955**

### **Contenuto**

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava agli organi locali di governo, passava, in base all' art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è formata da sette buste, cinque delle quali originali.

La prima busta, originale, contiene resoconti e parziale documentazione di corredo relativi alla chiesa parrocchiale ed alle chiese soggette alla fabbriceria: Premione, Dorsino, Villa, Seo, Pergnano, Dolaso, Ranzo, Sclemo, S.Lorenzo (con le cappelle di Berghi e Senaso), di Andalo e di Molveno. Fabbricieri della parrocchiale per questi anni risultano Domenico Balduzzi e Giovanni Bellutti.

La seconda busta contiene gli estratti dei conti della parrocchiale e delle chiese soggette presentati dai fabbricieri e corredate da quietanze.

La terza busta, originale, contiene resoconti con documentazione relativa della chiesa parrocchiale per gli anni 1820-1867. Nell' arco di questi anni cambia il periodo di riferimento dell' anno economico: fino al 1842 si considerava l' anno militare (dal primo novembre al 31 ottobre), mentre dal 1843 viene preso a riferimento l'anno solare (dal primo gennaio al 31 dicembre). Si osserva a questo proposito che il conto del 1842 si chiude al 31 dicembre, rendendo così possibile l'introduzione dell'anno solare con il primo gennaio dell'anno seguente. Dal 1844 i resoconti vengono presentati su appositi modelli prestampati.

I fabbricieri di questo periodo sono: Domenico Balduzzi (fino al 31 ottobre 1821), Domenico Contrini e Pietro Zambanini (dal primo novembre 1821 al 31 ottobre 1839), Pietro Zambanini (dal primo novembre 1839 al 31 dicembre 1844), Domenico Diprè e Giuseppe Apolloni (dal 1845 al 1851), Giovanni Veronesi e Giuseppe Apolloni (dal 1852 al 1867).

Le tre buste seguenti (nn. 4, 5, 6) contengono, in ordine cronologico, i resoconti della chiesa parrocchiale fino al 1950.

L'ultima busta contiene invece i resoconti relativi alla chiesetta di S.Anna in Andogno, ma fa parte di questa serie poiché la cappella è immediatamente soggetta alla chiesa di S. Maria Assunta.

### **4.6.1**

"Conti vecchi"

1807 - 1815

Nn. 1-7

Rese di conto con parziale documentazione di corredo della chiesa parrocchiale e delle chiese soggette.

*Busta*

#### **4.6.2**

Estratti conto

1812 - 1820

Nn. 8-18

Estratti dei conti della chiesa parrocchiale e delle chiese soggette resi dai fabbricieri e corredati da quietanze.

*Busta*

#### **4.6.3**

"Conti chiesa parrocchiale antiquati"

1820 - 1867

Nn. 19-69

Resoconti e lettere di evasione, con parziale documentazione di corredo (solo per gli anni 1866 e 1867).

Manca il resoconto del 1851 (di cui c'è la lettera di evasione); manca la lettera di evasione al conto del 1867.

*Busta*

#### **4.6.4**

"Chiesa parrocchiale"

1868 - 1889

Nn. 70-86

Resoconti e documentazione di corredo.

Mancano i resoconti del 1873 e del 1877.

*Busta*

#### **4.6.5**

Chiesa parrocchiale

1890 - 1913

Nn. 87-100

Resoconti e documentazione di corredo.

*Busta*

#### **4.6.6**

"Chiesa parrocchiale Banale"

1914 - 1950

Nn. 101-109

Resoconti e documentazione di corredo.

Manca il resoconto del 1941; manca la documentazione di corredo dal 1930 al 1940.

*Busta*

#### **4.6.7**

"Chiesa S. Anna. Andogno"

1893 - 1955

Nn. 110-125

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Mancano i resoconti per gli anni 1936-1941.

*Busta*

## Chiese soggette alla pieve del Banale, 1391 - 1962

### Contenuto

L' antica pieve del Banale estendeva la propria circoscrizione fino alle località di Andalo e Molveno a nord, di Ranzo e Margone a est, di Premione a sud e di Stenico a ovest, comprendendo parecchie chiese e cappelle. Gli obblighi dei curati nei confronti della parrocchiale erano regolati da "capitoli" che furono spesso oggetto di discussioni e cambiamenti. Alla chiesa parrocchiale ci si doveva recare per ricevere i Sacramenti e i curati avevano l' obbligo di intervenire in particolari funzioni parrocchiali. Con l'aumentare della popolazione e le particolari esigenze nella cura d'anime, molte comunità espressero il desiderio di ottenere il fonte battesimale e la custodia dell' Eucaristia, avviandosi così verso una graduale indipendenza.

Vengono di seguito brevemente descritte le tappe principali delle ville che facevano parte dell'antica pieve.

STENICO, villaggio situato ai piedi del monte Brugnot, ha la chiesa titolata a S. Vigilio; fin dal 1512 è nominata come cappella; dal 1616 fu curazia della pieve, dalla quale divenne indipendente nel 1628. Nel 1943 diviene parrocchia.

S. LORENZO IN BANALE, situato sulle pendici del monte Ghez, ha la chiesa titolata a S. Lorenzo martire, posta in località Prato. Fu curazia della pieve dal 1748, (insieme alle località di Pergnano, Senaso e Dolaso), diventandone indipendente verso la fine del XIX secolo; fu elevata a parrocchia nel 1934 .

VILLA BANALE, allungata verso il ciglio che scende nella gola del fiume Sarca, ha la chiesa dedicata alla Ss. Trinità; primissaria curata della pieve dal 1836 (insieme alla località di Premione), fu elevata a parrocchia nel 1959.

SEO è il villaggio più alto delle Giudicarie esteriori. La sua chiesa, in precedenza cappella, è dedicata a S. Michele arcangelo; nel 1628 fu eretta primissaria curata della pieve; dal 15 gennaio 1960 è sede della parrocchia di Seo-Sclemo.

SCLEMO ha la chiesa, titolata ai Ss. Pietro e Paolo, posta nella parte alta del paese. Nel 1837 fu eretta primissaria della pieve e dal 1960 è parrocchia insieme a Seo.

DORSINO si trova allo sbocco dell' alta e media valle d' Ambiez. La vecchia chiesa di S. Giorgio fu primissaria della pieve prima del 1700; è parrocchia dal 1954.

RANZO, con la sua chiesa dedicata a S. Nicolò, fu dal 1720 primissaria curata della pieve del Banale; dopo gli ordinamenti austriaci del 1824 fu assegnata al decanato di Calavino. Attualmente fa parte del decanato di Vezzano. E' parrocchia dal 1960.

MARGONE, posto in una spianata sulle pendici del monte Gaza, ha la chiesa titolata a S. Maria Maddalena; fu primissaria curata della pieve del Banale dal 1760. Come Ranzo passò prima al decanato di Calavino e poi a quello di Vezzano, di cui attualmente è curazia.

ANDALO è il punto di contatto naturale tra le Giudicarie esteriori e la Val di Non. La sella di Andalo costituiva infatti il limite settentrionale dell' entità politico-ecclesiale dell' antica pieve del Banale. La chiesa dei Ss. Vito, Modesto e Crescenza sorge in località Fovo. Dal 1574 fu cappellania curata della pieve del Banale insieme a Molveno, da cui fu separata come curazia con atti del 1652 e 1671. Dopo gli ordinamenti austriaci del 1824 fu assegnata al decanato di Mezzolombardo, cui tutt'ora appartiene come 'sottodecanato'. Nel 1942 fu elevata a parrocchia.

MOLVENO si trova nella parte settentrionale del lago omonimo. La chiesa è dedicata a S. Carlo Borromeo e la sua storia istituzionale è legata a quella di Andalo, del cui 'sottodecanato' fa attualmente parte. E' parrocchia dal 1943.

serie 5.1

## Urbari e inventari, sec. XVII - 1711

### Contenuto

Nell'urbario si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La formazione di urbari fu ordinata dal vescovo Giovanni Michele Spaur con decreto visitale del 24 luglio 1708 (1) e all'arciprete don Orlando Lutti, come delegato speciale, fu commesso il compito di far rispettare il comando vescovile, come troviamo testimoniato sulle prime carte di questi urbari.

La serie è costituita da 4 registri.

Due inventari membranacei, relativi alle chiese di Premione e Ranzo, rispettivamente del 1539 e 1579, si trovano descritti ai nn. 8 e 11 del subfondo 'Pergamene'.

In essi sono descritte tutte le sostanze mobili e immobili appartenute a quelle chiese. Urbari e inventari delle chiese soggette si trovano anche in APT, 4.1.1 e 4.1.2. insieme a quelli relativi alla chiesa parrocchiale.

### Note

(1) Cfr. introduzione alla serie 4.1 Urbari e inventari.

### 5.1.1

"Liber in quo distincte continentur inventaria quarumcumque ecclesiae huius plebis Banali" (tit. int.)  
sec. XVII (con annotazioni del 14 ottobre 1640 e del 1708)

Copie di inventari dei beni spettanti alle chiese di:

cc. 5-6: S. Giorgio di Dorsino;

cc. 7-8: S. Vigilio di Stenico;

cc. 10-11: S. Antonio di Dolaso;

cc. 12-13r: S. Michele di Seo;

cc. 13v-14: S. Margherita di Premione;

cc. 16-20: SS. Trinità di Villa.

*Registro, legatura in pergamena (1), cc. 20 (bianche le cc. 2-4, 9, 15)*

Note

(1) La pergamena usata come coperta è un frammento di antifonario.

### 5.1.2

Inventario dei beni spettanti alle chiese di Andalo e di Molveno

1708 luglio 24 - 1711 giugno 17 (con annotazione posteriore del 29 dicembre 1742)

Inventario dei beni spettanti alle chiese di Andalo e Molveno, con relativi obblighi legatari.

*Registro, legatura in cartone, cc. 321*

### 5.1.3

"1711. Inventario de fondi di S. Giorgio di Dorsino e legati perpetui"

1709 aprile 6 - 1711 luglio 8 (con annotazioni posteriori fino al 1 ottobre 1762)

Inventario dei beni spettanti alla chiesa di Dorsino con obblighi missari della chiesa, degli abitanti di Dorsino e di alcuni privati.

*Registro, legatura in cartone con ribaltina, cc. 28 n.n.*

#### **5.1.4**

"Urbario della venerabile chiesa di S. Trinità di Villa"

1711 maggio 23 - 1711 giugno 20 (con annotazioni posteriori fino al 15 gennaio 1772)

*Registro, legatura in cartone, cc. 23 n.n.*

serie 5.2

## **Partitari, 1911 - 1941**

### **Contenuto**

Il partitario era un registro suddiviso in tante partite distinte quante erano le persone con le quali subentrava un qualche rapporto di interesse. Una parte della registrazione era relativa all'annotazione del credito costituito ed un'altra alla registrazione degli acconti e/o dei saldi di mano in mano che avvenivano i versamenti da parte del debitore.

La serie è composta da un unico registro relativo alla chiesa di Dorsino.

### **5.2.1**

"Strazetto dela venerabile chiesa di Dorsino. 1911"

1911 gennaio 16 - 1941

Registro dei capitali.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 27 n.n.*

## Registri delle rese di conto, 1584 - 1818

### Contenuto

L'incarico di amministrare il patrimonio della chiesa (fabbrica) era assunto dalle comunità attraverso specifici funzionari ('sindici' o 'massari') i quali ogni anno, prima di passare le consegne ai nuovi eletti, dovevano rendere conto al parroco del loro operato (cfr. 'Costituzioni sinodali' di Ludovico Madruzzo, cap. L).

I libri dei conti erano tenuti dai sindaci o fabbricieri e riportavano le rese di conto annuali con il relativo saldo finale.

La serie è composta da 5 registri: il primo, più antico, è relativo alle rese di conto della chiesa di S. Giorgio di Dorsino; gli altri quattro registri, relativi alle rese di conto delle chiese di Villa (Ss: Trinità), di Sclemo (S. Pietro), di Seo (S. Michele) e di Premione (S. Margherita) sono coevi e furono presentati dai fabbricieri Domenico Balduzzi e Giovanni Bellutti che avevano assunto l'amministrazione il 4 settembre 1811.

### 5.3.1

"S. Giorgio Orsino"

1584 ottobre 1 - 1808 aprile 23

Registro dei livelli, degli affitti e dei censi, inventari dei beni mobili e immobili e rese di conto dei sindaci.

*Registro, legatura in pergamena, cc. 141 n.n. (num. orig. incompleta)*

### 5.3.2

"SS. Trinità"

1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31]

Rese di conto del sindaco della chiesa filiale della SS. Trinità di Villa ed estratti delle rese di conto dei fabbricieri.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 14 n.n. (bianche molte cc.)*

### 5.3.3

"S. Pietro"

1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31]

- Rese di conto del sindaco della chiesa filiale di S. Pietro di Sclemo ed estratti delle rese di conto dei fabbricieri, 1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31];

- Inventario dei beni immobili e dei capitali della chiesa di S. Pietro di Sclemo, sec. XIX in.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 15 n.n. (bianche molte cc.)*

### 5.3.4

"S. Michele"

1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31] (con annotazioni posteriori fino al 7 agosto 1826)

- Rese di conto del sindaco della chiesa filiale di S. Michele di Seo ed estratti delle rese di conto dei fabbricieri, 1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31];

- Inventario dei beni immobili e dei capitali della chiesa di S. Michele di Seo, sec. XIX in.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 15 n.n. (bianche molte cc.)*

### 5.3.5

"Santa Margarita e Santa Lucia di Premione"

1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31]

- Rese di conto del sindaco della chiesa filiale di S. Margherita di Premione ed estratti delle rese di conto dei fabbricieri, 1806 ottobre 1 - 1818 [dicembre 31];

- Inventario dei beni immobili e dei capitali della chiesa di S. Margherita di Premione, sec. XIX in.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 12 n.n. (bianche molte cc.)*

serie 5.4

## **Atti amministrativi, 1391 (copia) - 1950**

### **Contenuto**

La serie si articola in 9 buste che raccolgono la documentazione, in prevalenza di carattere amministrativo, delle chiese di Andalo e Molveno, di Premione, di S. Lorenzo, di Ranzo e Margone, di Stenico, di Dorsino, di Sclemo, di Villa e di Seo.

Al momento del riordino la documentazione si presentava condizionata in faldoni neri recanti sul dorso un titolo originale. In fase di ordinamento la busta titolata "Stenico" è stata sdoppiata a causa dell' elevata consistenza; la documentazione contenuta nella busta titolata "Ranzo. Margone" era originariamente suddivisa nei due fascicoli relativi alle due cure per cui si è rispettata l'organizzazione interna di questa busta sebbene i fascicoli non riportassero titolazione originale. Nella busta "Premione" è contenuto l'atto pergameneo relativo alla consacrazione della chiesa delle Ss. Lucia e Margherita.

L'attuale ordinamento segue l'ordine cronologico.

#### **5.4.1**

"Andalo. Molveno"

1391 (copia) - 1943

Accordo tra i regolani di Andalo e Molveno per il mantenimento di un curato per ciascuna comunità, atto di separazione delle due cure e relativi capitoli, concessione del fonte battesimale e del SS. Sacramento alle due cure, elevazione delle due cure a parrocchie, ecc.

*Busta, cc. 398*

#### **5.4.2**

"Premione"

1530 - 1947

Atto relativo alla consacrazione della cappella dedicata alle sante Lucia e Margherita (1), documenti relativi a censi, affitti e livelli a favore della chiesa, concessione per la riedificazione della chiesa, ordini impartiti ai sindaci della chiesa di Premione, concessione per l'erezione della Via Crucis, carteggio relativo alla fondazione per il mantenimento del lume eterno, permesso di amministrare il battesimo nella chiesa primissariale, carteggio relativo alla revisione dei conti, ecc.

*Busta, cc. 521*

Note

(1) Consacrazione

1530 luglio 24, [ Premione ]

Girolamo Vascherio da Carpi, vescovo suffraganeo e vicario generale di Bernardo [ Cles ], vescovo di Trento, consacra la cappella delle sante Lucia e Margherita a Premione e inserisce nell'altare le reliquie di S. Sebastiano martire e di S. Emerenziana vergine e concede 40 giorni di indulgenza a coloro che si confessano nella cappella nei giorni dedicati alle sante Lucia e Margherita.

Originale, perg., mm. 220 x 250. SI. Sul verso nota di contenuto.

#### **5.4.3 A, 5.4.3 B**

"Stenico"

1616 (copia) - 1946

Data la notevole consistenza della busta originale, l'unità è stata suddivisa in due distinti contenitori, riportanti le seguenti segnature:

5.4.3 A: Capitoli della cura, rese di conto dei sindaci della chiesa di Stenico (per gli anni 1664; 1675-1685), carteggio relativo alla vertenza tra il parroco del Banale e il comune di Stenico riguardo al predicatore quaresimale, carteggio relativo all'elevazione della cura a parrocchia e decreto di erezione, nomine e atti di consegna, carteggio relativo ai lavori in canonica, ecc., 1616 (copia) - 1946, cc. 1-377;

5.4.3 B: Insieme di atti numerati (nn. 1-28) e brevemente descritti su di un bifoglio che reca come titolo: "Elenco degli atti contenuti nella teca nera 'Stenico'". A titolo di esemplificazione: atti della lite tra il parroco don Bernardino Pasi e Giovanni Antonio Contrini, falegname, per lo sfruttamento di un prato di proprietà della parrocchia, copia dell'urbario della chiesa di Stenico, atti della causa tra l'arciprete Pasi e la comunità di Stenico relativa alla smembrazione del beneficio parrocchiale, capitoli della comunità di Stenico per il curato, disposizioni del pievano per il curato e la comunità di Stenico, ecc., 1627 (copia) - 1782, cc. 378-733.

*Busta, cc.733*

#### **5.4.4**

"Dorsino"

1640 - 1950

Dazioni in pagamento, costituzioni di affitti, censi e permuta a favore della chiesa di Dorsino, inventari, carteggio relativo alla costruzione del cimitero, corrispondenza con il comune per la congrua del primissario, atto di erezione di un ufficio di cura d'anime, carteggio relativo all'acquisto, da parte del comune, di un fondo di proprietà della chiesa, carteggio relativo all'eredità lasciata dalla vedova Maria Rosa a favore del fondo per la fabbrica della nuova chiesa di Dorsino, fogli di possesso fondiario, polizza di assicurazione contro gli incendi, ecc.

*Busta, cc. 459*

#### **5.4.5**

"Sclemo"

1649 - 1943

Scritti di credito a favore della chiesa di Sclemo, carteggio relativo al sacristano e al mantenimento del lume eterno, concessione della custodia del SS. Sacramento, carteggio relativo alla richiesta della comunità per ottenere un primissario stabile, carteggio relativo al restauro e a miglorie della chiesa, ecc.

*Busta, cc. 323*

#### **5.4.6**

"S. Lorenzo"

1650 - 1934

Inventario dei beni mobili della cappella di S. Rocco (soggetta a S. Lorenzo), licenza di conservare L'Eucaristia nella chiesa di S. Lorenzo, carteggio relativo alla richiesta di erezione di una cura d'anime stabile, capitoli della cura, carteggio relativo alla richiesta della comunità di poter erigere nella chiesa di S. Lorenzo la confraternita del SS. Sacramento, carteggio relativo alla riforma di alcuni capitoli della cura, carteggio relativo alla domanda del comune di S. Lorenzo rivolta all'Ordinariato per ottenere lo svincolamento della cura dalla parrocchia del Banale e la sua elevazione a parrocchia, ecc.

*Busta, cc. 317*

#### **5.4.7**

"Ranzo. Margone"

1689 - 1915

*Busta*

#### **5.4.7.1**

Ranzo

1689 - 1911

Capitoli della cura, obblighi della comunità nei confronti del primissario, preghiere della comunità per ottenere i sacramenti (battesimo, confessione, viatico), osservazioni a seguito della visita pastorale dell'ottobre 1882, ecc.

*Fascicolo, cc. 172*

#### **5.4.7.2**

Margone

1693 - 1915

Documenti di affitti a favore della chiesa di Margone, conferimento dell'acqua battesimale, suppliche per ottenere la conservazione dell' Eucaristia, decreto di concessione in via definitiva del SS. Sacramento, ecc.

*Fascicolo, cc. 102*

#### **5.4.8**

"Villa Banale"

1690 - 1917

Carteggio relativo all'erezione della cura di Villa, atti relativi ad affitti e censi a favore della chiesa di Villa, scritti di credito, capitoli per il sacristano, capitoli per il primissario, relazione dei sindaci della chiesa riguardo l'acquisto dell'altare per la chiesa, carteggio relativo alla facoltà di conservare il SS. Sacramento, carteggio relativo all'erezione del fonte battesimale, carteggio relativo alla concessione di un banco per le famiglie dei fratelli Giovanni e Francesco Chiappani e di Giuseppe Salvini, capitoli della primissaria curata, rapporto del capo-comune di Villa in relazione ai lavori di restauro per la chiesa, ecc.

*Busta, cc. 482*

#### **5.4.9**

"Seo"

1820 - 1943

Carteggio relativo alla preghiera della comunità per ottenere la custodia del SS. Sacramento nella chiesa di Seo, decreto per l'erezione del fonte battesimale, carteggio relativo al salario del sacristano, insinuazioni ipotecarie, carteggio relativo alla formazione di una congrua per il primissario, concessione di un curatore d'anime per Seo e Sclemo, capitoli per il primissario curato di Seo e Sclemo, carteggio relativo al progetto di allungamento della chiesa di S. Michele, ecc.

*Busta, cc. 167*

serie 5.5

## **Registri di cassa, 1942 - 1962**

### **Contenuto**

I registri o giornali di cassa riportano, in ordine cronologico, le entrate e le uscite giornaliere.

La serie è composta da un unico registro sul quale sono riportati i movimenti di cassa relativi a diverse chiese ed altri enti.

### **5.5.1**

Giornale cassa di vari enti

1942 ottobre 15 - 1962

Registro cassa di vari enti: chiesa di Dorsino, fondo fabbrica di Dorsino, chiese di Seo e Sclemo, chiesa di Premione, chiesa di S. Anna in Andogno, mansioneria Sebastiani, beneficio Bellutta, beneficio Bosetti, legato Floriani, legato Contrini, legato Delvai, legato Zambanini, varie entrate poveri, opere missionarie e S. Vigilio. (1)

*Registro, legatura in tela, pp. 263 (bianche diverse pp.), con indice per oggetto all'inizio n.n.*

Note

1. Cfr. anche APT, 4.5.2.

serie 5.6

## **Resoconti, 1820 - 1950**

### **Contenuto**

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava agli organi locali di governo, passava, in base all' art. 30 dell' accordo, all' autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è composta da un totale di 15 buste e si articola in cinque sottoserie corrispondenti alle chiese di Dorsino (4 bb.), di Villa (3 bb.), di Premione (4 bb.), di Sclemo (2 bb.) e di Seo (2 bb.).

Fino al 1842 si considerava come riferimento dell' anno economico l'anno militare (dal primo novembre al 31 ottobre), mentre dal 1843 viene preso a riferimento l'anno solare (dal primo gennaio al 31 dicembre). Dal 1844 i resoconti vengono presentati su appositi modelli prestampati.

sottoserie 5.6.1

## **Chiesa di Dorsino, 1820 - 1950**

### **5.6.1.1**

"Dorsino"

1820 - 1848

Nn. 1-28

Resoconti della chiesa di S. Giorgio di Dorsino.

*Busta*

### **5.6.1.2**

Dorsino

1849 - 1869

Nn. 29-46

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Giorgio di Dorsino.

*Busta*

### **5.6.1.3**

Dorsino

1870 - 1900

Nn. 47-60

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Giorgio di Dorsino.

*Busta*

### **5.6.1.4**

"Chiesa Dorsino"

1901 - 1950

Nn. 61-86

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Giorgio di Dorsino e resoconti del fondo fabbrica della chiesa per gli anni 1905-1950.

Manca il resoconto chiesa del 1941.

Mancano i resoconti fabbrica del 1912 e 1941.

*Busta*

sottoserie 5.6.2

## **Chiesa di Villa Banale, 1821 - 1896**

### **5.6.2.1**

Villa Banale

1821 - 1853

Nn. 1-28

Resoconti della chiesa della SS. Trinità di Villa Banale con documentazione di corredo per gli anni 1848-1853.

*Busta*

### **5.6.2.2**

Villa Banale

1854 - 1865

Nn. 29-40

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa della SS. Trinità di Villa Banale.

*Busta*

### **5.6.2.3**

Villa Banale

1866 - 1896

Nn. 41-63

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa della SS. Trinità di Villa Banale.

*Busta*

sottoserie 5.6.3

## **Chiesa di Premione, 1826 - 1933**

### **5.6.3.1**

Premione

1826 - 1853

Nn. 1-26

Resoconti della chiesa di S. Margherita di Premione con documentazione di corredo per gli anni 1850-1853.

*Busta*

### **5.6.3.2**

Premione

1854 - 1889

Nn. 27-54

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Margherita di Premione.

*Busta*

### **5.6.3.3**

Premione

1890 - 1913

Nn. 55-65

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Margherita di Premione.

*Busta*

### **5.6.3.4**

"Chiesa Premione"

1914 - 1933

Nn. 66-72

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Margherita di Premione.

*Busta*

*sottoserie 5.6.4*

## **Chiesa di Sclemo, 1827 - 1911**

### **5.6.4.1**

"Sclemo. Conti vecchi"

1827 - 1865

Nn. 1-38

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Sclemo.

Manca l'anno 1857.

*Busta*

### **5.6.4.2**

"Sclemo"

1866 - 1911

Nn. 39-60

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Sclemo.

Manca l'anno 1890.

*Busta*

sottoserie 5.6.5

## **Chiesa di Seo, 1828 - 1934**

### **5.6.5.1**

"Seo"

1828 - 1860

Nn. 1-32

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Michele di Seo.

*Busta*

### **5.6.5.2**

Seo

1861 -1934

Nn. 33-51

Resoconti e documentazione di corredo della chiesa di S. Michele di Seo.

Mancano gli anni: 1892-1929.

*Busta*

*Ente*

## **Beneficio Veronesi**

**1628 novembre 2 - [1881]**

### **Luoghi**

Seo (DOrsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Subfondo Benefici e legati, 01/01/1583 - 31/12/1991

### **Storia**

Il Beneficio Veronesi fu fondato nella chiesa di S. Michele di Seo dall'arciprete don Giovanni Battista Veronesi con suo testamento del 2 novembre 1628. Come primo beneficiato fu nominato il nipote don Rocco Foradori e in seguito sempre sacerdoti della famiglia o da essa discendenti; anche il patronato fu assegnato alla famiglia. Il beneficio, cui è annessa la primissaria festiva di Seo, è gravato da due messe settimanali.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro ed una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

*Ente*

## **Beneficio Bellutta**

**1653 giugno 3 - 1987 gennaio 24**

### **Archivi prodotti**

Subfondo Benefici e legati, 01/01/1583 - 31/12/1991

### **Storia**

Il Beneficio Bellutta fu fondato con testamento del 3 giugno 1653 da Giacomo Bellutta da Andogno nella chiesa parrocchiale di S. Maria. Egli assegnò il patronato ai nipoti Antonio, Giovanni e Giacomo e ai loro eredi, senza però precisare che il sacerdote beneficiato dovesse discendere dalla linea della famiglia Bellutta.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Bellutta ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro ed una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

*Ente*

## **Beneficio parrocchiale di Banale**

**1643 novembre 13 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Altre forme del nome**

Legato Bellina

### **Archivi prodotti**

Subfondo Benefici e legati, 01/01/1583 - 31/12/1991

### **Storia**

Il Legato Bellina fu fondato da Cristano fu Domenico Bellina da Dolaso con testamento del 13 novembre 1643 nella chiesa di S. Antonio. Egli lasciò un capitale di 300 ragnesi in censi con l'obbligo di far celebrare in perpetuo una messa ogni mercoledì nella chiesa di Dolaso all'altare della Vergine Annunziata; qualora il parroco non fosse stato in grado di soddisfare o assicurare l'incarico, si dava compito ai sindaci di quella chiesa di procurare un sostituto. Nel 1849 la chiesa di S. Antonio, che fino allora aveva in amministrazione e usufrutto il legato, trasferì alla chiesa parrocchiale del Banale in Tavodo i fondi e i capitali del legato Bellina, che entrarono così a far parte del patrimonio del beneficio parrocchiale.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale di Banale ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro ed una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Decanato del Banale;

Decanato di Lomaso

Diocesi di Trento



*Ente*

## **Beneficio Bosetti**

**1675 febbraio 18 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Subfondo Benefici e legati, 01/01/1583 - 31/12/1991

### **Storia**

Il Beneficio Bosetti fu fondato da Pietro Bosetti da Tavodo con testamento del 18 febbraio 1675, con il quale "lascia e comanda che sii eretto un benefitio perpetuo o sii officatura o capellania o come meglio si chiami nella detta chiesa parrocchiale di S. Maria del Banale". (1) In base al testamento il beneficiario doveva essere un sacerdote discendente in linea maschile dai suoi eredi, i nipoti Tommaso e Pietro, e patrono il più vecchio della famiglia. Qualora si estinguesse la linea maschile, lo 'jus patronatus et praesentandi' passerà "alli honorandi vicini di [...] Dolasio in perpetuo". Il testatore indicava inoltre gli obblighi del beneficiario, il quale era tenuto a far celebrare in perpetuo, nella chiesa parrocchiale, un numero variabile di messe settimanali e festive, doveva cooperare, per quanto possibile, all'insegnamento della dottrina cristiana e "in perpetuo insegnare a due figlioli dell' infrascritti heredi e discendenti in infinitum[...] e ben istruirli di scola sino all'età d'anni 14". (2)

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Bosetti ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro ed una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

### **Note**

(1) Cfr. APT, 6.3.5, c. 311-326.

(2) Ibidem

*Ente*

## **Beneficio Rosa**

**1684 - [1935]**

### **Luoghi**

Dorsino (TN)

### **Archivi prodotti**

Subfondo Benefici e legati, 01/01/1583 - 31/12/1991

### **Storia**

Il Beneficio Rosa fu fondato da Pietro Rosa da Dorsino nel 1684 nella chiesa di S. Giorgio, allo scopo di provvedere il paese di Dorsino di un sacerdote. A tale proposito lasciò 600 ragnesi con l'obbligo per la chiesa di "investirli per beneficio o sii capelania perpetua". (1) Il testatore nominò come primo beneficiato il nipote don Giacomo Apolloni e conferì lo 'jus patronatus' al fratello Antonio. Il beneficio sarebbe passato ai figli maschi, legittimi e naturali, della famiglia che intendessero farsi sacerdoti. I redditi del beneficio furono sufficienti al mantenimento del sacerdote fino al 1909, quando fu necessario aggiungere questue e contributi comunali.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro ed una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

### **Note**

(1) Cfr. APT, 6.3.2.2, cc. 76-77.

*Ente*

## **Beneficio Sebastiani**

**1724 agosto 10 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Andogno (Dorsino, TN)

### **Altre forme del nome**

Mansioneria Sebastiani

### **Archivi prodotti**

Subfondo Benefici e legati, 01/01/1583 - 31/12/1991

### **Storia**

La Mansioneria Sebastiani fu fondata dai fratelli Giacomo e Francesco Sebasiani da Andogno.

Insieme lasciarono un testamento (10 agosto 1724) col quale ordinarono l'erezione e la fondazione di "un beneficio perpetuo, officatura, capellania o sia mansioneria laicale nella parrocchiale del Banale" che "dovrà essere eretto subito dopo la morte d'ambi essi domini testatori" (1). Il diritto di presentare ed eleggere il sacerdote veniva lasciato al più anziano dei discendenti maschi di tre persone designate dai testatori (Antonio Merli detto Barbin, Pellegrino Merli detto Pelegrinat, entrambi da Sclemo, e Bernardo Sisti da Seo); qualora si estinguessero tali linee, il diritto spetterà "alli domini vicini d' Andogno" e in caso di votazione pari, spetterà all'arciprete pro tempore il voto decisivo. Giacomo Sebastiani morì prima del fratello (15 agosto 1724) e, come da testamento, il fratello sopravvissuto aveva la facoltà di rivedere i termini del precedente testamento e annullare anche il beneficio. Con un altro testamento (5 gennaio 1738) Francesco annullò quello redatto congiuntamente al fratello, disponendo che "la cappellania o legato perpetuo sarà posto in piedi subito che sarà spirato l'usufrutto di detta donna Margherita consorte, o per maritaggio o per la morte di quella" (2). Non variano comunque i punti relativi alla scelta del beneficiario ed al diritto di patronato; rispetto al precedente testamento cambiano solamente alcuni aggravii e obblighi ingiunti al sacerdote beneficiario. Nell'agosto del 1761 "donna Margherita" morì e il 6 settembre 1761 fu eretta la mansioneria e nominato il primo beneficiario, don Giovanni Nicolò Bellutta, già designato dal testatore.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Sebastiani ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro ed una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché

non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

**Note**

(1) Cfr. APT, 6.3.4, c. 1-8.

(2) Ibidem, cc. 9-15.

*subfondo 6*

## **Benefici e legati, 1583 - 1991**

### **Soggetti produttori**

Beneficio Veronesi, 1628 novembre 2 - [1881]

Beneficio Bellutta, 1653 giugno 3 - 1987 gennaio 24

Beneficio parrocchiale di Banale, 1643 novembre 13 - 1987 gennaio 24

Beneficio Bosetti, 1675 febbraio 18 - 1987 gennaio 24

Beneficio Rosa, 1684 - [1935]

Beneficio Sebastiani, 1724 agosto 10 - 1987 gennaio 24

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

serie 6.1

## **Registri dei legati, 1763 - 1991**

### **Contenuto**

La serie è costituita da tre registri che tengono conto degli adempimenti, della soddisfazione delle messe e dell'amministrazione dei legati in genere.

#### **6.1.1**

"Legata temporalia et perpetua plebis Banali"

1763 agosto 14 - 1797 aprile 30

Alle cc. 293-310: entrate ed uscite delle elemosine per le S. Anime, 1764-1802.

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 310, con indice alfabetico all'inizio n.n.*

#### **6.1.2**

"1862. Prospetto messe legatarie e loro celebrazione"

1862 - 1947 gennaio 7

Registro delle messe legatarie della chiesa parrocchiale, delle chiese filiali e dei comuni.

Alla fine annotazioni relative alla resa e liquidazione dei conti della chiesa parrocchiale e delle chiese filiali di Dorsino, Sclemo, Premione, Villa e Seo per gli anni 1883-1889.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 47 n.n. (bianche molte cc.)*

#### **6.1.3**

"Registro delle s. messe legatarie. Tavodo" (tit. int.)

1945 luglio 1 - 1991 febbraio 5

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 16 n.n.*

serie 6.2

## **Registri dei pagamenti degli affitti, 1749 - 1804**

### **Contenuto**

La serie è formata da un unico registro relativo al pagamento degli affitti di spettanza del beneficio Rosa.

#### **6.2.1**

"Libro dell'affitti spettanti al benefittio Rosa consistenti in ragnesi 1000"

1749 dicembre 28 - 1804 ottobre 15

*Registro, legatura in cartone, cc. 89 n.n.*

serie 6.3

## **Atti amministrativi, 1583 - 1952**

### **Contenuto**

La serie è composta da 5 buste, originali, che raccolgono la documentazione, in prevalenza di carattere amministrativo, relativa ai principali benefici esistenti nella parrocchia del Banale.

Al momento del riordino la documentazione si presentava condizionata in faldoni neri recanti sul dorso un titolo originale; solo una busta era articolata in fascicoli.

### **6.3.1**

"Miscellanea di atti vecchie e recenti sulle fondazioni pie missarie, ecc."

1583 - 1933

Copie di atti relativi ai legati pii lasciati da privati nei loro testamenti, copie di testamenti, prospetti, quietanze per messe celebrate, note e carteggio relativi alle fondazioni missarie nella parrocchia del Banale.

*Busta, c. 655*

### **6.3.2**

"Benefici e legati. Veronesi-Seo; Fontana-Sclemo; Baldessari-S. Lorenzo; Corradi, Lutterini-Stenico; Rosa-Dorsino; Bellutta-Andogno; diversi e testamenti antichi"

1628 (copia) - 1950

*Busta*

#### **6.3.2.1**

"Beneficio Veronesi" di Seo

1628 (copia) - 1881

Copie del testamento di don Giovanni Battista Veronesi, carteggio relativo ai beneficiati.

*Fascicolo, cc. 28*

#### **6.3.2.2**

Beneficio Rosa di Dorsino

1686 - [1935]

Copia del testamento di Pietro Rosa con codicillo, copia dell'atto di erezione del beneficio, carteggio relativo ai beneficiati, carteggio relativo agli obblighi della comunità per il mantenimento del sacerdote, ecc.

*Fascicolo, cc. 112*

#### **6.3.2.3**

Cappellania Lutterini di Stenico

1722 - 1891

Atto relativo alla divisione dell'eredità, copia del testamento di Giovanni Pietro Lutterini (in allegato), copia del decreto relativo al numero delle messe da celebrarsi (in allegato), copia dell'inventario degli stabili spettanti alla cappellania (in allegato), carteggio relativo alla riduzione della messe legatarie, ecc.

*Fascicolo, cc. 44*

#### **6.3.2.4**

Beneficio Bellutta di Andogno

1729 (copia) - 1950

Copia del documento relativo agli obblighi imposti dal testatore, carteggio relativo alla nomina dei beneficiati, prospetto degli stabili di proprietà del beneficio, carteggio relativo alla richiesta di riduzione di messe, inventario del patrimonio, conto intercalare, carteggio relativo ai lavori di restauro effettuati nella casa beneficiale, bollette, ecc.

*Fascicolo, cc. 408*

#### **6.3.2.5**

Cappellania Fontana di Sclemo

1765 - 1943

Estratto dell'inventario dei beni lasciati dal defunto beneficiato don Giovanni Fontana, quietanze per la celebrazione delle messe legatarie, carteggio relativo alla richiesta di riduzione delle messe legatarie, atto relativo alla stima di fondi spettanti al legato, carteggio relativo all'obbligo di far celebrare le messe, ecc.

*Fascicolo, cc. 33*

#### **6.3.2.6**

"Legato Baldessari" di S. Lorenzo

1808 (copia) - [1891]

Copia del testamento di don Domenico Baldessari (in allegato), copia del documento che stabilisce sopra quali censi debba fondarsi la dote, resa di conto dell'amministratore, insinuazione ipotecaria, inventario dei beni, ecc.

*Fascicolo, cc. 83*

#### **6.3.2.7**

"Eredità Bortolo Floriani"

1885 - 1942

Cedole di imposte, ricevute e carteggio amministrativo.

*Fascicolo, cc. 66*

### **6.3.3**

"Legato Bellina (beneficio parrocchiale)"

1643 - 1952

Documento di fondazione, carteggio relativo all'amministrazione dei fondi, insinuazioni per l'archiviazione ipotecaria, diffide di pagamento delle imposte, atto di consegna dei beni del legato da parte della chiesa di S. Antonio di Dolaso al beneficio parrocchiale di Tavodo, fogli di possesso fondiario, ecc.

*Busta, cc. 112*

### **6.3.4**

"Mansioneria Sebastiani"

1724 - 1950

Testamento congiunto dei fratelli Giacomo e Francesco Sebastiani, testamento di Francesco Sebastiani, atto relativo all'ammontare dei beni di Margherita, vedova di Francesco, atto di erezione della mansioneria e nomina del primo beneficiato, inventario dei mobili e degli affitti spettanti alla mansioneria, carteggio relativo ad una petizione per il diritto di nomina del beneficiato, quietanze per la celebrazione di messe, atti della cancelleria comunale di Andogno relativi alle votazioni per la nomina del mansionario, fogli di possesso fondiario, ecc.

*Busta, cc. 373*

### **6.3.5**

"Beneficio Bosetti"

1741 - 1950 (con allegati dal 1675)

Documento di fondazione (in allegato), inventario dei capitali, carteggio relativo alla vertenza insorta tra gli eredi del fondatore per il restauro della casa beneficiale, insinuazioni ipotecarie, carteggio relativo a due cause civili promosse per il recupero di un credito e per una servitù di passo, inventari, fogli di possesso fondiario, ecc.

*Busta, cc. 605*

*serie 6.4*

## **Resoconti, 1905 - 1950**

### **Contenuto**

La serie è formata da due buste che contengono resoconti relativi al beneficio Bosetti e alla mansioneria Sebastiani. I resoconti si riferiscono alle amministrazioni della prima metà del secolo XX.

#### **6.4.1**

"Conti beneficio Bosetti"

1905 - 1950

Nn. 1-13

Resoconti e documentazione di corredo del beneficio Bosetti.

Mancano gli anni: 1923-1929; 1931-1935; 1941.

*Busta*

#### **6.4.2**

Resoconti della mansioneria Sebastiani

1906 - 1930

Nn. 14-16

*Busta*

*subfondo 7*

## **Pastorale parrocchiale, 1633 - 1969**

### **Contenuto**

Nel subfondo 'Pastorale parrocchiale' rientra la corrispondenza prodotta dal parroco nell'espletamento della sua attività pastorale in genere.

serie 7.1

## **Protocolli degli esibiti, 1826 - 1969**

### **Contenuto**

I protocolli degli esibiti sono registri nei quali devono essere iscritti, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza, specificandone la data e il contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta anche dall'autorità politica (cfr. "Raccolta delle leggi provinciali", 19 dicembre 1816, n. 26555-3744).

La serie, formata da otto registri, presenta diverse lacune in quanto l'adozione dei protocolli degli esibiti non è sempre stata osservata dai parroci. Solo per il secondo registro si è trovata corrispondenza nell'ordinamento degli atti conservati nell'archivio di Tavodo (cfr. APT, 7.2.1).

Il registro n. 3 è un protocollo degli affari matrimoniali: promesse di matrimonio, consensi paterni, deleghe ad assistere a matrimoni, ecc., avvicinato a questa serie, in quanto contiene, in un'altra forma, le stesse registrazioni del protocollo degli esibiti dello stesso periodo (cfr. APT, 7.1.2).

#### **7.1.1**

"Esibiti e spedizioni. Protocollo generale del decanato e parrocchia di Banale 1826"

1826 gennaio 1 - 1826 dicembre 27

*Registro, legatura in cartone, cc. 16 n.n.*

#### **7.1.2**

"1827. Protocollo"

1827 gennaio 2 - 1827 agosto 14

*Registro, legatura in cartone, cc. 10 n.n.*

#### **7.1.3**

"Promesse di futuro matrimonio e delegazioni"

1827 gennaio 12 - 1827 novembre 25

Protocollo degli affari matrimoniali: promesse di matrimonio, consensi paterni, deleghe ad assistere a matrimoni, ecc.

*Registro, senza coperta, cc. 7 n.n.*

#### **7.1.4**

Protocollo degli esibiti

1841 gennaio 2 - 1841 febbraio 4

*Registro, legatura in cartone, cc. 5 n.n.*

#### **7.1.5**

"Libro degli esibiti"

1858 febbraio 2 - 1878 aprile 18

*Registro, legatura in cartone, cc. 86 n.n.*

### **7.1.6**

"Protocollo degli esibiti. Protocollo di evasione" (tit. int.)

1886 gennaio 30 - 1897 agosto 24

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n.*

### **7.1.7**

"Protocollo degli esibiti. Protocollo di evasione" (tit. int.)

1897 agosto 25 - 1914 dicembre 30

*Registro, legatura in cartone, cc. 52 n.n.*

### **7.1.8**

"Protocollo degli esibiti dall'anno 1915-66-67-68"

1915 gennaio 2 - 1969 novembre 15

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 52 n.n.*

*serie 7.2*

## **Atti protocollati, 1827 - 1828**

### **Contenuto**

La serie è composta da un'unica busta, contenente gli atti protocollati relativamente agli anni 1827 e 1828.

Gli atti protocollati sono costituiti da circolari del decano del Lomaso, carteggio relativo alle scuole, circolari di vacanza di cure e parrocchie della diocesi di Trento, circolari del Giudizio distrettuale di Stenico, carteggio relativo alle fassioni, altre circolari e carteggio, atti matrimoniali (mancano infatti nella rispettiva serie gli atti matrimoniali degli anni 1827 e 1828).

La corrispondenza relativa al periodo tra gennaio ed agosto del 1827 trova riscontro su di un protocollo degli esibiti presente in archivio (cfr. APT, 7.1.2), mentre quella rimanente, manca di registro di protocollo, pur riportando traccia dell'avvenuta registrazione (data e n. di protocollo).

Al momento del riordino la documentazione si trovava raccolta in due mazzi annuali.

### **7.2.1**

Atti protocollati

1827 - 1828

1827: nn. 2-198 (alla fine 4 cc. senza numero);

1828: nn. 2-91 (alla fine 103 cc. senza numero).

*Busta*

serie 7.3

## **Carteggio ed atti, 1633 - 1948**

### **Contenuto**

La serie è costituita da quattro buste, due delle quali a loro volta suddivise in fascicoli (Cfr. APT, 7.3.1 e 7.3.4), contenenti il carteggio e gli atti prodotti dal parroco nello svolgimento della sua attività pastorale in genere e non rientranti negli altri subfondi. A titolo di esempio la documentazione riguarda: le controversie nelle quali il parroco interviene come arbitro, la soluzione dei casi di coscienza, le nomine di parroci e cooperatori, i proventi di stola, le scuole, ecc.

Al momento del riordino la documentazione si trovava per lo più raccolta in mazzi, fatta eccezione per quella contenuta nella busta n. 3, che si trovava in un faldone nero riportante titolo originale.

### **7.3.1**

Carteggio ed atti

1633 - 1944

*Busta*

#### **7.3.1.1**

Corrispondenza del parroco del Banale.

1633 - 1944

Corrispondenza di vario genere inviata al parroco del Banale e proveniente dal Giudizio distrettuale di Stenico, dall'ufficio decanale di Lomaso, dall'Ordinariato di Trento, dai comuni, ecc.

*Fascicolo, cc. 132*

#### **7.3.1.2**

Arbitrati

1702 - 1803

Atti relativi a liti, divorzi, cause varie tra privati nei quali interviene il parroco del Banale in qualità di arbitro.

*Fascicolo, cc. 63*

#### **7.3.1.3**

Soluzioni di casi di coscienza

1828 - 1865

Convocazioni per i sacerdoti della parrocchia del Banale alle conferenze casuistiche decanali e soluzioni dei casi da discutere.

*Fascicolo, cc. 77*

#### **7.3.1.4**

Decreti di nomina

1839 - 1943

Decreti di nomina o di trasferimento di parroci e cooperatori nella parrocchia del Banale.

*Fascicolo, cc. 46*

### **7.3.1.5**

Prospetti dei proventi di stola

1887 - 1942

Dichiarazione dei proventi di stola percepiti dal parroco del Banale.

*Fascicolo, cc. 9*

### **7.3.2**

Miscellanea

1654 (copia) - 1946

Minute, appunti, sonetti a stampa, copie di documenti, promemoria, ecc.

*Busta, cc. 230*

### **7.3.3**

"Orologio, sacristano, mortaretti e organista, parrocchiale e delle ville"

1738 - 1948

Censi fondati per formare l'onorario del sacristano per la cura dell'orologio della parrocchiale, carteggio relativo all'elezione dei sacristani delle sette ville "verso Castel Mani" e della parrocchiale, carteggio relativo al contributo dei comuni per il loro salario, carteggio relativo all'onorario dell'organista della parrocchiale, atto di nomina e condizioni per l'organista, regolamento per l'acquisto e la custodia dei mortaretti da usarsi nelle solennità ecclesiastiche e civili, carteggio relativo all'acquisto di un nuovo orologio per il campanile della parrocchiale.

*Busta, cc. 112*

### **7.3.4**

Scuole

1816 - 1881

*Busta*

#### **7.3.4.1**

Carteggio

1816 - 1881

Circolari, avvisi e carteggio provenienti dall'Ispettorato scolastico distrettuale, dall'Ordinariato e dai comuni.

*Fascicolo, cc.101*

#### **7.3.4.2**

Rapporti dei maestri

1841 - 1854

Rapporti dei maestri circa la frequenza e il rendimento degli alunni nelle scuole ordinarie e in quelle festive.

*Fascicolo, cc. 118*

#### **7.3.4.3**

Elenchi per la scuola

1841 - 1854

Elenchi di fanciulli "abili" a frequentare la scuola.

*Fascicolo, cc. 58*

#### **7.3.4.4**

Elenchi per i premi

1841 - 1859

Elenchi di scolari meritevoli, per profitto e diligenza, di ricevere il premio.

*Fascicolo, cc. 132*

#### **7.3.4.5**

Elenchi per la Comunione

1842 - 1848

Elenchi di fanciulli ammessi agli esami per la prima Comunione.

*Fascicolo, cc. 12*

serie 7.4

## **Circolari ecclesiastiche e civili, 1657 - 1917**

### **Contenuto**

La serie è formata da quattro buste contenenti circolari, avvisi, leggi, istruzioni, ordinanze, decreti, ecc. emanati da autorità ecclesiastiche e civili in merito a diverse materie.

La documentazione delle prime due buste era conservata in faldoni neri riportanti un titolo originale, mentre quella contenuta nelle altre due buste si trovava raccolta in mazzi o sciolta negli scatoloni.

In fase di ordinamento le buste n. 2 e n. 3 sono state sdoppiate a causa dell'elevata consistenza della documentazione.

Nelle stesse buste mancano le circolari degli anni 1827 e 1828, che si trovano negli atti protocollati (cfr. APT, 7.2.1).

### **7.4.1**

"Ordinanze politico-ecclesiastiche"

1657 - 1870

Nn. 1- 58. Mancano i nn. 3, 5, 26, 32, 45, 51, 55.

Ordini, norme, disposizioni e circolari delle autorità civili.

Contiene, all'inizio, un quaderno sul quale il parroco (presumibilmente don Giorgio Delvai) ha in parte trascritto e annotato il contenuto di alcune di queste circolari.

*Busta*

### **7.4.2 A, 7.4.2 B**

"Encicliche, pastorali, circolari ecclesiastiche"

1739 - 1917

Encicliche, lettere apostoliche, lettere pastorali, circolari dell'Ordinariato e del decano del Lomaso.

*cc. 1259 (1)*

Note

(1) Data la notevole consistenza della busta originale, l'unità è stata suddivisa in due distinti contenitori, riportanti le seguenti signature: 7.4.2 A (1739 - 1824), cc. 1-446; 7.4.2 B (1825 - 1917), cc. 447-1259.

### **7.4.3 A, 7.4.3 B**

Leggi, istruzioni, ordinanze, decreti, circolari, avvisi, ecc. emanati da autorità civili

1770 - 1887

Leggi in merito alla tenuta dei registri di stato civile, istruzioni per promuovere la vaccinazione, ordinanze in merito all' introduzione del codice napoleonico, leggi sulla coscrizione, decreti sulla liquidazione delle rendite beneficarie, disposizioni sulla giustizia, ecc.

*cc. 860*

Note

(1) Data la notevole consistenza della busta originale, l'unità è stata suddivisa in due distinti contenitori, riportanti le seguenti signature: 7.4.3 A (1770 - 1814), cc. 1-394; 7.4.3 B (1815 - 1887), cc. 395-860.

### **7.4.4**

"Leggi giuseppine"

1781 - 1788

Raccolta di leggi, ordini, risoluzioni emanati dall'autorità imperiale.

*Busta, cc. 165*

## **Visite pastorali**

### **Contenuto**

Il Concilio di Trento (Sess. XXIV, cap. 3) imponeva al vescovo di visitare la propria diocesi almeno ogni due anni, o personalmente o per mezzo di un suo delegato, per adempiere al suo dovere di vigilare sui costumi e sulla vita del proprio gregge.

Oggetto speciale della visita pastorale erano: le chiese, le cappelle e i luoghi di culto, le suppellettili sacre, gli altari, il battistero, ecc., gli uffici e le funzioni sacre, nonché la vita e i costumi del clero e del popolo.

Al vescovo visitatore spettava il diritto della cosiddetta 'porzione canonica', che consisteva nel fornirgli un'onesta sostentazione per tutta la durata della visita.

Spesso in occasione della visita pastorale veniva anche amministrato il S. Sacramento della Cresima.

*serie 8.1*

## **Atti visitali, 1580 - 1952**

### **Contenuto**

La serie è formata da una sola busta contenente i decreti visitali, i questionari per le visite e carteggio, relativi a tutte le visite vescovili effettuate nella parrocchia del Banale. Al momento del riordino tale documentazione era conservata in un faldone nero riportante un titolo originale e del quale è stata mantenuta l'unità.

### **8.1.1**

"Atti visitali"

1580 - 1952

Ordini e decreti visitali, risposte a questionari per visite pastorali, osservazioni sulle visite pastorali, carteggio relativo alle spese sostenute in occasione della visita pastorale del 1837.

*Busta, cc. 177*

*subfondo 9*

## **Culto e funzioni religiose, 1671 - 1949**

### **Contenuto**

Il subfondo comprende la documentazione formata dal parroco e dai suoi coadiutori nella celebrazione delle funzioni sacre, nelle commemorazioni liturgiche e in tutte le attività che si compiono nell'officiazione del culto divino nella chiesa parrocchiale, nelle chiese filiali e negli oratori pubblici e privati.

## **Diari delle messe, 1671 - 1949**

### **Contenuto**

Per la registrazione delle messe era disposto dall'autorità ecclesiastica l'uso di tre diari: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie ed il diario personale del sacerdote.

I primi due dovevano trovarsi in sagrestia, come si può leggere in una comunicazione ai decani del vicario episcopale Zambaiti del 14 agosto 1804: "Hac occasionem tibi iterum praecipimus, quae in enciclica "Quamvis iterato" diei 4 ianuarii 1777 demandata fuerunt, in omnibus ecclesiis diligenter, fideliterque observentur, scilicet, ut in singulis sacrariis exponatur liber, in quo quilibet sacerdos inscribere teneatur singulas Missas tam beneficii, et capellaniae quam legatarias perpetuas, ac insuper alius separatus liber, in quo notentur Missae adventitiae signata in utroque libro cuiuscumque celebrationis die". (1) Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane 1 marzo 1825).

In questi registri dovevano essere annotati per i primi la data della celebrazione, il luogo, la chiesa, l'intenzione e il numero delle messe da celebrarsi, per i secondi la data del ricevimento, il numero, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione.

Il diario personale doveva essere tenuto da ogni sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe da celebrarsi e celebrate, come ingiungeva anche la legge diocesana del 1825. In seguito altre circolari rinnovarono le disposizioni della legge e in più ordinarono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario l'obbligo che correva agli eredi di far supplire a quelle messe di cui egli si fosse incaricato di celebrare e che alle sua morte non apparissero tali. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero alle fine di ogni anno essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poter far fede.

La serie è suddivisa in tre sottoserie corrispondenti alle differenti tipologie di diari delle messe: 9.1.1 Diari delle messe avventizie, formata da 17 registri; 9.1.2 Diari delle messe legatarie, formata da 5 registri; 9.1.3 Diari personali delle messe, formata da 10 registri.

### **Note**

(1) Cfr. APT, 7.4.2, c. 234.

sottoserie 9.1.1

## **Diari delle messe avventizie, 1671 - 1949**

### **9.1.1.1**

"Libro di messe celebrate da diversi sacerdoti nella parrocchiale di Banale"

1671 novembre 1 - 1707 gennaio 5

Registro delle messe avventizie, per la maggior parte, e delle messe legatarie.

*Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 162 (bianche molte cc.)*

### **9.1.1.2**

"Diarium missarum ad usum ecclesiae Sanctae Mariae de Banale inscriptum 21 augusti 1834"

1834 agosto 21 - 1839 settembre 11

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 87 n.n.*

### **9.1.1.3**

"Diarim missarum celebratarum ad usum ecclesiae parrocchialis S. Mariae de Banale inscriptum 13 septembris 1839"

1839 settembre 1 - 1844 agosto 19

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 89 n.n.*

### **9.1.1.4**

Diario delle messe della chiesa parrocchiale di S. Maria di Banale

1844 agosto 15 - 1845 dicembre 31

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 17 n.n.*

### **9.1.1.5**

"1846 a 1 ianuarii usque ad 8 inclusive maii 1847"

1846 gennaio 1 - 1847 maggio 8

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 15 n.n.*

### **9.1.1.6**

"A 9 maii 1847 usque ad 31 decembris 1848"

1847 maggio 9 - 1848 dicembre 31

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 19 n.n.*

### **9.1.1.7**

"1849 a 1 ianuarii inclusive ad 31 decembris eiusdem"

1849 gennaio 1 - 1850 gennaio 1  
Registro delle messe avventizie  
*Registro, legatura in cartone, cc. 11 n.n.*

**9.1.1.8**

"1850 a 1 ianuarii usque ad 8 februarii inclusive 1851"  
1850 gennaio 1 - 1851 febbraio 8  
Registro delle messe avventizie.  
*Registro, legatura in cartone, cc. 12 n.n.*

**9.1.1.9**

"A 9 februarii 1851 usque ad 21 ianuarii 1853 inclusive"  
1851 febbraio 9 - 1853 gennaio 21  
Registro delle messe avventizie.  
*Registro, legatura in cartone, cc. 22 n.n.*

**9.1.1.10**

" Diarium a 2[2] ianuarii 1853 usque ad 11 augusti 1855 inclusive"  
1853 gennaio 22 - 1855 agosto 11  
Registro delle messe avventizie.  
*Registro, legatura in cartone, cc. 28 n.n.*

**9.1.1.11**

"A 12 augusti 1855 usque ad septembrem anni 1858"  
1855 agosto 12 - 1858 agosto 31  
Registro delle messe avventizie.  
*Registro, legatura in cartone, cc. 40 n.n.*

**9.1.1.12**

"Diario delle messe nella chiesa par[rocchiale] di Banale dal settembre 1858" (tit. int.)  
1858 settembre 1 - 1863 novembre 30  
Registro delle messe avventizie.  
*Registro, legatura in mezza tela, cc. 91 n.n.*

**9.1.1.13**

"Diario delle messe nella chiesa par[rocchia]le dal dicembre 1863"  
1863 dicembre 1 - 1874 settembre 30  
Registro delle messe avventizie.  
*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 97 n.n.*

**9.1.1.14**

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia parrocchiale Banalis [\*\*\*] 18 octobris 1874 usque [\*\*\*]"  
1874 ottobre 18 - 1885 luglio 19

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 100 n.n.*

#### **9.1.1.15**

"Missae celebratae in ecclesia parochiale Banalis ab anno 1885 die 19 iulii"

1885 luglio 19 - 1906 maggio 6

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 189 n.n.*

#### **9.1.1.16**

"Diarium missarum"

1940 gennaio 1 - 1942 maggio 10

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 20 n.n.*

#### **9.1.1.17**

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia Banalis ab 5 iunii [1]942 ad \*\*\* " (tit. int.)

1942 giugno 5 - 1949 settembre 11

Registro delle messe avventizie.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.*

sottoserie 9.1.2

## **Diari delle messe legatarie, 1707 - 1940**

### **9.1.2.1**

"Messe celebrate" (tit. dorso)

1707 gennaio 1 - 1864 maggio 10

Registro delle messe legatarie.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 192 (bianche molte cc.)*

### **9.1.2.2**

Diario delle messe

1708 novembre 25 - 1830

Registro delle messe legatarie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 152 (bianche molte cc.)*

### **9.1.2.3**

Diario delle messe

1709 maggio 28 - 1861 agosto 14

Registro delle messe legatarie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 214 (bianche molte cc.)*

### **9.1.2.4**

"Registro delle s. messe legatarie dei comunisti di Sclemo. 1839"

1839 gennaio 1 - 1894 luglio 15

Registro delle messe legatarie a carico del comune di Sclemo e altre relative ai legati Fontana, Niccoli e Foradori.

*Registro, legatura in cartone, cc. 33 n.n.*

### **9.1.2.5**

"Diarium missarum"

1936 gennaio 18 - 1940 dicembre 25

Registro delle messe relative alla mansioneria Sebastiani e al beneficio Bellutta e celebrate da don Basilio Bellutta.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 32 n.n.*

## Diari personali delle messe, 1770 - 1912

### 9.1.3.1

"Diario delle messe di me Bernardino Pasi d[ottore] di s[acra] teol[ogi]a e arciprete di Banale" (tit. int.)

1770 gennaio 1 - 1794 aprile 13

Registro personale delle messe dell'arciprete don Bernardino Pasi.

In fondo al registro annotazioni dei conti personali, 1768 aprile 30 - 1785 maggio 19.

*Registro, legatura in cartone, cc. 109 n.n.*

### 9.1.3.2

"Diarium sacerdotis Vigili Tommasi. Prima missa 19 martii 1812"

1812 marzo 19 - 1834 dicembre 31

Diario personale di don Vigilio Tommasi, curato a Tremione.

*Registro, legatura in cartone, pp. 222*

### 9.1.3.3

"Diarium Toccoli 1827. Pietramurata"

1826 dicembre 26 - 1848 dicembre 31

Diario personale di don Celestino Toccoli, curato a Pietramurata.

*Registro, legatura in cartone, cc. 133 n.n.*

### 9.1.3.4

"Diarium inceptum anno 1835"

1835 gennaio 1 - 1854 dicembre 31

Diario personale delle messe. (1)

*Registro, legatura in cartone, cc. 210*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il sacerdote che ha celebrato tali messe.

### 9.1.3.5

"II. Diarium ad usum p. Celestini Toccoli inceptum die prima ianuarii 1849"

1849 gennaio 1 - 1859 dicembre 31

Diario personale di don Celestino Toccoli.

*Registro, legatura in cartone, cc. 67 n.n.*

### 9.1.3.6

"Diarium missarum ad usum Dominici Apolloni a Tavodo. 1850" (tit. int.)

1850 novembre 25 - 1872 aprile 16

Diario personale di don Domenico Apolloni.

*Registro, legatura in cartone, pp. 253*

### **9.1.3.7**

Diario delle messe

1855 gennaio 1 - 1862 agosto 31

Diario personale delle messe. (1)

*Registro, cc. 84*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il sacerdote che ha celebrato tali messe, ma è sicuramente lo stesso del registro APT, 9.1.3.4.

### **9.1.3.8**

"Diario di s. messe" (1)

1863 marzo 1

Diario personale di don Celestino Toccoli.

*Registro, legatura in mezza tela, c. 1 n.n., mutilo*

Note

(1) L'unica carta scritta che rimane in fondo al registro si riferisce agli impegni di don Toccoli relativamente alle celebrazioni.

### **9.1.3.9**

"Diarium a die 16 februarii 1891 usque ad 1906"

1893 maggio 1 - 1905 dicembre 31

Diario personale del parroco don Filippo Degasperi.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.*

### **9.1.3.10**

"Adversaria sacrorum presbiteri Arthuri Zambanini" (tit. int.)

1898 luglio 11 - 1912 gennaio 25

Diario personale di don Arturo Zambanini.

*Registro, legatura in tela, cc. 99 n.n.*

serie 9.2

## **Registri degli avvisi e delle pubblicazioni, 1885 - 1949**

### **Contenuto**

La serie raccoglie i registri nei quali il parroco annotava gli avvisi per le funzioni liturgiche, le confessioni, la dottrina cristiana e altre comunicazioni da pubblicarsi in chiesa, nonchè le date delle tre pubblicazioni necessarie prima della celebrazione dei matrimoni.

La serie comprende sette registri, sui quali non è raro trovare anche qualche registrazione di promessa di futuro matrimonio (cfr. APT, 9.2.2 e 9.2.3), che interessano gli anni 1885-1949, con un'unica lacuna tra il 1892 e il 1897; c'è da rilevare infine che il registro n. 7 è costituito unicamente da pubblicazioni matrimoniali.

### **9.2.1**

"Pubblicazioni dal 1885 al 1892"

1885 settembre 6 - 1892 maggio 1

Registro degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 65 n.n.*

### **9.2.2**

"Pubblicazioni, incominciando dalla prima domenica d'Avvento, li 28 novembre 1897" (tit. int.)

1897 novembre 28 - 1906 gennaio 14

Registro degli avvisi, delle pubblicazioni matrimoniali e delle promesse di futuro matrimonio.

*Registro, legatura in tela, cc. 120 n.n.*

### **9.2.3**

"Avvisi e pubblicazioni dal 21 gennaio 1906 fino \*\*\*"

1906 gennaio 21 - 1913 gennaio 12

Registro degli avvisi, delle pubblicazioni matrimoniali e delle promesse di futuro matrimonio.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.*

### **9.2.4**

"Avvisi e pubblicazioni matrimoniali nella chiesa di Banale dal 19 gennaio 1913"

1913 gennaio 19 - 1919 settembre 14

Registro degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.*

### **9.2.5**

"Avvisi e pubblicazioni. Banale. 28/9 1919"

1919 settembre 28 - 1925 aprile 26

Registro degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.*

### **9.2.6**

"Pubblicazioni dal 1/5/1925"

1925 maggio 17 - 1934 dicembre 30

Registro degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 95 n.n.*

### **9.2.7**

"Parochia di Banale. Pubblicazioni dal 1/1 1935"

1935 gennaio 28 - 1949 maggio 1

Registro delle pubblicazioni matrimoniali.

*Registro, legatura in cartone, cc. 99 n.n.*

serie 9.3

## **Carteggio ed atti, 1613 - 1946**

### **Contenuto**

La serie è costituita da due buste contenenti documentazione relativa alle reliquie, alle processioni, alle elemosine a favore delle anime, alle concessioni di indulgenze, a croci e capitelli privati, alla predicazione quaresimale e da tutto il carteggio e gli atti relativi al culto e alle funzioni sacre.

Al momento del rilevamento dell'archivio tale documentazione era conservata in due faldoni neri riportante titolo originale, dei quali è stata mantenuta l'unità in fase di ordinamento.

#### **9.3.1**

"Culto. Funzioni sacre. Concessioni"

1613 - 1946

Autentiche di reliquie, accordo per i gonfaloni nel secondo giorno delle rogazioni, proibizione della processione "del Velo", disposizioni contro le maschere e i balli, disposizioni per disordini in occasione delle sagre, elemosine a favore delle sante anime e per le 40 ore, carteggio relativo a funzioni sacre, concessioni di indulgenze, benedizioni di croci e di capitelli privati, ecc.

*Busta, cc. 95*

#### **9.3.2**

"Padre quaresimalista"

1808 - 1930

Carteggio relativo alla predicazione quaresimale nella parrocchia del Banale.

*Busta, cc. 66*

serie 9.4

## **Registri di cassa, 1911 - 1970**

### **Contenuto**

La serie è costituita da tre registri riportanti le entrate e le uscite relative alle elemosine e alle offerte raccolte durante gli uffici e le messe, nelle cassette per il Pane di S. Antonio, per l'obolo di S. Pietro, ecc.

L'ultimo registro contiene anche annotazioni relative ai nati e battezzati di Dorsino, descritte in inventario come sottounità (Cfr. APT, 9.4.3.2).

### **9.4.1**

"Registro cassa uffici e s. messe pro animabus e pro confraternita del SS. Sacramento"

1911 gennaio 1 - 1970 marzo 17

Registro di cassa relativo ai sacri uffici e alle messe celebrati per le ss. anime della parrocchia del Banale e per i confratelli defunti della confraternita del SS. Sacramento di Banale.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 51 n.n.*

### **9.4.2**

"Registro cassa opere pie dal 1914"

1913 giugno 29 - 1946

Registro di cassa relativo al legato Battisti, al Pane di S. Antonio, al legato per le scuole di Tavodo-Andogno, al legato Zambanini , ecc.

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 121 (bianche molte pp.)*

### **9.4.3**

Registro di cassa

1942 febbraio 9 - 1970 marzo 17

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 37 n.n.*

#### **9.4.3.1**

"1. Capitello B.V. di Lourdes. 3. Cassa SS.Anime. 2. Pane S. Antonio e pia fondazione Mattei"

1942 novembre 21 - 1970 marzo 17

Registro di cassa relativo alle offerte e alle distribuzioni.

*cc. 14 n.n.*

#### **9.4.3.2**

"Libro dei battezzati di Dorsino" (tit. int.) (1)

1942 febbraio 9 - 1955 novembre 20

Annotazioni di nati e battezzati di Dorsino. (2)

*cc. sd 22 n.n.*

Note

(1) Capovolgendo il registro.

(2) Non si tratta di un registro ufficiale, ma di note provvisorie riportate dal parroco prima di registrarle sul registro ufficiale custodito nella parrocchia di Dorsino.

## Ufficio decanale, 1693 - 1826

### Contenuto

Il decanato è un'istituzione intermedia tra la parrocchia e la diocesi e in qualche modo erede dell'antica pieve.

Il termine 'decano' è documentato per la prima volta nel 1208, al tempo del sinodo diocesano del vescovo Federico Vanga, ma tale figura non appariva delineata, nè tanto meno i suoi compiti.

Nel secolo XV i 'decani rurali' erano degli accusatori pubblici degli "excessus" dei chierici nel loro territorio e, per quanto di competenza del foro ecclesiastico, anche dei laici. Nel sinodo del 1489 (vescovo Udalrico Frundsberg) ricevettero il mandato esplicito di vigilare sull'applicazione dei decreti sinodali e di cooperare a rendere più duraturo il frutto della visita diocesana. L'ufficio del decano veniva affidato a uno dei pievani residenti nel distretto, ma non aveva sede fissa o una delimitata circoscrizione territoriale; veniva conferito con apposito decreto vescovile, registrato nel libro delle investiture (1) e corredato da un elenco dei compiti e delle attribuzioni.

Il decano e il suo ufficio viene descritto anche nelle "Costituzioni sinodali" di Ludovico Madruzzo del 1593, al cap. XXXIX.

Solo a partire dalla fine del secolo XVIII fino ai primi decenni del secolo seguente, sotto la spinta organizzativa dei vari governi, si vennero delineando i decanati con sede fissa e circoscrizione ben delineata, tra i quali quello del Banale (che comprendeva le parrocchie del Banale, del Bleggio e del Lomaso).

I principali compiti del decano, stabiliti da speciali provvedimenti dell'Ordinariato, in questo periodo riguardavano la disciplina del clero, le feste e i riti sacri, il decoro delle chiese e delle suppellettili, l'osservanza delle ordinanze del vescovo e di quelle diramate dall'autorità politica per mezzo del vescovo.

Il numero dei decanati della diocesi di Trento (35) restò immutato per tutto il secolo XIX, fatta eccezione per il trasferimento di sede del decanato di Banale a Lomaso avvenuto all'inizio del 1827.

### Note

(1) Per quanto riguarda l'investitura del decano rurale del Banale dell'anno 1572, cfr. Archivio diocesano tridentino, Investiture, tomo V, p. 228.

serie 10.1

## **Carteggio ed atti, 1693 (copia) - 1826**

### **Contenuto**

La serie è composta da un'unica busta contenente la corrispondenza e gli atti del decano del Banale fino al trasferimento della sede del decanato a Lomaso (1826).

La documentazione di questa busta proviene dal riordino di mazze e carte sciolte presenti negli scatoloni rinvenuti al momento della rilevazione dell'archivio.

Le circolari e gli avvisi ricevuti dal parroco del Banale in qualità di decano si trovano nella serie 'Circolari ecclesiastiche e civili' del subfondo 'Pastorale parrocchiale' (cfr. APT, 7.4.2 e 7.4.3).

### **10.1.1**

Ufficio del decano del Banale

1693 (copia) - 1826

Ordini e mandati vescovili indirizzati al decano foraneo del Banale in merito alla condotta del clero, circolari relative alle vacanze di parrocchie e curazie della diocesi di Trento, dichiarazioni e prospetti dei proventi di stola del decanato, prospetti del clero del decanato, dati statistici per lo 'schematismo', carteggio relativo agli incarichi del decano nel provvedere alla nomina di vicari parrocchiali e nel rilevare i corretti adempimenti dei curatori d'anime nel suo decanato, ecc

*Busta, cc. 252*

## **Associazioni parrocchiali, 1892 - 1959**

### **Contenuto**

Nella parrocchia di Tavodo erano attive diverse associazioni di fedeli laici che si occupavano di fini apostolici, promosse e coordinate dal parroco.

Il Terz'Ordine di S. Francesco è un'associazione di fedeli, il cui scopo è quello di tendere alla perfezione cristiana in modo consentaneo alla vita secolare con l'osservanza di una Regola approvata dalla Santa Sede, sotto la guida e secondo lo spirito dell'Ordine religioso dei francescani .

L'Apostolato della preghiera è un'associazione di fedeli che mettono come fondamento e centro della loro vita Cristo e il Mistero Eucaristico e si dedicano all'apostolato ecclesiale in unione con il papa e i vescovi delle chiese locali, in clima di costante preghiera; sorta in Francia nel 1844 per opera del gesuita Xavier Gautrelet. Dal 1920 si sviluppò e diffuse in quasi tutte le parrocchie della diocesi di Trento.

L'unica testimonianza diretta della presenza dell'Azione cattolica nella parrocchia di Tavodo è rappresentata da un registro dei verbali delle adunanze delle socie della Gioventù femminile tenutesi negli anni 1933-1935. L'esistenza di un gruppo della Gioventù femminile è confermata anche negli anni successivi dal parroco don Francesco Zendron nel questionario per la visita pastorale del 1952 (1).

Era presente a Tavodo anche la Pia unione contro la bestemmia, istituita con approvazione dell'Ordinariato nel 1901.

### **Note**

(1) Cfr. 8.1.1, cc. 151-167.

serie 11.1

## **Registri degli iscritti, 1852 - 1959**

### **Contenuto**

La serie è costituita da due registri riportanti l'elenco degli iscritti alla congregazione del Terz'Ordine.

Sul secondo registro sono annotati anche i verbali delle visite alla congregazione effettuate da un padre cappuccino; capovolgendo lo stesso registro si possono trovare anche gli iscritti alla Pia unione contro la bestemmia.

I Terziari di S. Francesco degli anni 1886-1893 si trovano sul registro degli iscritti della Pia unione del S. Cuore di Gesù (cfr. AUC, 1.1).

### **11.1.1**

Registro degli iscritti alla congregazione del Terzo Ordine di S. Francesco d'Assisi in Banale

1852 - 1949 gennaio 15

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 8 n.n.*

### **11.1.2**

"Libro protocollo dei Terziari di Tavodo"

1900 luglio - 1959 luglio 12

Registro degli iscritti e protocolli delle visite.

Capovolgendo il registro: iscritti alla "Pia unione contro la bestemmia", 1901.

*Registro, legatura in tela, cc. 16 n.n.*

*serie 11.2*

## **Protocolli delle riunioni, 1933 - 1935**

### **Contenuto**

L'unico registro facente parte di questa serie è un protocollo delle adunanze delle socie della Gioventù femminile cattolica italiana ed è anche l'unica documentazione dell'Azione cattolica conservata in archivio.

#### **11.2.1**

"Gioventù femminile cattolica italiana. Libro dei verbali"

1933 gennaio 29 - 1935 dicembre 25

Verbali delle adunanze delle socie.

*Registro, legatura in cartone, cc. 14 n.n.*

*serie 11.3*

## **Atti amministrativi, 1884 - 1946**

### **Contenuto**

La serie è costituita da un'unica busta, di consistenza molto esigua, formata dalla documentazione dell'Apostolato della preghiera, della Pia unione contro la bestemmia e della congregazione del Terz'Ordine.

#### **11.3.1**

Amministrazione delle associazioni parrocchiali

1884 - 1946

Patente dell'Apostolato della preghiera con diploma di direttore locale per il parroco don Giorgio Delvai; atto relativo alla domanda per l'erezione della Pia unione contro la bestemmia, con rescritto favorevole dell'Ordinariato; verbali del consiglio della congregazione del Terz' Ordine di S. Francesco di Assisi del Banale ed elenchi di iscritti.

*Busta, cc. 22*

*serie 11.4*

## **Registri di cassa, 1910 - 1944**

### **Contenuto**

La serie è composta da un unico registro riportante le entrate e le uscite del Terz'Ordine del Banale. Le entrate provengono prevalentemente da elemosine e dalla vendita di libri, mentre le spese derivano dalla celebrazione di messe a favore dei Terziari defunti.

### **11.4.1**

"Libro cassa Terz' Ordine. Banale"

1910 - 1944 febbraio 2

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 26 n.n.*

*Ente*

## **Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale**

[1582] - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale, 01/01/1582 - 31/12/1946

### **Storia**

Presso l'archivio della parrocchia di Tavodo è conservata documentazione relativa alla confraternita del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale. Dai capitoli della confraternita, redatti il 22 giugno 1713, si trova notizia di un'erezione risalente al 1681 "Essendo stata eretta fin dall'anno 1681, come appare dal pontificio diploma, la venerabile confraternità del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale del Banale" (1); nell'archivio non vi è traccia di questo diploma e inoltre la documentazione presente risale a molto prima di questa data. Possiamo pensare che forse vi sia stata un'altra erezione, visto che l'attività della confraternita nella parrocchia del Banale data già dal XVI secolo, oppure ipotizzare la distinzione tra una "vecchia", preesistente confraternita del SS. Sacramento ed una "nuova", quella dell'erezione del 1681. Questa seconda ipotesi sembrerebbe la più accreditata in considerazione anche di quanto prescritto al primo punto dei capitoli del 1713: "1. Che la confraternità delli vestiti (2) sii separata dalla confraternità vecchia del Sacramento" (3), e anche considerando il fatto che il primo registro degli iscritti qui conservato inizia proprio nel 1713. Nella documentazione comunque non c'è soluzione di continuità o almeno non si riesce a distinguere un 'prima' e un 'dopo', per cui l'ordinamento presente non tiene conto di alcuna scansione temporale e considera tutta la documentazione facente parte di un unico ente denominato confraternita (o compagnia) del SS. Sacramento del Banale.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale ha perso la personalità giuridica civile.

### **Struttura amministrativa**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare,

lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino.

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Decanato del Banale;

Decanato di Lomaso

Diocesi di Trento

### **Note**

(1) Cfr. ACS, 4.1, cc. 114-117.

(2) Si riferisce alla cappa rossa con la quale erano "vestiti" i confratelli del SS. Sacramento.

(3) Cfr. ACS, 4.1, cc. 114-117.

*fondo*

## **Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale, 1582 - 1946**

### **Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale, [1582] - 1987 gennaio 24

### **Contenuto**

L'archivio qui descritto si articola in cinque serie: registri degli iscritti (quattro registri), protocolli delle riunioni (un registro), registri delle rese di conto (un registro), atti amministrativi (un volume e una busta), registri di cassa (un registro).

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

serie 1

## **Registri degli iscritti, 1713 - 1957**

### **ACS 1.1**

"Confraternità dei Vestiti. 1713. Libro della venerabile confraternita del Santissimo Sacramento di Banale. 1859"

1713 giugno 22 - 1859 aprile 26

Annotazioni relative ai ministri della confraternita dei Vestiti, capitoli della confraternita, verbali delle riunioni, decreti e capitali della nuova filiale in S. Lorenzo.

Capovolgendo il registro:

- "Catalogo dei confratelli defonti incominciato l'anno 1828", 1828 - 1841.

*Registro, legatura in cartone, cc. 14 n.n., mutilo*

### **ACS 1.2**

"Elenco della confraternita del Santissimo Sacramento della parrocchia di Banale. Anno 1859"

[1859] - 1910 gennaio 14

Registro degli iscritti e dei confratelli defunti.

*Registro, legatura in cartone, cc. 41 n.n.*

### **ACS 1.3**

"Co[m]pagnia]del Santissimo. Confratelli di Tavodo. 1911"

1911 - 1949

Registro degli iscritti.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 36 n.n.*

### **ACS 1.4**

"Confraternita del Santissimo. Tavodo-Andogno"

[1918] - 1957 (con annotazioni posteriori fino al 1963)

Registro degli iscritti a Tavodo, Villa Banale, Premione, Seo, Sclemo, Andogno e Dorsino.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 44 n.n.*

*serie 2*

## **Protocolli delle riunioni, 1909 - 1957**

### **ACS 2.1**

"Protocollo della confraternita del SS. Sacramento in Banale"

1909 ottobre 17 - 1957 febbraio 10 (con annotazioni posteriori fino al 1962)

Protocolli delle riunioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 41 n.n.*

serie 3

## **Registri delle rese di conto, 1582 - 1657**

### **ACS 3.1**

"Libro della compagnia del Santissimo Sacramento nel quale si scriveranno li saldi che si faranno de massari in massari ..."

1582 giugno 14 - 1657 ottobre 21 (con annotazione del 27 gennaio 1715)

Rese di conto dei massari della compagnia del SS. Sacramento rese "al banco della compagnia nella chiesa parrocchiale".

A c. 2: annotazione di un legato a favore della confraternita, 1657 ottobre 21.

*Registro, senza coperta, cc. 19, mutilo*

serie 4

## **Atti amministrativi, 1672 - 1946**

### **ACS 4.1**

Confraternita del Santissimo Sacramento del Banale

1672 - 1946

Affitti a favore della confraternita, capitoli della confraternita, verbali delle riunioni della compagnia, elenchi di confratelli e consorelle, quietanze, bollettario relativo alle messe celebrate per i confratelli defunti, ecc.

*Busta, c. 491*

### **ACS 4.2**

"1798, 1799, 1800. Processo agitato tra il venerabile sodalizio del Santissimo Sacramento della parrocchiale del Banale, parte attrice, e li titolati signori fratelli e nipoti quondam signor Gaetano Parolari di Seo, parte conventa, pella questione di pretesi sedili. Nel foro decanale del Lomaso in delegazione dal reverendissimo Ufficio poi di Trento da decidersi"

1798 novembre 28 - 1805 novembre 16 (con documenti dal 14 giugno 1582 (copia))

Atti della causa promossa dalla confraternita del SS. Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale del Banale, contro i nobili fratelli Parolari di Seo con i loro nipoti per il possesso di alcuni banchi della chiesa parrocchiale del Banale, con sentenza favorevole alla parte attrice pronunciata da Simone Albano Zambaiti, vicario generale di Trento, con appello alla Santa Sede di Roma e transazione finale proposta dal mediatore Andrea Corradi, luogotenente di Stenico. (1)

*Volume, legatura in cartone, cc. 215*

Note

(1) Contiene una pergamena del 4 maggio 1802.

serie 5

## **Registri di cassa, 1853 - 1953**

### **ACS 5.1**

"Registro della compagnia del SS. Sacramento della parrocchia del Banale, che contiene entrata ed uscita incominciando dall'anno 1853 soto l'aministrazione di Domenico Merli d'Andogno cassiere della su detta compagnia"

(tit. int.)

1853 - 1953

Registro di cassa.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 60 n.n.*

*Ente*

## **Confraternita del Santissimo Rosario del Banale**

[1644] - [1811]

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita del Santissimo Rosario del Banale, 01/01/1644 - 31/12/1811

### **Storia**

Per le notizie sulle confraternite in generale si rimanda all'introduzione dell'"Archivio della Confraternita del Santissimo Sacramento".

### **Contesto generale**

Decanato del Banale

Diocesi di Trento

*fondo*

## **Confraternita del Santissimo Rosario del Banale, 1644 - 1811**

### **Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Rosario del Banale, [1644] - [1811]

### **Contenuto**

La documentazione relativa alla confraternita del SS. Rosario conservata presso l'archivio parrocchiale di Tavodo è alquanto esigua e si riduce ad un' unica busta contenente atti di amministrazione.

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

*serie 1*

## **Atti amministrativi, 1644 - 1811**

### **ACR 1.1**

Confraternita del SS. Rosario del Banale

1644 - 1811

Copie delle rese di conto dei massari della sezione di Stenico e affitti a favore della confraternita del Banale.

*Busta, cc. 130*

*Ente*

## **Confraternita del Carmine del Banale**

**1657 novembre 30 - [1912]**

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita del Carmine del Banale, 01/01/1657 - 31/12/1912

### **Storia**

La confraternita del Carmine, ovvero congregazione della Beatissima Vergine Maria del Monte Carmelo, venne eretta nella parrocchiale del Banale il 30 novembre 1657, come riferisce la conferma datata primo dicembre e conservata in questo archivio (1).

Per le notizie sulle confraternite in generale si rimanda all'introduzione dell'"Archivio della Confraternita del Santissimo Sacramento".

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Decanato del Banale;

Decanato di Lomaso

Diocesi di Trento

### **Note**

(1) Cfr. ACC, 2.1, cc. 14-15.

*fondo*

## **Confraternita del Carmine del Banale, 1657 - 1912**

### **Soggetti produttori**

Confraternita del Carmine del Banale, 1657 novembre 30 - [1912]

### **Contenuto**

L'archivio è strutturato in due serie: registri degli iscritti (un registro) e atti amministrativi (una busta).

Su di un registro della confraternita del Sacro Cuore di Gesù, relativo agli iscritti (cfr. AUC, 1.1) sono riportati anche iscritti alla confraternita del Carmine negli anni compresi tra il 1887 e il 1892.

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

*serie 1*

## **Registri degli iscritti, 1660 - 1822**

### **ACC 1.1**

"Cata[logo] [...] descritti [...] [con]fraternita dell[a B. V.] del Carmine eretta a dì 18 genaro 1658 nella arch[ipre]s[by]terale di Banale, con le de[...]te facultà e solennità"

1660 giugno 20 - 1822

Registro degli iscritti nella parrocchia di Banale (Andalo, Andogno, Berghi, Dolaso, Dorsino, Glolo, Margone, Molveno, Pergnano, Prato, Premione, Prusa, Ranzo, Senaso, Seo, Scemo, Stenico, Tavodo, Villa) e "forestieri".

*Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 101 (bianche molte cc.)*

*serie 2*

## **Atti amministrativi, 1657 - 1912**

### **ACC 2.1**

Confraternita del Carmine del Banale

1657 - 1912

Conferma del decreto di erezione della confraternita nella chiesa parrocchiale del Banale, affitti a favore della confraternita, licenza concessa ai confratelli dal p.v. Antonio Domenico Wolkenstein di questuare ai tempi delle raccolte sia nella pieve del Banale che in quelle di Lomaso e Bleggio, elenco di iscritti.

*Busta, cc. 186*

*Ente*

## **Pia Unione di San Rocco del Banale**

1914 - [1938]

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Pia unione di San Rocco del Banale, 01/01/1913 - 31/12/1938

### **Storia**

Nel 1914 si costituisce nella parrocchia di Tavodo la "Pia unione di S. Rocco per infermi poveri e soccorsi d'urgenza" grazie alla richiesta dell'arciprete Arturo Zambanini, che in una lettera indirizzata all' Ordinariato di Trento il 16 agosto 1913 così scriveva: "Trovandosi il sottoscritto in paesi poveri senza strade comode, colla farmacia e col dottore lontani, avrebbe meditato di istituire in paese una società che provvedesse ai bisogni degli ammalati poveri ed ai soccorsi d'urgenza" (1). Come si legge nello statuto (2), la dedicazione a S. Rocco viene motivata dal fatto che "documenti antichi e capitelli attestano la benevolenza del Santo a questo popolo" e che lo scopo è quello di "preparare e tener in pronto in un locale apposito articoli necessari e mezzi utili e pratici in modo speciale per aiutare e sollevare infermi poveri [...] e per soccorsi d'urgenza".

Per le notizie sulle confraternite in generale si rimanda all'introduzione dell'"Archivio della Confraternita del Santissimo Sacramento".

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Decanato del Banale;

Decanato di Lomaso

Diocesi di Trento

### **Note**

(1) Cfr. AUR, 2.1, c. 1.

(2) Ibidem, cc. 8-9.

*fondo*

## **Pia unione di San Rocco del Banale, 1913 - 1938**

### **Soggetti produttori**

Pia Unione di San Rocco del Banale, 1914 - [1938]

### **Contenuto**

L'archivio si articola in due serie: protocolli delle riunioni (un registro) e atti amministrativi (una busta).

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

*serie 1*

## **Protocolli delle riunioni, 1915 - 1938**

### **AUR 1.1**

"Protocollo pia unione di S. Rocco. Banale 1915-\*\*\*"

1915 febbraio 2 - 1938 giugno 9

Protocolli delle riunioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 6 n.n.*

*serie 2*

## **Atti amministrativi, 1913 - 1938**

### **AUR 2.1**

Pia unione di S. Rocco per infermi poveri e soccorsi d'urgenza del Banale  
1913 - 1938

Atto di costituzione, copia dello statuto, regolamento interno, note di spese, ecc.

*Busta, cc. 40*

*Ente*

## **Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale**

**1875 - [1893]**

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Pia unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale, 01/01/1817 - 31/12/1893

### **Storia**

La pia unione (o confraternita) del S. Cuore di Gesù venne eretta nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Banale nel 1875 con lo scopo "di condurre le anime all'amor di Dio e ad una tenera divozione verso il SS. Sacramento dell'altare", come si legge dallo statuto allegato al decreto di erezione (1). La pia unione risulta già attiva nel Banale prima della sua erezione, poiché essa operava come "aggregata" alla pia unione del Sacro Cuore di Gesù eretta a Roma nella chiesa di S. Maria ad Pineam.

Per le notizie sulle confraternite in generale si rimanda all'introduzione dell'"Archivio della Confraternita del Santissimo Sacramento".

### **Contesto generale**

Fino al 1826 Decanato del Banale;

Decanato di Lomaso

Diocesi di Trento

### **Note**

(1) Cfr. AUC, 2.1, c. 19

*fondo*

## **Pia unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale, 1817 - 1893**

### **Soggetti produttori**

Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù del Banale, 1875 - [1893]

### **Contenuto**

L'archivio si articola in due serie: registri degli iscritti (un registro) e atti amministrativi (una busta).

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

*serie 1*

## **Registri degli iscritti, 1875 - 1893**

### **AUC 1.1**

"Banale. Elenco degli iscritti alla confraternita del Sacratissimo Cuor di Gesù canonicamente eretta in questa parrocchia. 1875"

1875 settembre 25 - 1893 gennaio 7

Capovolgendo il registro:

- "Terziarii di S. Francesco assunti da me G. Delvai parroco", iscritti, 1886 agosto - 1893 gennaio 7;

- "Carmine e Immacolata", iscritti, 1887 aprile 11 - 1892 gennaio 3.

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 14 n.n.*

*serie 2*

## **Atti amministrativi, 1817 - 1875**

### **AUC 2.1**

Pia unione del Sacro Cuore di Gesù

1817 - 1875

Decreto di canonica erezione, elenco di aggregati, elenco delle indulgenze concesse all'unione, materiale a stampa.

*Busta, cc. 39*

*Ente*

## **Compagnia dei Sette Dolori**

1729 ottobre 23 - [1731]

### **Luoghi**

Stenico (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Compagnia dei sette dolori di Stenico, 01/01/1729 - 31/12/1731

Fondo Confraternita dei sette Dolori di Maria Vergine in Stenico, 01/01/1729 - 31/12/1822

### **Storia**

La "Compagnia dei sette dolori della beatissima Vergine Maria" fu eretta nella chiesa curata di S. Vigilio di Stenico il 23 ottobre 1729, con lo scopo di mantenere l'altare dedicato alla Vergine.

Per le notizie sulle confraternite in generale si rimanda all'introduzione dell'"Archivio della Confraternita del Santissimo Sacramento".

*fondo*

## **Compagnia dei sette dolori di Stenico, 1729 - 1731**

### **Soggetti produttori**

Compagnia dei Sette Dolori, 1729 ottobre 23 - [1731]

### **Contenuto**

La documentazione presente nell'archivio è molto esigua ed è conservata in un'unica busta relativa alla serie Atti amministrativi.

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

*serie 1*

**Atti amministrativi, 1729 - 1731**

**ACD 1.1**

Compagnia dei Sette dolori di Stenico

1729 - 1731

Decreto di erezione e capitoli.

*Busta, cc. 6*

*Ente*

## **Congregazione di carità del Banale**

**1833 febbraio 23 - [1886]**

### **Luoghi**

Tavodo (Dorsino, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Congregazione di carità del Banale, 01/01/1833 - 31/12/1886

### **Storia**

L'attuazione nel Dipartimento dell'Alto Adige della Congregazione di carità risale al decreto vicereale del 15 febbraio 1811. Il ministro dell'Interno, con dispaccio n. 6642 del 22 marzo autorizzò la prefettura ad eleggere i membri delle congregazioni nei capoluoghi del dipartimento.

Per gli altri comuni venne data facoltà ai podestà e sindaci locali di eleggere i membri avvertendo che "in detti comuni formano parte essenziale delle congregazioni il podestà, o sindaco, ed un parroco del luogo, oltre quattro altri soli individui che saranno scelti dal podestà o sindaco". Il decreto stabiliva anche che "tutti gli ospedali, orfanotrofi, luoghi pii, lasciti e fondi di pubblica beneficenza" dovessero essere sottoposti ad un unico organismo amministrativo che avrebbe preso il nome di 'Congregazione di carità' e l'articolo 10 ordinava che ogni congregazione fosse divisa in tre sezioni: quella degli ospedali, quella degli ospizi e orfanotrofi e quella dei fondi elemosinieri.

Le congregazioni di carità dovevano quindi supplire ai bisogni degli ospedali, degli ospizi, degli orfanotrofi e degli altri istituti di beneficenza.

Dopo la caduta di Napoleone e l'avvento della seconda dominazione austriaca, il Provvisorio commissario in capo del Tirolo italiano ed illirico cav. De Roschmann con l'editto dell'1 marzo 1814 (art. 118 e segg.) confermò le congregazioni di carità nei luoghi dove esistevano e dispose la loro istituzione nei comuni che avessero dei propri istituti di beneficenza con una rendita lorda di almeno 500 fiorini. Durante la seconda dominazione austriaca le congregazioni di carità continuarono la loro attività gestite da un apposito comitato.

Le direttive date dalle autorità austriache prevedevano sostanzialmente che la rappresentanza della congregazione fosse composta da un preside (o presidente) che doveva essere possibilmente il curatore d'anime locale, da due consiglieri e da un cassiere. Anche se non eletti come membri con voto attivo nelle deliberazioni, il curatore d'anime e il capocomune locali dovevano comunque far parte dell'organo direttivo della congregazione. La nomina del preside, dei consiglieri e del cassiere spettava alla rappresentanza comunale con l'approvazione dell'autorità superiore (I.R. Pretura o I.R. Giudizio distrettuale).

La Congregazione di carità viene istituita nel Banale con decreto capitaniale n. 1706 del 23 febbraio 1833. Il Giudizio distrettuale decise però che nel distretto di cura d'anime della parrocchia del Banale la congregazione di carità dovesse essere "divisa in tante sezioni con separate amministrazioni, quanti sono i singoli comuni" (1). Il parroco fu nominato presidente della congregazione e furono anche nominati i rappresentanti per le sezioni di Seo, Sclemo, Premione, Villa, Tavodo, Andogno e Dorsino.

**Note**

(1) Cfr. CCB, 1.1, cc. 1-2.

*fondo*

## **Congregazione di carità del Banale, 1833 - 1886**

### **Soggetti produttori**

Congregazione di carità del Banale, 1833 febbraio 23 - [1886]

### **Contenuto**

La documentazione è raccolta in due serie: atti amministrativi (una busta) e resoconti (una busta).

È aggregato di:

Fondo Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo

*serie 1*

## **Atti amministrativi, 1833 - 1880**

### **CCB 1.1**

"Congregazione di carità delle ville diverse"

1833 - 1880

Carteggio relativo all'organizzazione della pubblica beneficenza nel distretto di Stenico, con l'erezione della congregazione di carità del Banale con le sezioni di Seo, Sclemo, Premione, Villa Banale, Tavodo, Andogno e Dorsino, "Istruzioni" per la nuova congregazione, carteggio della nuova congregazione, carteggio proveniente dal Capitanato circolare di Rovereto, dall'Ordinariato e dal Giudizio distrettuale di Stenico.

*Busta, cc. 75*

*serie 2*

## **Resoconti, 1833 - 1886**

### **CCB 2.1**

Resoconti

1833 - 1886

Nn. 1- 23

Resoconti della congregazione di carità del Banale e delle sue sezioni in Tavodo, Andogno, Dorsino, Scemo, Villa, Premione e Seo.

*Busta*

*fondo*

## **Documentazione delle sette Pievi delle Giudicarie, 1433 (copia) - 1780**

### **Contenuto**

Alla pieve come circoscrizione ecclesiastica, corrispose di frequente, sotto l'aspetto politico-amministrativo, una comunità generale. Le Giudicarie erano divise in Giudicarie esteriori (comprendenti le quattro pievi di Rendena, Tione, Bono e Condino) e Giudicarie interiori (comprendenti le tre pievi di Banale, Bleggio e Lomaso).

I documenti antichi delle Giudicarie erano un tempo (ora in parte conservati in archivi diversi) custoditi a Lomaso nel cosiddetto 'Archivio delle sette pievi delle Giudicarie'. La documentazione rinvenuta nell'archivio parrocchiale di Tavodo consiste in: un repertorio delle scritture dell'archivio, sul quale sono descritti i documenti esistenti nel 1766 ("unione delle sette pievi per il sussidio caritativo per la guerra contro il turco", "convenzione circa il modo di dividere le spese secondo i fuochi d'estimo", alcuni volumi contenenti privilegi, proclami, memoriali, sentenze, ecc.); una busta contenente atti relativi a privilegi e ad altre questioni delle comunità; un volume che raccoglie gli atti relativi ad una causa che ha visto coinvolta la 'mezza pieve del Banale verso Castel Stenico'.

*serie 1*

## **Repertori delle scritture, [1766]**

### **SPG 1.1**

"Repertorio o sia catalogo delle scritture esistenti nell'archivio delle spettabili sette pievi di Giudicaria riformato l'anno 1766"

[1766]

*Quaderno, legatura in cartone, cc. 11 n.n.*

serie 2

## **Atti amministrativi, 1433 (copia) - 1780**

### **SPG 2.1**

"Unione delle sette pievi delle Giudicarie"

1433 (copia) - 1780

Atti, parzialmente numerati, relativi a varie questioni delle comunità, in particolare riguardo ai privilegi ed agli aggravi economici.

*Busta, cc. 115*

### **SPG 2.2**

"Statuta et ordinationes mediae plebis Banali versus Stenicum, cum confirmatione reverendissimi domini episcopi Tridenti, etc." (tit. int.)

1468 dicembre 15 (copia) - 1619 settembre 3

- Statuti e ordinamenti della mezza pieve del Banale verso Castel Stenico relativi al divieto di vendere, donare legare e trasferire in alcun modo a "gentili" (1) i beni immobili gravati da pubbliche funzioni, collette, salari e altre imposizioni verso il vescovo di Trento, 1468 dicembre 15 (copia);

- Carteggio ed atti relativi alla causa promossa dal sindaco della mezza pieve del Banale verso Castel Stenico contro alcuni "gentili" per il pagamento di collette e altre imposizioni gravanti su beni immobili acquistati da detti "gentili", 1595 giugno 12 - 1619 settembre 3.

*Volume, legatura in cartone, cc. 14 n.n. (bianche cc. 3)*

*Segnature precedenti: N. 4*

Note

(1) Esenti dal pagamento di collette e altre imposizioni.

*fondo*

## **Documentazione personale di sacerdoti del Banale, 1692 - 1867**

### **Contenuto**

Il materiale raccolto in questo fondo appartiene ai sacerdoti in quanto privati. La documentazione cioè non è stata prodotta o ricevuta da essi nello svolgimento delle funzioni specifiche di sacerdoti.

Si tratta di una busta di carteggio privato appartenente a don Girolamo Carneri, che ritroviamo decano e arciprete di Tione negli anni 1698 e 1708 , a don Bernardino Pasi, che fu pievano del Banale dal 1764 al 1793, a don Antonio Apolloni, primissario di Dorsino e al sacerdote don Luigi Guella.

*serie 1*

## **Carteggio, 1692 - 1867**

### **DPS 1.1**

Carteggio di sacerdoti

1692 - 1867

Carteggio privato di don Girolamo Carneri, di don Bernardino Pasi e attestati di don Antonio Apolloni e di don Luigi Guella.

*Busta, cc. 47*

*fondo*

## **Documentazione personale di privati, 1638 - 1953**

### **Contenuto**

Relativamente alla presenza in archivio di documentazione appartenuta a privati, si può ipotizzare sia avvenuta a seguito di trasferimenti patrimoniali, di eredità, di donazioni o a seguito di un deposito volontario, per il semplice fatto che la parrocchia e il parroco venivano ritenuti sicuri custodi di documenti importanti.

La busta presente in archivio contiene infatti testamenti e atti relativi prevalentemente alla gestione o divisione del patrimonio familiare di diversi privati.

*serie 1*

## **Testamenti ed atti, 1638 - 1953**

### **DPP 1.1**

Documentazione di privati

1638 - 1953

Testamenti ed atti relativi prevalentemente alla gestione o divisione del patrimonio familiare.

*Busta, cc. 138*